ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 190

Venerdì 13 - Sabato 14 Agosto 1965

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. id.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Re Costantino accusa Papandreu

Un'impresa eccezionale, ritenuta «impossibile»

«Direttissima» sul Dru di due scalatori inglesi

Stanno per uscire in vetta dopo quattro giorni di ascensione e tre bivacchi in parete - Hanno in parte toccato la via che Bonatti percorse da solo nel 1955 - Uno di essi, Royal Rollins, è stato colpito da una scarica di pietre

Dal nostro corrispondente

AOSTA, venerdì sera.

Due alpinisti inglesi — John Harling e Royal Robbins — stanno portando a termine un'impresa alpinistica sulla catena del «Bianco», definita negli ambienti alpinistici di Chamonix formidabile: la prima direttissima dell'Aiguille du Dru. I due alpinisti sono a pochi metri dalla vetta che raggiunge i 3754 metri e hanno seguito nella loro ascensione una linea assolutamente verticale. Il più grande ostacolo è stato un tetto di m 30, per superare il quale hanno impiegato tutta la giornata di ieri.

La prima conquista del Dru (la famosa montagna effigiata sul distintivo delle guide di Chamonix) data dal 1952 ad opera della cordata francese Berardini, Dragori, Lainé e Magnone. Altri alpinisti superarono poi delle varianti su questa parete alta oltre mille metri e Bonatti da solo nel 1955 con un'impresa clamorosa scalò la cresta sud-ovest. Purtroppo si ebbero anche alcune mortali sciagure. Da sottolineare comunque che nessuno era riuscito mai, finora, a portare a termine la direttissima.

John Harling è professore di educazione fisica al collegio americano di Leysin (Cantone Vallese) e il suo compagno Robbins, non meno noto in campo alpinistico, è venuto espressamente dall'Inghilterra per realizzare questa impresa insieme all'amico.

I due alpinisti sono partiti martedì da Chamonix, informando delle loro intenzioni pochissime persone, e in serata facevano il loro primo bivacco. La giornata di mercoledì li trovava impegnati nel superare la parte della parete a picco denominata della «faccia nord» e dello «spigolo che porta il nome del nostro Bonatti.

Dopo un altro bivacco in parete, attaccavano ieri il tetto di trenta metri. Un attimo di smarrimento hanno avuto i due quando delle pietre staccatesi dalla montagna hanno colpito Robbins ad una coscia: non si sa ancora se l'alpinista sia rimasto ferito seriamente. Comunque hanno proseguito ugualmente tutto ieri nella loro impresa formidabile, e questa notte hanno posto il terzo bivacco quasi alla fine delle difficoltà.

Di minuto in minuto si attende a Chamonix la notizia della loro vittoria. Gli ambienti alpinistici sono a rumore. Era questa una impresa definita da tutti «impossibile», date le enormi difficoltà disseminate lungo questa linea retta ideale che unisce il ghiacciaio del Dru alla vetta.

Stamane dall'opposto versante sono saliti loro incontro due connazionali, Beverly e Clark, e l'americano Tacyada-Flores: vogliono essere i primi a congratularsi coi loro amici, che da quattro giorni sono in ascensione e da tre notti non dormono per conquistare in prima assoluta la direttissima di una delle cime più affascinanti del Monte Bianco, ove negli ultimi anni sono state scritte alcune delle pagine più drammatiche dell'alpinismo, a cominciare dalla famosa solitaria di Walter Bonatti di dieci anni fa del pilastro sud-ovest.

Questo Dru: «la montagna francese per eccellenza, la gemma del [illegible] di Chamonix, l'orgoglio e la sfida dei loro appassionati, la disperazione per l'occhio di un alpinista», come l'ha definito Bonatti.

Italo Vaglienti

Cinque alpinisti italiani in pericolo sulle Jorasses?

Tre di essi sarebbero feriti

AOSTA, venerdì sera.

Cinque alpinisti sarebbero in difficoltà sul versante italiano delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco. L'allarme è stato dato a Courmayeur nella tarda mattinata da alcuni alpinisti che hanno inteso invocazioni di aiuto provenienti dalle rocce del Reposoir.

Per un intervento immediato, è stato richiesto un elicottero al soccorso aereo di Llante, elicottero che nelle prime ore del pomeriggio si porterà in zona per recare aiuto agli alpinisti in difficoltà. Sembra che tre siano feriti gravemente.

Una squadra di soccorso formata da guide, si sta già preparando a Courmayeur.

In un comunicato diffuso da NOVAS

«Reprimeremo con energia le dimostrazioni fomentate»

Ma la folla continua a manifestare sulle piazze la sua solidarietà al vecchio capo liberale - Questi ormai non nasconde le sue intenzioni di attaccare l'istituto monarchico - Il sovrano forse darà un nuovo incarico «esplorativo» a Tsirimokos (un altro esponente dell'Unione di Centro), ma soprattutto cerca di guadagnare tempo per stancare l'avversario - Le consultazioni per la crisi rinviate sino a lunedì

Il «leader» dell'Unione di Centro Papandreu dopo il lungo colloquio di ieri sera con re Costantino (Tel.)

Nostro servizio particolare

Atene, venerdì sera.

La crisi politica greca sta assumendo aspetti sempre più allarmanti per le sorti del regime democratico, per il prestigio della monarchia e per la stessa autorità dello Stato.

La rottura fra re Costantino e Giorgio Papandreu è ormai completa. Tanto il sovrano quanto l'ex Primo Ministro si sono impegnati, l'uno contro l'altro, in una prova di forza che potrebbe avere gravissime conseguenze per la nazione greca. Il vecchio «leader» dell'Unione di Centro, nel suo colloquio di ieri alla reggia, ha virtualmente posto un «ultimatum» a Costantino: se egli non accetterà una delle sue soluzioni alternative propostegli e cioè reincarico allo stesso Papandreu oppure elezioni generali, «si porrà la questione istituzionale e nascerà dalla base del Paese una spinta al fronte popolare».

Nei circoli politici si assicura che Papandreu, parlando col re, si sia espresso in termini molto accesi e scarsamente diplomatici. E' stata, come ha detto lo stesso ex-premier, l'«ultima visita» che egli ha voluto fare al Capo dello Stato, e chi conosce la foga tribunizia del «leader» centrista può benissimo credere che egli abbia agitato davanti a Costantino lo spettro di una repubblica coi comunisti al governo.

Il tono ultimativo dell'alternativa posta da Papandreu può essere desunto dalla brusca dichiarazione che egli ha fatto dopo il drammatico colloquio: «Ora ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità dinanzi alla nazione e alla storia».

Che cosa abbia risposto il giovane re non si sa. Papandreu si è limitato a dire: «Egli ha ascoltato i miei suggerimenti. Ora saranno i suoi atti a rispondere».

Subito dopo l'uscita del vecchio statista, è entrato nello studio del sovrano Novas, il primo ministro che è in carica per il disbrigo degli affari correnti. Più tardi, lasciando il palazzo Novas ha fatto una dichiarazione che ha stupito e poi fatto sorridere i giornalisti. «La situazione — egli ha detto — non è migliorata».

Nondimeno, circa un'ora dopo, il governo diffondeva un comunicato che, chiaramente, rivela la volontà del re di ricorrere alla maniera forte per stroncare ogni tentativo della piazza di forzare la situazione nel senso indicato da Papandreu.

Nel documento si afferma che lo Stato non intende più tollerare che l'ordine e la legalità siano turbati. «Il Governo — è detto esplicitamente — possiede tutti i mezzi necessari per imporre il rispetto di questo principio, nel momento in cui un ex presidente del Consiglio conferma con le sue dichiarazioni d'essere non solo l'ispiratore delle manifestazioni di piazza, ma anche di aver deciso di mantenere viva l'agitazione allo scopo di far prevalere la sua politica». Il comunicato così conclude: «A partire da oggi, qualsiasi dimostrazione non autorizzata dalla polizia sarà considerata illegale».

L'accusa a Papandreu di capeggiare una sedizione contro le istituzioni è molto grave e la minaccia di ricorso alla forza potrebbe essere foriera di una più grave tempesta se Costantino avesse i mezzi per passare dalle parole ai fatti.

Sebbene non si sappia quale «asso» il sovrano possa avere nella manica (se pure ha una buona carta nascosta), per ora almeno il governo mostra di non aver affatto i mezzi necessari per stroncare le agitazioni popolari.

Infatti, a tarda sera, nonostante il divieto, duemila studenti hanno inscenato una manifestazione a favore di Papandreu davanti all'Università. Quasi nello stesso tempo, circa tremila lavoratori edili si radunavano in un altro quartiere della capitale, lanciando invettive contro il re e contro la regina Federica.

La polizia ha mantenuto un atteggiamento passivo e il questore d'Atene si è rivolto personalmente ai dimostranti per incitarli a «disperdersi con calma e a tornare a casa dopo la conclusione della adunata». Un contegno analogo hanno tenuto le forze di polizia a Salonicco dove circa ottomila giovani delle organizzazioni di destra sono sfilati in corteo per le vie del centro acclamando il re.

Mancata la possibilità o la volontà d'impedire che la piazza faccia sentire il suo peso nell'evoluzione dell'interminabile crisi, in taluni ambienti si parlava nuovamente stamane di un tentativo di Costantino di riprendere «l'operazione Tsirimokos».

Pare che la Corte abbia scoperto improvvisamente di nutrire una grande simpatia per questo uomo politico, un ex partigiano che si professa socialista e che fino ad ora ha appoggiato Papandreu. Tuttavia le possibilità di successo di un governo Tsirimokos sembrano praticamente nulle. Le destre diffidano del tentativo eventuale della Corte di scavalcare a sinistra Papandreu e nutrono una spiccata avversione per l'uomo politico che fece parte del «governo della montagna» costituito dai comunisti al tempo della guerra.

D'altra parte, la fitta schiera dei papandreisti insorgerebbe unanime, insieme coi comunisti, contro il «tradimento» di Tsirimokos, qualora egli accettasse di prestarsi al gioco del re.

P. B.

Re Costantino di Grecia, che rifiuta di aderire alla proposta dell'ex premier Papandreu, cerca un'altra soluzione alla difficile situazione politica del Paese

Divisi fra mare, montagna, crociere e cure termali

Le vacanze dei nostri politici

Soltanto il presidente Saragat e il ministro Fanfani sono in questi giorni a Roma per ragioni d'ufficio, ma ne ripartiranno domenica - Il primo ministro Moro è in Val di Fiemme, e molti componenti del governo sono in località vicine - Longo è in Urss, nel luogo dove lo scorso anno morì Togliatti - Segni in Sardegna, a riprendersi dal suo male - L'unico che abbia rinunciato come sempre alle ferie è l'on. Preti: va al ministero dodici mesi l'anno

Roma, venerdì sera.

Il presidente della Repubblica ed il ministro degli Esteri sono i due soli uomini politici che passeranno il ferragosto metà a Roma e metà in vacanza. Saragat è tornato oggi in Quirinale. Il disbrigo degli affari ordinari, la firma dei provvedimenti correnti e gli ultimi preparativi per il prossimo viaggio in Sud America l'occuperanno fino a domenica mattina; nel primo pomeriggio, il presidente tornerà ad Antagnod, a bordo di un aereo militare. Anche Fanfani è tornato oggi e riparte dopodomani, in auto, per i boschi di Camaldoli, nel Casentino, dove si tratterrà fino alla fine di agosto.

Roma è deserta e tutti gli uomini politici sono in vacanza. Il presidente del Senato è in crociera, a bordo del suo panfilo. Per Merzagora è questa la prima vera vacanza dopo due anni. L'altr'anno, in questi giorni, Merzagora era l'unico uomo politico presente a Roma. Il 9 agosto del '64 assunse infatti le funzioni presidenziali sostituendo Segni, colto dal male. Il «lavoro» durò fino a dicembre, poi ci fu una delicata operazione ed una lunga convalescenza.

Vacanze anche per Bucciarelli Ducci, mentre alla Camera fervono i lavori di restauro. Il presidente è nella campagna di Arezzo, dove possiede una villa.

Il presidente del Consiglio Moro è con la famiglia a Predazzo, in val di Fiemme. E' questa la prima volta che Moro tradisce il mare per la montagna; gli anni scorsi ha sempre passato le ferie nella sua casa di Torvaianica, presso la spiaggia di Terracina.

Quest'anno, la montagna è di moda per molti ministri del governo Moro. Taviani, nonostante la sua origine ligure, è ad Assergi sul Gran Sasso, ma solo per rapide puntatine di mezza giornata, perché il dicastero dell'Interno non gli permette nemmeno due giorni consecutivi di riposo. Il ministro della Marina Mercantile Spagnolli è a Serrada di Folgaria, nel Trentino, a quattro passi dal collega Mariotti, ministro della Sanità. Montagna anche per Andreotti, a Mosca in provincia di Bolzano. Per il ministro della Difesa, sono però vacanze di lavoro, perché ogni due giorni un corriere speciale gli porta in albergo chili di documenti. Come sempre, Tremelloni è invece in Valtellina, con una scorta incredibile di libri di economia politica.

Un fedelissimo della montagna, l'on. Nenni, quest'anno si è accontentato di una via di mezzo, ed è a Fiuggi (mezza collina: 80 km. da Roma). Nenni trascorre le ferie assieme alla moglie, signora Carmen, che non si è ancora del tutto ristabilita dalla recente malattia.

Il vicepresidente del Consiglio alloggia in un albergo dotato di un tranquillo parco e di un campo di bocce, gioco di cui è molto appassionato. Altri suoi passatempi: lunghe passeggiate e la lettura dei giornali.

Il presidente del Senato Merzagora sul suo yacht

Più ancora vicino a Roma di Nenni è il ministro Pieraccini, a Fregene per qualche giorno. Il più lontano è invece il ministro dello Spettacolo Corona, in Brasile per un viaggio di lavoro.

Dopo i ministri appassionati della montagna, ecco i *fans* del mare. Colombo è a Maratea; Ferrari-Aggradi e Russo rispettivamente a Venezia e a Celle Ligure; Delle Fave ad Anzio, Mancini a San Lucido, spiaggia di Calabria; Pieraccini e Lavinio e Pastore ad Ischia.

Celebri stazioni termali, invece, per Lami Starnuti e Scaglia, rispettivamente Chianciano e San Pellegrino. Di tutti i componenti il governo Moro, Ferragosto a Roma solo per Luigi Preti, recente vincitore del premio Bancarella con il romanzo *Giovinezza giovinezza*. Preti non fa mai vacanza; va al ministero per 12 mesi all'anno, anche in questi giorni di clima africano.

Dopo i ministri, i *leaders* di partito. Il segretario della dc, Mariano Rumor, si riposa nella campagna vicentina.

Il *leader* del pci, Longo, è in Urss, a Yalta. Per Longo si tratta di un «itinerario sentimentale»: nella cittadina del Mar Nero, a Campo Artek, nell'agosto dell'altr'anno morì, dopo un attacco di emorragia cerebrale, Palmiro Togliatti.

Vacanze italiane, invece, per il segretario del psi De Martino (Napoli), per il leader del pli Malagodi (con la famiglia nella sua bella villa della campagna senese), del psdium Covelli (Fregene). Top secret invece, è la destinazione di La Malfa; nemmeno il suo amico Pasquale Bandiera, direttore della *Voce repubblicana* sa dove sia andato.

Notissima, anche perché ormai ne è un «aficionado», la destinazione del senatore Medici: Forte dei Marmi, dove lavora, va in bicicletta, fa grandi chiacchierate con i villeggianti, che l'hanno nominato il «turista più elegante della zona». Ecco la sua tenuta abituale: maglietta e berretto bianco a visiera, calzoni di *shantung*, sandali «alla marinara».

Abbronzato, calmo e disteso dopo le fatiche del processo Bebawi, l'on. Leone è a Capri, in compagnia della moglie e dei tre figli. Ogni mattina, l'ex presidente del Consiglio lascia Marina piccola per grandi corse a bordo del suo motoscafo, denominato «Mauro». Niente mare, ma salutari passeggiate in campagna per il comunista on. Amendola (provincia di Velletri) mentre il suo «rivale», l'on. Ingrao, si riposa a Marina di Grosseto con la moglie e tre dei quattro figli; la primogenita è in Urss, dove è anche l'on. Pajetta.

Per ultimo, il senatore Segni. L'ex presidente della Repubblica è a Sassari, in Sardegna, dal 18 luglio scorso, con la signora Laura e uno dei figli.

Luca Giurato

Impressionante sciagura presso Gallarate

Quattro morti sull'auto che non dà la precedenza

Il tremendo urto contro un camion - Deceduti sul colpo il guidatore, la moglie e il fratello; dopo un'ora spira il figlio di un anno - Gravissima un'altra donna

Nostro servizio particolare

GALLARATE, venerdì sera.

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta questa mattina alle ore 7,30 sulla strada di circonvallazione di Lonate Pozzolo, a poca distanza da Gallarate. In essa hanno perduto la vita quattro persone, mentre una quinta è gravissima all'ospedale di Gallarate. Le vittime dell'incidente, componenti di due famiglie, viaggiavano su un'automobile Lancia Appia, proveniente da Gallarate e diretta a Torino per una gita di Ferragosto.

L'auto, che procedeva a velocità sostenuta, è venuta a collisione con un autocarro. L'urto è stato terribile. Il guidatore dell'automobile, l'operaio Natale Morosi, 30 anni, abitante a Gallarate, è rimasto schiacciato contro il volante ed è deceduto sul colpo; anche la moglie, Angelica Brambilla, 35 anni, è morta all'istante. Il figlio Giuseppe, di un anno, che si trovava in braccio alla madre, è spirato più tardi all'ospedale.

Sul sedile posteriore si trovavano un fratello del guidatore, Emilio, tintore, 40 anni, deceduto lui pure per le ferite riportate, e la moglie Inea, 38 anni, che è stata ricoverata al policlinico di Gallarate in gravissime condizioni e sottoposta ad atto operatorio. Unico uscito assolutamente incolume dalla sciagura è il loro figlio Franco, di 11 anni. Anche questa famiglia abitava a Gallarate, in corso Sempione.

Il guidatore del camion contro cui si è schiantata l'Appia, Ferdinando Fornasari, abitante nella vicina Busto Arsizio, non ha riportato nessuna ferita.

Secondo quanto hanno potuto finora accertare gli inquirenti, l'incidente sarebbe stato causato dall'inosservanza del diritto di precedenza da parte del guidatore dell'Appia.

v. f.

Padre e figlio morti schiacciati da un trattore

Perugia, venerdì sera.

Due morti — padre e figlio — costituiscono il tragico bilancio d'un infortunio sul lavoro accaduto nelle vicinanze di Perugia. Il colono Giuseppe Fiorucci, 37 anni, e il figlio Marcello di 6, si trovavano su un trattore e stavano recandosi a prelevare un rimorchio in una vicina casa colonica per trasporto di letame dovendo concimare i campi. Ad un certo punto, nell'affrontare una breve salitella che conduce alla casa colonica, molto probabilmente per la rottura improvvisa del cambio, il pesante veicolo ha preso ad indietreggiare ed è finito contro una scarpata laterale alla strada. Il trattore si è rovesciato su un fianco ed i due occupanti sono rimasti schiacciati. Il Fiorucci ha riportato gravissime ferite al torace, con sfondamento delle costole, mentre il piccolo Marcello ha riportato lo schiacciamento del capo.

CRONACA CITTADINA

Parola d'ordine: «Ferragosto fuori città»

Stasera comincia la «grande fuga»

Un ennesimo invito alla calma e alla prudenza - Notizie utili per chi parte e per chi resta: il tempo al mare e ai monti, i treni speciali per il ritorno, orario dei negozi, uffici e banche

Sta per lasciare la città l'ultima ondata di torinesi che possono godersi al mare o in montagna il «week-end» di Ferragosto. Un gran numero di famiglie, nelle quali nessuno ha domani impegni di lavoro, partono già stasera col treno o con mezzi propri. Ma nonostante questo anticipo dell'esodo si prevede ugualmente un traffico intensissimo già fin dalle prime ore del mattino sulle strade che portano al mare e sulle provinciali delle varie valli montane.

Per snellire la circolazione ed evitare incidenti, la polizia stradale ha disposto un servizio d'emergenza, in cui saranno impegnate, sulle arterie regionali, circa 200 pattuglie collegate a mezzo radio con la centrale di via Avogadro. Qui un ampio quadro luminoso darà immediatamente la situazione del Piemonte, permettendo l'intervento nei punti difficili o dove si sia verificato un sinistro; è prevista la partecipazione di elicotteri, forniti dal ministero dell'Interno.

Per impedire incidenti gravi o mortali non è sufficiente il servizio di vigilanza delle pattuglie. Occorre la collaborazione degli automobilisti, che devono controllare l'efficienza del loro veicolo, viaggiare nelle migliori condizioni fisiche e soprattutto rispettare scrupolosamente le norme del codice. Ricordiamo che è doverosa la massima prudenza nei sorpassi e negli attraversamenti dei centri abitati, che coloro i quali sono alla guida di mezzi motorizzati devono avere chiara coscienza delle responsabilità nei riguardi di se stessi e degli altri.

Per far fronte agli spostamenti di agosto, le Ferrovie hanno istituito treni straordinari e «sdoppiato» quelli normali. Nei giorni scorsi è stato un susseguirsi di partenze verso il Veneto e le regioni meridionali. In previsione del ritorno in massa, sono stati disposti anche viaggi di ritorno speciali: uno al giorno sulla Reggio Calabria-Roma-Torino dal 17 al 25; quattro (il 17, 20, 21 e 22) sulla Bari-Piacenza-Torino; tre (il 16, 17, 18) da Venezia; due (il 16 e il 17) da Livorno. Domani sulla linea per Roma vi saranno il «3» bis e il «TR» bis.

In città rimarranno in pochi, meno di 600 mila, la metà dell'intera popolazione. La coincidenza del 15 agosto con la domenica non consente a negozi ed uffici di fare «il ponte», e di chiudere, cioè, per due o tre giorni. Alcune categorie si sono accordate per turni di chiusura (tra queste le farmacie, panetterie, pollerie, edicole di giornali), altre hanno lasciato liberi i bottegai di scegliere il periodo di vacanza.

Negli uffici lavoro normale sabato e lunedì; domenica il servizio tranviario sarà rinforzato; l'uscita dei giornali è sospesa lunedì.

Partenza di Saragat da Caselle per Roma

Il Presidente della Repubblica ha terminato il periodo di vacanza in Valle d'Aosta. Questa mattina verso le 8, accompagnato dalla figlia e dal genero dott. Santacatterina, è partito da Antagnod (valle di Champoluc).

Alle 9,45 Giuseppe Saragat è giunto all'aeroporto di Caselle. A salutare il Presidente, che viaggia in forma privata, erano l'on. Secreto, il questore dott. Battiglione, autorità militari.

Con loro Saragat si è intrattenuto brevemente. Poi l'aereo presidenziale è decollato e in poco più di un'ora è giunto nella Capitale.

Cielo sereno, ma non dovunque

Mentre in città il tempo si manterrà stabile (temperatura sui 25 gradi con buona ventilazione) nei centri di villeggiatura si prevedono condizioni instabili con possibilità di pioggia sull'arco alpino e lungo tutta la costa adriatica. Questa la situazione di stamane in alcuni centri balneari e montani:

VIAREGGIO: temperatura 25°, cielo variabile, mare calmo, senza vento.

LEVANTO: temp. 28°, cielo coperto, mare calmo, lieve vento.

VARAZZE: temp. 24°, cielo semicoperto, mare calmo, poco vento.

SAVONA: temp. 25°, cielo poco nuvoloso, mare calmo, lieve vento.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,2
MINIMA	+18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +19,4; ore 8: +19,9; press. 744,9; umid. 78%. Previsioni: condizioni del tempo stazionarie. Temper. a Caselle: massima +25,8; minima +15; media +21,2.

NOLI: temp. 27°, cielo nuvoloso, mare calmo senza vento.

ALASSIO: temp. 28°, cielo sereno, mare calmo, lieve brezza.

RAPALLO: temp. 27°, cielo sereno, mare calmo, lieve vento.

VALDIERI: cielo nuvoloso con nebbia sulle cime, temperatura 18°.

LIMONE: cielo sereno, 20°.

CERVINIA: cielo sereno, temp. 16°.

OROPA: cielo coperto, 20°.

BARDONECCHIA: cielo sereno, vento lieve, temp. 21°.

Svolta nelle indagini sull'episodio di via Mombasiglio

Forse lo svaligiatore fu ferito dai colpi sparati dal complice

Si è scoperto che ha un proiettile anche in un calcagno - Si accerterà se le pallottole provengono dalla pistola del capitano o da quella trovata nel prato - Fermato ad Adria un amico del Panizzolo

Tre novità nell'inchiesta sulla sparatoria di via Mombasiglio, dove lunedì notte un ladro — Armando Panizzolo, 37 anni — è stato ferito mentre con alcuni complici tentava di svaligiare una villetta. I carabinieri hanno rintracciato ad Adria un giovane veneto che la sera dell'assalto era stato visto in compagnia del Panizzolo. Sul suo conto si ha qualche sospetto, perciò è stato fermato e portato a Torino. Da stamane i carabinieri lo stanno interrogando.

Potrebbe essere un membro della banda, magari quello che impugnava la rivoltella rinvenuta nel prato davanti alla villa. Gli saranno quindi rilevate le impronte digitali per metterle a confronto con quelle rimaste sul calcio dell'arma.

Un'altra notizia, abbastanza singolare, è venuta dai medici dell'ospedale Mauriziano, dove il Panizzolo è ricoverato in condizioni ancora gravi. Si è scoperto che non è solo ferito ad un fianco, ma anche ad un piede. Un proiettile gli si è conficcato nel tacco, fermandosi sotto il calcagno. In un primo tempo questa lesione era sfuggita agli esami, non essendo l'infermo in grado di esprimersi in modo intelligibile. La posizione della ferita ha determinato una svolta nell'inchiesta, sebbene di importanza secondaria. Si è affacciata l'ipotesi che il Panizzolo non sia stato colpito dal capitano Giorgini ma da uno dei suoi compagni nella confusione della sparatoria, oppure da [illegible] tratti. Le pallottole non sono state ancora estratte dal corpo dello sventurato, perché il suo stato era non consente l'intervento.

Dopo l'operazione i [illegible] saranno chiariti. I proiettili saranno esaminati da un perito che ne stabilirà in modo esatto la provenienza. La rivoltella dell'ufficiale è una «calibro 9» d'ordinanza, quella dei ladri è di misura inferiore, una 7,65. Non c'è quindi alcuna possibilità di equivoco. La perizia è tuttavia importante perché se una sola delle pallottole non risultasse sparata dal capitano, ciò vorrà dire che non fu il Panizzolo a fare fuoco per primo. Per poca pratica che avesse avuto di armi, non avrebbe rivolto la canna contro se stesso.

Il terzo elemento nuovo dell'inchiesta è un cappello di feltro rinvenuto nell'erba del giardino della villetta. E' quasi nuovo, di colore scuro. Non appartiene al Panizzolo, perché è troppo stretto per la sua testa. All'interno della tesa c'è l'etichetta di un negozio di Chivasso. Un maresciallo dei carabinieri si è recato stamattina dal cappellaio che l'ha venduto per controllare se alle volte ricordasse il cliente. E' stato acquistato da poco, il negoziante potrebbe fornire, se ha buona memoria, una traccia utilissima. E' chiaro infatti che il cappello lo aveva uno della banda. E se lo ha comprato a Chivasso è probabile che risieda in questa città o in qualche paese vicino. I carabinieri stanno altresì indagando fra le amicizie del Panizzolo, per accertare appunto se frequentasse qualcuno a Chivasso.

Avviate a Roma le trattative per il Valle Susa

Primo incontro del rag. Riva col direttore dell'Imi

Con il primo incontro avvenuto ieri a Roma fra il ragioniere Felice Riva ed il direttore generale dell'Imi dott. Berri si è finalmente dato avvio alle trattative per la soluzione del grave problema del Valle di Susa. Un altro incontro fra l'amministratore delegato della società ed i dirigenti dell'Istituto Mobiliare Italiano avverrà subito dopo il Ferragosto.

Come è noto il termine fissato al ragioniere Riva per dare una risposta alle proposte concordate fra l'Imi, l'Inps e le banche creditrici del CVS scade il 23. Entro questa data l'amministratore delegato del cotonificio dovrà rispondere se accetta le condizioni fissate per ottenere il prestito necessario per il pagamento ai dipendenti degli stipendi o dei salari arretrati e per la ripresa dell'attività produttiva. La più importante fra le condizioni è la consegna, in garanzia, del pacchetto azionario della società.

Nel caso che il ragioniere Riva rifiuti l'intervento dell'Imi, promesso dal governo, verrà dato senz'altro avvio alla procedura fallimentare. Contemporaneamente sarà presentata istanza alla magistratura di concedere allo stesso Istituto la gestione provvisoria controllata degli stabilimenti al fine di alleviare, con la rioccupazione dei lavoratori, la drammatica situazione in cui si trovano da parecchi mesi.

I rappresentanti dei sindacati si sono nuovamente incontrati, nel pomeriggio di ieri, con il presidente della Provincia avv. Oberto. I sindacalisti hanno chiesto al presidente di sollecitare il governo ad impegnarsi per il mantenimento del posto di lavoro a tutti i dipendenti del cotonificio e lo hanno informato che i lavoratori del Valle di Susa sono pronti a riprendere lo sciopero se non avranno concrete garanzie circa il livello di occupazione negli stabilimenti. Hanno pure chiesto il suo intervento presso l'Inps perché siano pagate con sollecitudine le indennità che i lavoratori maturano con il loro collocamento in Cassa di integrazione.

Una nota, che riassume gli argomenti trattati nel colloquio, conclude informando che l'avv. Oberto ha inviato un telegramma al ragioniere Riva per invitarlo ad un colloquio con i rappresentanti dei dipendenti del cotonificio.

Zuffa furiosa fra due donne in un cortile di via Genova

Due donne, una di 71 anni, l'altra di 67 si sono azzuffate stamattina nel cortile di via Genova 31. La più giovane, Teresa Prasio, è custode dello stabile. Verso le 10 aveva redarguito alcuni ragazzi che giocando facevano troppo baccano e li ha allontanati. Poco dopo è stata aggredita dalla nonna di due dei bambini — Giuseppa Camusale — che abita nella stessa via al numero 10.

Separate da altri inquilini le due donne sono state poi medicate alle Molinette. La Prasio è guaribile in 8 giorni, la Camusale in una settimana.

Ancora ombre di mistero sulla vicenda della villa devastata ad Asti

Ha cercato di uccidersi con l'auto il negoziante sospetto incendiario?

Ha la colonna cervicale fratturata in tre punti ed è completamente paralizzato - Tuttavia oggi sarà possibile interrogarlo - Mercoledì disse ai vicini che partiva per Meana, ma giunse in questo paese 24 ore dopo - Si presume che nella notte abbia incendiato la casa dei cognati ad Asti, ma questi affermano: «Non possiamo crederlo. I nostri rapporti sono sempre stati cordiali»

Il Bodda ha la colonna vertebrale fratturata

Francesco Bodda ha passato una notte tranquilla al «Maria Vittoria» e stamane ha ripreso i sensi. Nell'urto della sua «600» contro l'autotreno che lo precedeva, ieri pomeriggio, nei pressi di Caprie, si è fratturato tre vertebre della colonna cervicale. E' completamente paralizzato ma questa mattina ha ripreso piena conoscenza. Probabilmente oggi verrà interrogato dai funzionari della «Mobile». Gli agenti continuano a piantonare il letto e stamane hanno impedito che potesse parlargli anche la moglie, perché sul Bodda pesano diverse accuse: innanzitutto quella di aver aggredito, sulle rive del Tanaro, il guardapesca Giuseppe Parisi, mandandolo all'ospedale con la frattura del cranio; inoltre di aver saccheggiato e poi incendiato la villa dei cognati Francesco e Pier Carlo Benzi, come è già stato narrato dal giornale.

Accuse gravissime, che fino a questo momento non hanno potuto però essere contestate al presunto autore. Comunque esistono almeno due fatti che sembrano confermare la loro esattezza. Il Bodda è proprietario di una «600» multipla targata To 621607. E questa è appunto la targa che il guardapesca Parisi ed il collega Olivero, che lo soccorse dopo la strana aggressione, rilevarono e segnarono sul loro taccuino. E' stato proprio questo numero di targa che ha permesso di risalire al Bodda e di constatare come egli fosse proprietario di un negozio di generi alimentari in via Nizza 22, in borgo San Donato.

L'indagine svolta presso i vicini ed i negozianti della zona ha portato alla scoperta di un secondo fatto, che costituirebbe un altro elemento determinante dell'accusa.

Proprio in questi giorni il Bodda sta facendo eseguire alcuni lavori di ammodernamento e pulizia nel negozio e nel suo alloggio, al piano di sopra. Nel mattino di mercoledì i decoratori avevano finito di dare il bianco alle stanze. Il Bodda si trattenne a parlare con i vicini di casa, dicendo che ora sarebbe andato a riposarsi a Meana in valle di Susa, dove qualche giorno prima aveva portato in villeggiatura la moglie e la figlia Anna.

«Ho proprio bisogno di un po' di tranquillità — dice. — In città mi lascio sempre trascinare dagli affari...». Va dal fruttivendolo di fronte, acquista una cassetta di pesche, anche a lui dice: «Queste sono per mia moglie e mia figlia: passo a prenderle domani».

Ma a Meana non arriverà che il giorno dopo, cioè ieri mattina. Come ha impiegato quelle ventiquattro ore? Che cosa ha fatto il pomeriggio di mercoledì? Dov'era la notte del giovedì, se non nella «600 multipla» con la sua stessa targa, segnalata presso la villa dei Benzi?

Il Bodda, abbiamo detto, giunge a Meana ieri mattina verso le undici. E' normale, tranquillo come sempre. La moglie lo avverte: «C'è una telefonata per te al posto pubblico». Il negoziante va a telefonare e ne ritorna pallido e stravolto. Non spiega molto alla moglie: «Era un mio amico. Una faccenda che riguarda la mia [illegible]. Devo ritornare subito a Torino...» e se ne va dopo aver frettolosamente pranzato.

Sono le 12,30. Alle 16,30 l'auto del Bodda finisce inspiegabilmente contro la parte posteriore di un camion.

A questo punto sorgono altri interrogativi: chi è la misteriosa persona che gli ha telefonato, probabilmente per avvertirlo che si sapeva che la sua auto era stata vista presso la villa incendiata? Da Meana a Caprie si arriva in mezz'ora: come mai il negoziante ne ha impiegate quattro?

Secondo gli indagatori è presumibile che abbia perso

La moglie del Bodda

L'avv. Pier Carlo Benzi con la moglie Adriana

tempo nel tentativo di disfarsi dell'auto per far credere poi ad un furto, ma che non abbia trovato il luogo adatto. E questo non fa che aggravare la posizione del Bodda, anche se l'avv. Pier Carlo Benzi, suo cognato, continua a ripetere: «Non posso credere che Francesco abbia combinato una sciocchezza così grossa e tanto meno aver aggredito il guardapesca. I nostri rapporti sono sempre stati cordiali».

Ma da voci che circolano con insistenza ad Asti, e che devono ancora essere appurate, risulterebbe che il Bodda nutriva da tempo rancori contro questi suoi parenti, forse per questioni connesse ad una eredità. La polizia sospetta che il Bodda abbia commesso il furto (non grave, circa trecentomila lire) per condurre gli investigatori su un'altra pista, in modo da nasconderne il suo autentico obbiettivo, che era la vendetta. Tanto è vero che alcuni degli oggetti asportati sono stati ritrovati tra i canneti in riva al Tanaro: si pensa che anche il resto sia stato gettato in acqua.

Nei dintorni della villa sono stati rinvenuti pure due berretti quasi nuovi, uno di cotone, l'altro di nailon. Appartengono forse al Bodda e ad un suo complice? Non bisogna dimenticare che, secondo la versione del guardapesca accorso in aiuto del collega aggredito, gli sconosciuti che fuggirono sulla «multipla» sarebbero stati addirittura tre.

Come si vede, gli indizi a carico del Bodda sono pesanti, tanto da far ritenere possibile che lo sventurato ieri pomeriggio, in valle di Susa, saputo dalla moglie che la polizia era stata a cercarlo, si sia buttato di sua volontà contro l'autocarro che lo precedeva cercando la morte per sfuggire alla vergogna. Altrimenti l'incidente non potrebbe avere spiegazioni, salvo che nello stato di orgasmo in cui il Bodda, saputosi scoperto, doveva trovarsi.

Oggi pomeriggio l'avvocato Benzi e la moglie Adriana, sorella del ferito, tenteranno di ottenere il permesso necessario per potergli parlare.

In aliante un messaggio del Sindaco di Berna al collega prof. Grosso

Lo svizzero dottor Nietlispach che ieri sera era atterrato ad Aosta dopo avere sorvolato le Alpi in aliante, ha raggiunto stamane Torino a bordo di un «Piper» pilotato dall'aviatore italiano Carlo Paddu. Doveva consegnare al sindaco prof. Grosso un messaggio di simpatia del sindaco di Berna, dott. Freimüller ed un libro illustrativo della città.

Il pilota è stato ricevuto dal segretario generale avv. Giletti che, a nome del prof. Grosso assente da Torino, ha ringraziato ed ha ricambiato l'omaggio con una medaglia-ricordo ed una pubblicazione sulle opere d'arte della nostra città. Ha consegnato una medaglia ricordo anche ai due aviatori.

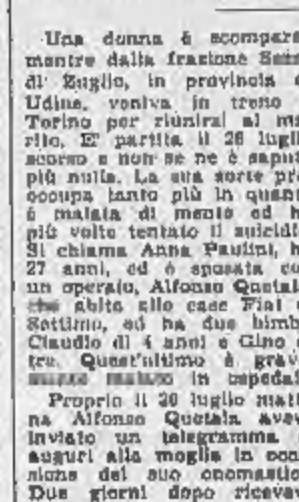
Il volo del dott. Nietlispach fa parte di una delle numerose manifestazioni in corso nella Confederazione Elvetica per celebrare ascensioni e voli sulle Alpi.

Premettendo lo 010 da domenica si parla direttamente con Genova

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici e la Società Sip (Stipel) comunicano che dalle ore 0 del 15 agosto viene attivata la teleselezione tra Torino e Genova.

Gli utenti della rete di Torino potranno chiamare direttamente gli utenti di Genova componendo l'indicativo 010 seguito dal numero dell'abbonato richiesto.

Giovane malata scompare durante il viaggio dal Veneto

Ha 27 anni, è sposata e madre di due bimbi - Dopo un periodo di ricovero in una casa di cura, si era recata nel Veneto dalla madre per trascorrervi la convalescenza - All'improvviso decide di tornare a Torino e parte in treno - Da quel momento più nessuna notizia

Una donna è scomparsa mentre dalla frazione Sezza di Zuglio, in provincia di Udine, veniva in treno a Torino per riunirsi al marito. E' partita il 26 luglio scorso e non se ne è saputo più nulla. La sua sorte preoccupa tanto più in quanto è malata di mente ed ha più volte tentato il suicidio. Si chiama Anna Paulini, ha 27 anni, ed è sposata con un operaio, Alfonso Quaiala, che abita alle case Fiat di Settimo, ed ha due bimbi: Claudio di 4 anni e Gino di tre. Quest'ultimo è gravemente malato in ospedale.

Proprio il 20 luglio mattina Alfonso Quaiala aveva inviato un telegramma di auguri alla moglie in occasione del suo onomastico. Due giorni dopo riceveva una lettera della suocera, Antonietta; lo informava che il telegramma era giunto mentre Anna si stava recando alla stazione per tornare a Torino. Uno scambio di lettere e telegrammi, diventato via via più drammatico, aveva come risultato di gettare nell'ansia più viva le due famiglie. Alfonso Quaiala, sperando che la moglie fosse giunta in città, ha incominciato a cercarla affannosamente, in particolare negli ospedali e nelle cliniche. Forse era stata ricoverata dopo una ennesima crisi. Ma non ha trovato nessuna traccia.

Poi un pomeriggio, mentre al termine del lavoro vagava per la città ossessionato dal pensiero di rintracciare Anna, incontrava casualmente un conoscente che gli dava una notizia sconcertante: era certo di aver visto Anna qualche giorno prima in corso Regina nei pressi di Porta Palazzo. L'informazione infondeva nuove speranze all'operaio che ha proseguito le ricerche senza un momento di sosta. Ma non ha ottenuto alcun risultato.

Anna Paulini è introvabile

La Paulini era stata ricoverata a lungo in case di cura e, prima di recarsi a Sezza, anche nella clinica «Villaverde» a Regina Margherita. Era stata dimessa un paio di mesi fa. Era migliorata ed i medici avevano consigliato un periodo di convalescenza. Era allora partita per il Veneto e per due mesi era rimasta con la madre. Appariva tranquilla e ristabilita, poi l'improvvisa decisione di tornare a Torino e la scomparsa.

La Paulini si era già allontanata da casa nel maggio del 1962. In preda ad una crisi di amnesia era stata via una decina di giorni vagando senza meta. Un'altra volta aveva tentato di avvelenarsi con il gas ma era stata salvata in tempo. Successivamente era stata trovata esanime in piazza d'Armi intossicata da una dose fortissima di barbiturici. Era stata ricoverata in ospedale ma appena migliorata se ne era andata senza avvertire nessuno.

Questi drammatici precedenti che testimoniano il carattere irrequieto e il disordine mentale della povera donna, tengono nella più profonda angoscia il marito.

Suora reduce dal Congo parte per Léopoldville

Oggi a mezzogiorno, diretta in Congo, è partita dall'aeroporto di Caselle suor Rosangela, dell'Istituto Suore di San Giuseppe, che ha sede nella nostra città in via Giolitti 29. Suor Rosangela era tornata dal Congo lo scorso anno assieme con altre sorelle, dopo che la loro missione era stata distrutta da un attacco di ribelli.

La missione, ora ricostruita alla periferia di Léopoldville, ha già accolto nei mesi scorsi cinque suore dell'Istituto di San Giuseppe, tutte reduci da missioni in Congo. Suor Rosangela le raggiungerà nella giornata di domenica.

Alle cinque del mattino, nel "trincerone" di corso Dante

Per amore si getta sotto il treno

Il giovane (25 anni) è scampato alla morte, ma le ruote gli hanno amputato un braccio
Un'impossibile relazione con una donna sposata sarebbe all'origine del gesto disperato

Un giovane di 25 anni ha tentato di uccidersi gettandosi sotto il treno. E' scampato alla morte ma è rimasto gravemente mutilato: ha perso il braccio destro e l'indice della mano sinistra. Soccorso e portato all'ospedale Mauriziano, è ricoverato con prognosi riservata a causa del grave stato di «choc» e dell'abbondante emorragia subita.

Il giovane — Armando Isaia, panettiere, abitante in via Montasiglio 8 — ha compiuto il gesto disperato in seguito a dispiaceri d'amore. Sembra che fosse in relazione con una donna sposata e che ella gli avesse manifestato il proposito di troncarla. A questo motivo si dovrebbe il mutamento di umore e di comportamento dell'Isaia. Era diventato triste, beveva molto, spesso rincasava ubriaco.

Quando era in preda ai fumi dell'alcool confidava le sue pene ad amici e conoscenti e diceva che avrebbe finito con l'uccidersi. Questi discorsi ha fatto anche ieri sera al signor De Giorgis che lo ospita. Armando Isaia, rincasato alticcio, ha ricominciato a parlargli delle sue pene. Era molto eccitato. Ad un certo momento ha tratto di tasca due biglietti e glieli ha consegnati. «L'addio è già pronto» gli ha detto.

Il signor De Giorgis ha cercato di calmarlo. Poi di peso lo ha portato a letto. Quando il De Giorgis e sua moglie lo hanno visto addormentato sono andati a dormire. Nella notte l'Isaia è uscito. Probabilmente ha girovagato per la città raggiungendo corso Dante, all'estremo opposto della zona in cui abita. E' sceso sotto il cavalcavia della ferrovia Torino-Milano, ha atteso che passasse un treno e si è gettato sotto. Probabilmente è rimbalzato contro la motrice ed è ricaduto a fianco delle rotaie; il braccio destro è stato stroncato.

Erano da poco trascorse le cinque. Nessuno ha visto. Mezz'ora dopo sono passati l'allievo carabiniere Giuseppe Siracusa e la guardia di P.S. Antonio Baresio. Scorto lo sventurato in una pozza di sangue, hanno telefonato alla Croce Verde che ha inviato un'ambulanza. Poco dopo il giovane era in camera operatoria.

Ai «fracassoni» altre 2248 multe in una settimana

Sebbene la città sia semideserta la «Campagna del silenzio e dell'educazione stradale» promossa dal Comune, prosegue senza sosta. Nel corso della settimana dal 6 al 13 agosto i vigili urbani hanno elevato ben 2448 contravvenzioni delle quali 436 contro disturbatori della quiete pubblica e le altre così ripartite contro conducenti di auto e moto: rumori molesti (dispositivo silenziatore avariato) 118; abuso di segnali acustici 881; velocità eccessiva o pericolosa 381; infrazioni alle norme sul sorpasso 253; infrazioni alle norme sulla precedenza 340; infrazioni alle norme sulla precedenza ai pedoni 436; inosservanza delle norme sui passaggi pedonali 256.

Inoltre sono stati inviati all'Ispettorato della motorizzazione civile 78 veicoli per la revisione del dispositivo silenziatore e 8 per la revisione del dispositivo di segnalazione acustica. Fra i servizi di maggior rilievo sono stati effettuati dai vigili urbani, sia di giorno che di notte, 7 pattugliamenti nelle zone centrali e periferiche.

Appena cambia casa gli rubano la macchina

Un'auto «Bianchina» decappottabile, targata TO 790830 è stata rubata stanotte alle Vallette. Il proprietario, Francesco Sacco Casamassima l'aveva posteggiata davanti al portone di via dei Gladioli 15, dove abita da pochi giorni.

Gli italiani e le vacanze

Prevale il mare nella scelta della villeggiatura

Il 42% del pubblico in vacanza sulle spiagge, il 20 nelle città d'arte, un altro 20% alle cure termali o nelle campagne, il 15 in montagna, il 3 sulle sponde dei laghi - Il maggiore afflusso dei bagnanti è sulla Riviera adriatica - Aumentato del 13,8 il numero dei passeggeri negli aeroporti

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Siamo nei giorni di culmine del periodo delle vacanze; quella che è nota come «operazione Ferragosto per la sicurezza sulle strade» ha avuto inizio sin da domenica scorsa, ma purtroppo già si elenca una serie impressionante di disgrazie ed il numero dei morti cresce paurosamente. Il richiamo alla prudenza, anche se ripetuto sino alla noia, non è mai superfluo. Se nelle città la circolazione è in questi giorni assai più sciolta e facile, invece nelle località turistiche, lungo le strade litoranee o delle campagne è divenuta molto più insidiosa e difficile. Insomma i pericoli si sono moltiplicati proprio in quelle zone che i villeggianti ed i turisti hanno scelto come méte preferite.

Quali sono le preferenze degli italiani, come si orientano nella scelta delle zone di vacanza? E' quasi superfluo dire che la maggioranza rimane in Italia e non abbandona il territorio nazionale, in parte per ragioni di economia ma anche perché coloro stessi che ne avrebbero la possibilità sono in larga misura convinti che proprio l'Italia è uno dei Paesi del mondo in cui si vive meglio ed, a parità di prezzo, si ottengono le maggiori comodità. Tuttavia la moda dei viaggi all'estero si fa sentire anche da noi e, riconosciamolo apertamente, è utile per una miglior conoscenza dei popoli ed il superamento di certi vecchi pregiudizi di un retrogrado e stantio provincialismo. La conoscenza e le amicizie tra le persone alla lunga [illegible] scono anche le amicizie tra i popoli e quando c'è amicizia c'è anche pace.

Nel volgere di un anno, [illegible] ad [illegible] il '64 per cui si hanno dei dati definitivi, oltre due milioni di italiani si sono recati all'estero in gran parte per motivi turistici corrispondendo quindi i loro viaggi al periodo estivo. La scala delle preferenze è la seguente: in primo piano la Svizzera che da sola ha assorbito il 25 per cento (pari a 500 mila persone) del movimento turistico italiano verso l'estero. Seguono poi la Francia con 470 mila turisti italiani, la Germania con 286 mila, la Spagna con 273, la Jugoslavia con 186, l'Austria con 180. Le rimanenti aliquote sono sparse tra zone più lontane e nazionalità diverse. Occorre anche precisare che molti turisti sono dei giovani che si recano all'estero per imparare delle lingue straniere unendo l'utile dello studio il dilettevole del viaggio.

Vediamo ora come gli italiani in casa loro si orientano nella scelta delle località in cui trascorrere le ferie. Il grande dilemma: «mare o montagna» è nettamente risolto a favore del mare. Ogni cento persone che vanno in villeggiatura 42 scelgono le stazioni balneari, 20 si recano in città di arte o di interesse turistico, 20 nelle stazioni idrotermali e nelle campagne o nei piccoli paesi a cui non può essere riconosciuta particolare qualifica, il 15 per cento in montagna ed infine il 3 per cento sulle sponde dei laghi.

Per localizzare le preferenze si può dire che le spiagge più affollate sono quelle della riviera adriatica che raccolgono ogni anno il 24 per cento dei turisti interni, la riviera ligure capta il 13 per cento dei villeggianti marini, quella tosco-laziale il 4,5. Le preferenze per la montagna sono dirette in buona parte alle Alpi tridentine (5,7) seguite dalle Alpi e Prealpi venete (3,6) da quelle piemontesi 2,7 e dagli Appennini (2,3 per cento).

Anche in Italia sta prendendo voga la moda del campeggio, ma, come è naturale, essa si indirizza particolarmente alle generazioni più giovani. Molti sono i campeggi che sono stati organizzati in questi ultimi tempi per dar modo a chi li frequenta di trovare sul posto alcune indispensabili comodità come gli allacciamenti idrici, i posti di ristoro, i servizi igienici, rifornimenti alimentari ed a volte persino un servizio di assistenza sanitaria ed almeno di pronto soccorso. La maggioranza dei turisti italiani però sceglie la soluzione della residenza in alberghi o pensioni o dell'affitto di una casa o di un appartamento estivo. Anzi si può dire che in maggioranza sono proprio coloro che risolvono il problema della villeggiatura con l'affitto di una casa a dare un maggiore contributo, per la continuità della presenza protratta per solito almeno per un mese, alle statistiche degli enti di soggiorno e delle aziende turistiche locali. Negli alberghi e pensioni la permanenza media nei mesi dell'estate per le vacanze è di sei giorni che salgono a ventitré per le case d'affitto.

Il movimento dei turisti stranieri quest'anno sembra in aumento ma per dare dei dati occorrerà attendere che dalle varie stazioni di villeggiatura giungano statistiche complete e definitive. Per il momento si può dire che nei primi mesi dell'anno l'incremento del traffico dei passeggeri sugli aeroporti rispetto allo scorso anno è aumentato del 13,8 per cento con punte di particolare valore in aumento negli aeroporti Venezia, Genova, Palermo, Milano e Roma. Nello stesso periodo il traffico aereo internazionale di passeggeri per l'Italia ha avuto un incremento dell'11,6 per i passeggeri e del 14,3 per le merci. Anche questi sono dati significativi del richiamo che la nostra nazione esercita su vaste masse di stranieri.

al. vi.

Eletta ieri Miss Liguria

La studentessa ventenne Maria Villasanta è stata proclamata ieri Miss Liguria 1965. Concorrerà al titolo di «Lady Europa» a Cortina d'Ampezzo (Tel. Ansa)

Una vera e propria epidemia nella cittadina di Blackburn

Saliti a 12 in una sola città i casi di poliomielite in Inghilterra

Altre dodici persone in osservazione - Angoscia nelle famiglie, febbrile attività delle autorità sanitarie per vaccinare gli abitanti - Sono giunti medici e infermieri anche dalle città vicine e finora sono state immunizzate 65 mila persone - Tuttavia non si esclude che entro domenica il morbo abbia a colpire nuove vittime

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

I casi di poliomielite a Blackburn, cittadina del nord dell'Inghilterra dove una fanciulla morì il mese scorso colpita dal male, sono saliti oggi a dodici. Altrettante persone sono all'ospedale sotto osservazione. Un caso è stato anche riscontrato in una cittadina vicina, a Clitheroe. Non c'è dubbio ormai che si tratti di una epidemia. «Speriamo e preghiamo di poterla mantenere sotto controllo» ha dichiarato l'ufficiale medico di Blackburn, il dottor John Ardley.

«Temo che entro domenica i casi saliranno a venti e aumenteranno anche i casi sospetti. Finora abbiamo vaccinato sessantacinquemila persone. Ma il cielo solo sa se siamo in tempo». L'intera zona di Blackburn, industriale e densamente popolata, è sotto assedio, comprese le città confinanti, come Clitheroe e Accrington. La poliomielite ormai non colpisce solo più i ragazzi. Tra gli ammalati, subito isolati, ci sono anche una madre di due figli, ventiseienne, e una sposa ventiquattrenne.

Le famiglie vivono ore di terribile ansia; la giovane madre ha lasciato un bambino di sei anni e una bambina di tre. E' un particolare che preoccupa molto il dottor Ardley. «E' soprattutto della vita degli infanti che io mi preoccupo» egli ha detto.

I prossimi giorni saranno dunque decisivi. L'allarme suonò a Blackburn due settimane fa, quando i primi casi [illegible] incominciato a manifestarsi, si è rivelato fondato. Dopo che la giovane di diciotto anni morì all'ospedale, malgrado i disperati tentativi dei medici di salvarla, a poco a poco altri ragazzi, abitanti dapprima tutti in un unico quartiere, dovettero essere ricoverati. L'ufficiale medico non è riuscito a stabilire la causa del primo attacco di poliomielite.

«Ho potuto soltanto accertare — ha detto — che la fanciulla morta era stata vista in compagnia di uno o due dei successivi malati. Il peggio è venuto quando da un quartiere il male si è esteso a un altro. Abbiamo tentato di rintracciare e immunizzare tutti i parenti, gli amici e gli occasionali compagni dei ricoverati. Purtroppo non ci siamo riusciti, come la proporzione epidemica che il male ha assunto dimostra».

La situazione si aggravò quando un disguido ferroviario, la scorsa settimana, causò un ritardo nell'arrivo di quattordicimila fiale di vaccino a Londra. Il prezioso carico corse il rischio di deteriorarsi. Altre dosi, a decine di migliaia, sono da allora arrivate nella cittadina. Un vero e proprio stato di emergenza si riscontra in tutti gli ospedali della zona. Dalle grandi città vicine come Manchester e Liverpool sono arrivati altri medici e altri infermieri. E' probabile che l'inizio del campionato di calcio, previsto per la fine del mese, venga posticipato.

Inoltre nella zona sono stati aboliti tutti i congressi, e si consiglia gli eventuali visitatori a tenersi lontano. Intiere famiglie sono state separate. «Chi si è trovato via da Blackburn negli ultimi giorni — ha detto il dottor Ardley — è meglio che non faccia ritorno. E' pericoloso».

L'ufficiale medico ha anche raccomandato ai giovani della città di non mescolarsi ai compagni per alcuni giorni. Parimenti, fatta eccezione per le giornate più dure di lavoro, operai e impiegati dovrebbero cercare di evitare gli uomini e i contatti con gli altri. Per ora nessuna fabbrica ancora è stata chiusa, ma non si esclude che il [illegible] provvedimento venga preso la settimana prossima.

Non si sa se tutti gli ammalati di poliomielite non avessero avuto la vaccinazione: la maggioranza certamente no, ma forse qualcuno degli ultimi sì. E' un punto su cui il dottor Ardley non ha voluto pronunciarsi. La campagna per la vaccinazione contro la poliomielite ebbe inizio, in Inghilterra, nel '59, sotto gli auspici del governo e diede risultati immediati. Il numero degli ammalati e dei morti venne progressivamente declinando.

Nei primi sei mesi dell'anno s'erano registrati quattordici casi con una sola vittima. Dieci anni fa gli ammalati furono invece seimila con duecentosessanta morti. Non esistono sanzioni contro chi non fa vaccinare i bambini. L'assistenza sanitaria in Inghilterra è gratuita.

Ennio Caretto

Ad un valico con la Svizzera

Rapida concessione di lasciapassare

Verbania, venerdì sera.

Per facilitare il movimento turistico di espatrio, il comando dei carabinieri posto al confine di Piaggio-Valmara (lago Maggiore) è stato autorizzato a concedere direttamente i lasciapassare, della validità di tre giorni, per l'intero territorio svizzero. I permessi vengono rilasciati nel giro di pochi minuti allo stesso valico di frontiera. Da aggiungere che quello di Piaggio è il terzo valico stradale per importanza di traffico, essendo preceduto solo da quelli del Brennero e di Ventimiglia e seguito da Chiasso e dal Sempione.

Le previsioni per i prossimi giorni di vacanza

Tempo variabile e clima mite nella settimana di Ferragosto

Un afflusso di aria fresca dall'Europa settentrionale porterà sull'Italia annuvolamenti e qualche acquazzone, temperando l'atmosfera arroventata - Affollate le spiagge e le località montane dove alberghi, pensioni e campeggi sono al gran completo - Soltanto in Val di Susa è ancora possibile trovare qualche posto

Roma, venerdì sera.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha comunicato le «prospettive meteorologiche per il Ferragosto». Le caratteristiche generali della circolazione atmosferica, nel mese in corso, appaiono normali. La fascia di correnti perturbate tende a mantenersi a latitudini alte sull'Europa centrale, interessando direttamente le isole britanniche, la Scandinavia, la Polonia e la Russia Bianca, ed infine i Paesi balcanici. Considerazioni di carattere prevalentemente climatologico e lo studio della circolazione atmosferica in atto, inducono a prevedere che il periodo di Ferragosto sarà caratterizzato da una leggera instabilità sulle regioni centrali e meridionali italiane: fenomeni temporaleschi isolati si manifesteranno sulle Alpi centrali ed orientali e sulle regioni del versante adriatico, specie sui rilievi appenninici. Situazione pressoché normale si prevede anche nel campo della temperatura: farà relativamente fresco sull'alto e sul medio Adriatico, dove nel periodo di Ferragosto si attendono temperature massime diurne inferiori di due o tre gradi alla media delle massime di agosto. Sulle altre regioni e sulle isole si prevede una escursione termica normale.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, venerdì sera.

Anche stamane è proseguito intenso il movimento di auto nelle riviere, il cui afflusso dovrebbe completarsi in giornata o al più tardi questa notte. Oltre ai *campings*, aumentati quest'anno sia a levante che a ponente, si nota un numero sempre crescente di roulottes, sistemate in prossimità delle spiagge o fra il verde a ridosso della collina. Entro stanotte, dunque, si attende il «pienone» di Ferragosto che, secondo le previsioni, dovrebbe eguagliare o forse superare quello della scorsa stagione e collaudare ancora una volta la capacità ricettiva delle attrezzature turistiche. Il tempo, però, non sembra galantuomo: stamane il cielo era coperto con tendenza ad estendere la nuvolosità su litorale e nell'entroterra. La pressione barometrica è in leggera diminuzione e le previsioni non sono buone. Le temperature, comunque, si mantengono sostenute: alle sette a Genova 22°, Rapallo 23°, Chiavari 21°, Capo Mele 21°, entroterra e Passo dei Giovi 19°.

Varazze, venerdì sera.

Questa mattina il cielo era in prevalenza coperto. Mare calmo e temperatura di 25° alle 7. L'afflusso di turisti è in continuo aumento.

Albenga, venerdì sera.

Ancora bel tempo con cielo sereno, mare calmo e temperatura che alle 8 era già sui 27° a Loano e ad Albenga. Sulle strade continua il traffico intenso ma ordinato. Le presenze dei turisti stanno toccando indici eccezionali. A Loano alberghi e pensioni sono al tutto esaurito. Vi sono oltre 30 mila turisti, di cui circa 8 mila stranieri. Nel porticciolo sono ormeggiati 250 natanti, piccole imbarcazioni e scafi di alto mare battenti bandiera inglese, belga e tedesca. Notevoli anche le presenze a Ceriale dove sono giunte oltre 10 mila persone, e ad Albenga, che ospita oltre 6 mila turisti, di cui un terzo stranieri.

Alassio, venerdì sera.

Continua il tempo bello, con sole magnifico, mare calmo e temperatura alquanto mitigata da una leggera brezza che spira da est. L'enorme affluenza di turisti italiani e stranieri per il Ferragosto ha fatto registrare il tutto esaurito negli alberghi e pensioni.

Sanremo, venerdì sera.

Questa mattina alle 8 la temperatura era di poco superiore al 24°. Il cielo è completamente sereno, il mare calmo e spira una leggera brezza. Negli alberghi e pensioni non è più possibile trovare posto, almeno fino a lunedì.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo sono anche stamane discrete, con cielo in gran parte sereno. Il termometro alle 7 segnava già 21°. Notevole l'afflusso dei villeggianti in tutti i principali centri alpini.

Sestriere, venerdì sera.

Tempo favorevole per i turisti che trascorrono le vacanze al Sestriere. Stamane il cielo è sereno e sulla montagna splende un bel sole. In questa settimana i turisti sono ancora aumentati, ma negli alberghi vi sono ancora posti disponibili. Il termometro stamane alle 3.30 segnava 15°.

Bardonecchia, venerdì sera.

Stupenda giornata di sole anche oggi: il cielo è di una meravigliosa limpidezza, con buona visibilità su tutta la cerchia di montagne. Temperatura stazionaria: alle 8 il termometro oscillava intorno ai 21°. Alle 16,30 di oggi si svolge a Bardonecchia l'incontro di calcio fra la squadra del «Torino» e una selezione della Polisportiva «Bardonecchia» e dell'«Ardita»: si prevede un folto pubblico.

Aosta, venerdì sera.

Cielo parzialmente nuvoloso in val d'Aosta e coperti i massicci del Bianco e del Cervino. La temperatura ha registrato nella notte una leggera diminuzione e ad Aosta la minima è stata di 16°. Nella tarda mattinata le temperature erano le seguenti: Aosta 21°, St. Vincent 20, Courmayeur 18, Breuil 0, Rifugio Torino —2°. Il turismo sta raggiungendo la punta massima di presenze proprio in questi giorni ed è ormai difficile, per non dire impossibile, trovare posto nelle località più note di villeggiatura: bisogna ripiegare nelle vallate meno conosciute e talvolta accontentarsi di sistemazioni di fortuna.

Verbania, venerdì sera.

Tempo buono anche stamane, con nubi attorno ai rilievi e brezza da nord-ovest. Lago leggermente increspato. Alle 7,30 termometro sui 20-21 gradi nei centri lacustri. Prevista prevalenza di sole per l'intera giornata e massime sui 27-29° nelle cittadine rivierasche. A Villa Taranto continua frattanto l'eccezionale fioritura delle ninfee tropicali. Per mantenere la loro naturale bellezza i giardinieri le scaldano artificialmente notte tempo con acqua.

Trieste, venerdì sera.

Il traffico ai valichi con la Jugoslavia ha raggiunto in questi giorni punte notevoli ed è in netto aumento rispetto allo scorso anno. Nei primi dieci giorni di agosto, i transiti ai posti di blocco internazionali hanno superato il mezzo milione di unità, con un incremento del 37 per cento.

A 92 anni, ricorda la battaglia di Adua

I «ricordi d'Africa» del nonnino di Val Maira

Giovanni Bernardi vive a Ponte Macra di Acceglio - E' sereno, tranquillo, e rievoca con memoria eccezionale i fatti della sua lunga vita - Difende il generale Baratieri e racconta come scortò quarantatré reduci da Napoli a Cuneo, dopo il ritorno dall'Africa

Nostro servizio particolare

Acceglio, venerdì sera.

«*Ne hanno scritte di cotte e di crude sul conto del generale Baratieri, lo hanno anche processato e poi assolto; secondo me era un bravo soldato, certo un ottimo comandante*». Questo giudizio sul comandante del corpo di spedizione italiano in Africa sconfitto da Menelik nella sfortunata e tragica battaglia di Adua, lo esprime un vecchietto, Giovanni Bernardi di 92 anni abitante a Ponte Maira di Acceglio, a 1300 metri di altitudine, che è forse l'ultimo superstite ancora vivente nella nostra provincia di quella lontanissima guerra e che ricorda personaggi e avvenimenti di 70 anni or sono quasi come se fossero capitati l'anno scorso.

Giovanni Bernardi, nato il 3 luglio 1873 nella stessa borgata dove ancora oggi abita, nell'epoca in cui il servizio di leva dipendeva dall'estrazione di un numero dall'urna deposta su un tavolo del Distretto, aveva «tirato» il «48» che equivaleva a 3 anni di «naia». Mandato negli alpini del battaglione «Dronero» a Bra, una sera di marzo del 1895 sentì suonare la tromba dell'adunata e il suo comandante, il capitano Frattini — Giovanni Bernardi ricorda tutti i nomi dei suoi superiori — poco dopo si rivolse alle reclute: «*Ragazzi* — disse con voce emozionata l'ufficiale — *domattina si parte per l'Africa*».

Niente permessi, appena il tempo di scrivere a casa e l'indomani la compagnia era già sul treno diretto a Napoli dove con altre truppe venne imbarcata su una nave con destinazione Massaua. Trascorsero quasi due anni durante i quali l'alpino Giovanni Bernardi conquistò i gradi di sergente, andò in battaglia, presidiò le retrovie dagli attacchi dei primi partigiani, conobbe il generale Baratieri, vide i nostri ascari caduti prigionieri di Menelik orribilmente mutilati: «*tagliavano con un'ascia la mano destra e a molti anche il piede sinistro per punirli del tradimento*», seppe della disfatta di Adua e tanti altri avvenimenti che il nonnino della Valle Maira rievoca uno dopo l'altro forse per la millesima volta.

Nell'autunno del 1896, firmata la pace, il grosso delle nostre truppe è rimandato in Italia e al sergente Bernardi al momento dello sbarco a Napoli viene affidato un plotone di 43 reduci tutti della provincia «granda» da sorvegliare fino al Distretto di Cuneo dove saranno smobilitati. C'era con loro anche un «clandestino», un giovanissimo moretto salito di nascosto a Massaua, il quale però, arrivato a Torino, non volle saperne di proseguire e scappò quando già il Bernardi aveva deciso di portarselo a casa sua.

Posata la divisa, tornato montanaro Giovanni Bernardi non lasciò più i suoi monti. Si sposò, ebbe 7 figli di cui solo tre ancora viventi: suor Maria dell'ordine delle Figlie della Carità di Torino, Giovan Maria emigrato giovanissimo nel Messico dove lavorando sodo si è costituito una notevole fortuna e Maddalena, la sola rimasta accanto al vecchio padre. L'altro ieri i tre figli hanno festeggiato, sia pure con un po' di ritardo, il novantaduesimo compleanno del genitore. Giovan Maria è venuto da Città di Messico con la moglie e una figlia, suor Maria da Torino in permesso eccezionalmente concesso per l'occasione.

Giovanni Bernardi, nonostante l'età avanzata, ha il fisico ancora molto robusto sorretto da un appetito formidabile. La ricetta per diventare longevi? «*Non saprei proprio cosa dirvi. Io ho fatto due anni di guerra durissima, ho sempre lavorato per allevare la famiglia, non mi sono mai preso delle vacanze. Soprattutto mi sono sempre accontentato di quello che avevo, non tormentandomi per quello che non potevo avere. Ho avuto una esistenza difficile ma anche tranquilla, ecco tutto*».

Chiuso il discorso il nonnino della Valle Maira va a sedersi sulla panchina di pietra ad ammirare estasiato le montagne sulle quali i figli, più che gli acciacchi, gli impediscono di salire.

Gianni De Matteis

Giovanni Bernardi, di 92 anni, reduce di Adua

Domani sera nelle acque del porticciolo

Gozzi latini e fuste saracene si affrontano a Pietra Ligure

La battaglia navale si conclude con la vittoria dei «nostri» e l'ammiraglia barbaresca è data alle fiamme - Le altre manifestazioni di Ferragosto: caccia al tesoro, lancio d'una mongolfiera e sagra gastronomica

Nostro servizio particolare

Pietra Ligure, venerdì sera.

Stasera al dancing «La Rocca» di Pietra Ligure vengono premiati i vincitori della caccia al tesoro a piedi, organizzata dal gruppo lombardo «Gli amici», ospiti della nostra cittadina. Sono in palio coppe, medaglie d'oro e premi fino alla ventesima coppia. Partecipanti alla divertente caccia, su un percorso di circa tre chilometri, con partenza dall'Azienda di Soggiorno alle 15,30.

Pietra Ligure è quest'anno in testa come calendario di manifestazioni: domani, sabato, si avrà il «Palio dei Saraceni», un simbolico scontro marinaresco che vuol ricordare le acerbe lotte sostenute anticamente dagli uomini della costa contro le frequenti incursioni dei turchi, soprattutto quelle capeggiate dal feroce Ariadeno Barbarossa. Cinque navi pietresi (sono gozzi con belle vele appositamente preparate, recanti la croce rossa in campo bianco) e rematori in cappa di tipo ligure — i marinai pietresi «Gin», «u Russu», «ū Paralitu», «u Prinsipe» — e cinque navi saracene con rosse vele su cui spicca la gialla mezzaluna, si scontreranno alle 21 nello specchio di mare tra il molo e il cantiere, e saranno illuminate da potenti riflettori perché la scena possa essere perfettamente inquadrata dalla spiaggia.

Tra le imbarcazioni avverrà una simbolica lotta con armi e scudi di cartapesta, inevitabile caduta in acqua dei «cattivi», gli odiati pirati, e definitiva vittoria dei pietresi. Da un altoparlante verranno spiegate in diverse lingue le fasi dello scontro e il suo significato. Alla fine, la barca del capo dei pirati verrà data alle fiamme in riva al mare.

A Ferragosto ci sarà poi il tradizionale lancio del pallone aerostatico — del diametro di 4 metri e mezzo e alto 10 — che avverrà il 15 sera dalla piazza XX Settembre alle 21,45.

Il 21 agosto, gli ospiti della cittadina potranno gustare i tipici «piatti» della cucina ligure, preparati e serviti nei 10 stands disseminati nella suddetta piazza, ma sconfinanti quest'anno anche in quella adiacente, recentemente costruita e ancora priva di nome. Sono già pronte cinquemila forchettine di plastica e cinquemila piattini per ricevere le porzioni di ravioli, di «trenette col pesto», di farinata, di «cima», di lumache alla rivierasca, di «ciüpin», di fritti di pesce e di melanzane ripiene e seimila bicchieri di cartone per spillare direttamente il «nostralino» dalle capaci botti issate su cavalletti.

La «cena all'aperto» sarà allietata da bande folkloristiche e si protrarrà fino all'alba, fino a quando cioè negli stands — che sono graziose casette in legno con balconcini fioriti — non rimarrà un solo raviolo e le botti saranno asciutte.

g. r.

Gatto fulminato dopo un morso alla padrona

Firenze, venerdì sera.

La signora Assunta Sereni vedova Morelli, di 62 anni, ieri sera scendeva in cantina per portare come di consueto il cibo al proprio gatto. Ma la bestiola, che appariva irrequieta, le si avventava contro inferocita, mordendola al dito di una mano. La donna lì per lì non dava gran peso all'accaduto, ma ritornata qualche minuto dopo in cantina, trovava il gatto steso a terra stecchito. Riteneva allora opportuno recarsi all'ospedale, ove veniva medicata di una piccola ferita al secondo dito della mano destra e giudicata guaribile in pochi giorni.

Il sanitario consigliava però la Sereni di sottoporsi a una cura preventiva antirabbica e di consegnare il corpo del gatto all'ufficio di igiene per un esame di controllo.

BUONUMORE

— E li chiamano franchi pesanti!...

— Quando fa caldo, non sa più dove mettersi...

— E' tempo che Tom si metta a dieta!...

— Il mio onorevole sposo un'altra volta dovrà cercare di non starnutire così forte!...

— Quarda come diventerai!...

— E' qui...

Nella magistratura inglese

Una donna nominata giudice dell'Alta Corte

Esiste solo un grado superiore - Ora essa guadagnerà 18 milioni all'anno - Ha speciale competenza per i casi di divorzio

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Per la prima volta in Inghilterra, dove contrariamente a quanto si crede, non vige affatto il matriarcato, una donna è stata nominata giudice dell'Alta Corte. Esiste solo un grado superiore a questo nel [illegible] civile della [illegible] inglese, di cui la signora in questione fa parte: quello di giudice della Corte d'Appello, riservato alle più insigni personalità della magistratura. Non desta quindi meraviglia il fatto che questa mattina tutti i giornali parlino del neo-giudice con ammirazione ed entusiasmo. Neppure le più accese suffragette di cinquant'anni or sono avrebbero sognato che una donna un giorno sarebbe arrivata a tanto.

Il neo-giudice ha sessant'anni, si chiama Elizabeth Lane, è sposata con un avvocato di sessantaquattro anni, Henry Randall. E' [illegible] bionda, piacente e molto energica. I suoi svaghi preferiti sono l'ippica (non solo assiste alle corse, è anche un'abile cavallerizza), il tennis (sconfigge regolarmente il marito ogni volta che disputano una partita) e i viaggi. Se potesse, trascorrerebbe tutto l'anno all'estero, passando da un paese all'altro. Per riposarsi lavora di cucito, un'arte che ha ereditato dalla madre. In Tribunale siederà d'ora innanzi con la lunga parrucca bianca in testa, la toga nera, e gli imputati dovranno indirizzarsi a lei come «mio signore» oppure «signor giustizia», secondo le formule tipiche inglesi.

Elizabeth Lane era diventata giudice nel '62, ma nei cosiddetti tribunali di contea, un incarico di natura secondaria, rispetto all'attuale. Percepirà all'incirca diciotto milioni di lire l'anno, il doppio di quanto percepito finora.

All'Alta Corte essa avrà speciale competenza per i divorzi. E' questo il settore che ha seguito con maggiore attenzione negli ultimi anni. Si dice che la sua sensibilità di donna la rende particolarmente attenta [illegible] problemi familiari.

e. c.

SCOPERTO UN «GIALLO» IN FRANCIA

Finge di impiccarsi (e il marito l'uccide con un calcio allo sgabello)

La vittima, una giovane sposa, aveva la mania di simulare il suicidio per spaventare il marito troppo geloso

Parigi, venerdì sera.

Per quarantatrè giorni Michel Cannet, un giovane minatore di Montceau-les-Mines, ha creduto di avere realizzato il delitto perfetto. L'inchiesta condotta dai gendarmi aveva concluso che sua moglie, trovata impiccata il 30 giugno scorso, si era tolta la vita, e soltanto la testarda insistenza con cui il padre della vittima ha continuato ad accusare il genero, ha permesso di far luce sulla verità.

Michel Cannet era un ragazzo di appena diciott'anni quando, nel 1961, aveva fatto la conoscenza di Janine Badet, una bella ragazza bionda della sua stessa età. L'opposizione delle famiglie fu vana e i due giovani si sposarono qualche mese più tardi. Ma la loro unione — nonostante la nascita di [illegible] figli — non fu felice: Michel era terribilmente geloso e le liti divenivano di volta in volta più violente.

Fu subito dopo un'ennesima disputa che la giovane donna venne ritrovata impiccata ad una trave della soffitta in cui viveva. «"Michel" — raccontò il marito — *mi ha gridato: "mi impicco". Poi è salita su uno sgabello ed ha attaccato una corda alla trave. Non era la prima volta che simulava il suicidio: non vi ho fatto caso e sono uscito. Ma al mio ritorno l'ho trovata cadavere*».

Il racconto era più che verosimile e non contrastava con nessuno degli elementi obbiettivi raccolti [illegible] investigatori. «Suicidio», concluse la polizia archiviando la pratica.

Ma il padre di Janine non voleva crederci: «*E' impossibile* — diceva — *mia figlia amava troppo la vita. E' stato Michel ad ucciderla*». Contro ogni indizio, il signor Badet ha continuato ad accusare il genero per settimane intere e finalmente i gendarmi hanno deciso di riprendere le inchieste. Ieri Michel Cannet è stato convocato per la ricostruzione del «suicidio». Una collaboratrice della polizia interpretava il ruolo di Janine e Michel doveva indicare i gesti che la moglie aveva fatto prima di togliersi la vita».

La ricostruzione è andata per le lunghe, Michel è caduto in qualche contraddizione. I poliziotti, che cominciavano a dubitare, hanno insistito con le loro contestazioni e ad un tratto il giovane è crollato: «*E' vero — ha gridato — sono io che l'ho ucciso*».

Il racconto che egli aveva fatto agli investigatori subito dopo il delitto corrispondeva quasi per intero alla verità. Janine aveva effettivamente minacciato di uccidersi ed aveva fissato con le sue mani la corda alla trave. L'aveva fatto altre volte, era quasi diventata una mania, questa commedia del suicidio. Ma il 30 giugno Michel, invece di andarsene, assistette a tutte le fasi della preparazione e quando fu certo che la moglie aveva ormai la testa nel cappio, spostò con una pedata lo sgabello su cui la donna si era arrampicata.

vice

Stasera l'elezione di «Miss Bellezza Internazionale»

L'italiana in semifinale a Long Beach invitata a entrare nel «clan» di Sinatra

Ida Fagioli è fra le quindici selezionate per la vittoria finale al concorso - Ma è tranquilla: sa già che, se lo vorrà, potrà firmare un vantaggioso contratto per un certo numero di film

Nostro servizio particolare

Long Beach, venerdì sera.

Questa sera (alle tre di domani, sabato, per l'ora italiana) una delle quindici semifinaliste del concorso «Miss Bellezza Internazionale» succederà, sul labile ma profumo trono della bellezza, alla stupenda filippina Gemma Cruz, reginetta (ancora per qualche ora) felicemente regnante.

Tra le semifinaliste figura anche l'italiana Ida Fagioli, di 23 anni, che è data tra le favorite anche da parte dei bookmakers che come ogni anno stanno facendo affari d'oro in questo Stato dove, essendo vietate le scommesse, si scommette su tutto.

Oltre la «superbella» italiana sono entrate nella semifinale la brasiliana Sandra Penna Rosa, la danese Lisbeth Lefevre, l'inglese Carol Crampton, (martedì scorso proclamata la più fotogenica tra le concorrenti), la finlandese Eeli Ostring, la tedesca Ingrid Finger, l'olandese Elaine Rolle, l'israeliana Iris Bar-Or, la coreana Kim Kyung-Sook, la peruviana Lola Muro, la sudafricana Diane Webster, la spagnola Rafaela Sanchez, la tahitiana Marie Tapare, l'americana Gail Karen Krielof.

La rappresentante della Malaysia, Linda Lim, ammessa alla semifinale rischia tuttavia di essere esclusa dal concorso a causa della secessione di Singapore dalla federazione malese, in quanto Linda Lim è appunto nativa di Singapore e in quella città — ora Stato indipendente — vive con la famiglia. Legalmente, pertanto, ella non può più essere considerata come rappresentante della Malaysia, mentre Singapore, di freschissima indipendenza, non ha ancora, imperdonabilmente, provveduto all'importantissimo compito di costituire il proprio comitato organizzatore nazionale del concorso «Miss Bellezza Internazionale».

A poche ore dalla semifinale e dalla finale, che si svolgeranno contemporaneamente tra le quindici «superbelle» prescelte dalla giuria internazionale regna, ed è comprensibile, molta eccitazione. Ma forse per Ida Fagioli era più viva l'eccitazione mercoledì sera, quando («non me l'aspettavo», ella ha dichiarato) è stata inclusa nella rosa delle semifinaliste. «Ne sono stata felicissima — ci ha dichiarato la bella italiana, ed ha aggiunto con notevole patriottismo: «naturalmente non solo per me personalmente, ma anche per la mia patria che otteneva così un ambito riconoscimento».

Ieri sera Ida Fagioli è stata ospite d'onore dello stato maggiore e dell'equipaggio della nave mercantile italiana «Cesare D'Amico», ancorata nel porto di Long Beach. Nel corso del ricevimento seguito alla cena la bella rappresentante dell'Italia ha lasciato capire i motivi per cui è abbastanza calma in vista della serata conclusiva del concorso. Risulta, infatti, che Ida Fagioli ha già nella propria borsetta una opzione dell'agente generale di Frank Sinatra e che dipende [illegible] solo da lei di firmare o no il contratto che la legherebbe al «clan» per cinque anni e per un certo numero di film.

Partendo dall'Italia per la grande avventura, Ida Fagioli aveva rivelato di aver ricevuto una lettera con la quale il segretario di Sinatra le diceva [illegible] l'attore desiderava conoscerla personalmente avendo avuto sott'occhio alcune sue fotografie.

Sinatra non è venuto invece a Long Beach. Così Ida Fagioli non ha potuto presentarsi a lui, ma evidentemente le fotografie devono aver molto colpito il [illegible] attore e produttore indipendente, al punto che basandosi solo [illegible] di esse ha voluto assicurare alla propria «scuderia» una così splendida e promettente ragazza.

Elisabetta McCarran

Ingrid Finger, Miss Germania, e Ida Fagioli, Miss Italia, [illegible] tra le quindici finaliste che si contendono l'ambito titolo di Miss Internazionale (Telefoto)

Fuga di un jugoslavo

Da Belgrado a Cassano appeso sotto un vagone

Milano, venerdì sera.

Un muratore [illegible] trentaduenne ha compiuto 1130 km. abbarbicato sotto un vagone ferroviario pur di lasciare il suo paese nella [illegible] di potere lavorare a Parigi. Vehapi Quamil, residente a Giacovica, in Serbia, non riusciva a trovare in Jugoslavia una possibilità di lavoro. Ridotto sull'orlo della fame, [illegible] pensato all'espatrio. Emigrare regolarmente non gli sarebbe stato possibile per due motivi: non avrebbe ottenuto il necessario visto dalle autorità jugoslave e non sarebbe mai riuscito a racimolare il denaro necessario per il viaggio. L'uomo, perciò, raggiunta Belgrado con mezzi di fortuna, si è infilato sotto un vagone fermo in stazione e ha trovato modo di aggrapparsi agli assali d'una carrozza, precisamente la quinta di un convoglio di dieci dell'Orient-Paris.

In quelle condizioni assurde, il Quamil ha resistito per oltre mille chilometri, finché nei pressi di Cassano d'Adda, quando il treno si fermò a causa di lavori in corso sulla linea, uno studente turco, sporgendosi dal finestrino, ha scorto un braccio del profugo. E' stato lanciato l'allarme ed alcuni dipendenti delle ferrovie, scesi per controllo, si sono trovati davanti un'allucinante figura rossa di sangue, nera di grasso e polvere. Sul treno, stavolta, il profugo ha continuato il suo viaggio fino a Milano.

Alla Centrale, il medico del pronto soccorso, dopo averlo rifocillato e ripulito alla meglio, ha provveduto a farlo ricoverare all'ospedale Maggiore, dove è stato giudicato guaribile in 60 giorni per una frattura alla caviglia (conseguenza dell'urto contro una traversina) e per uno stato di esaurimento generale. Il viaggio della speranza di Quamil, che doveva durare duemila chilometri, si è arrestato poco più che a metà strada; ma forse proprio a questo contrattempo il profugo deve la [illegible] vita. In quelle condizioni, infatti, non avrebbe potuto resistere ancora a lungo. Probabilmente Quamil chiederà ora asilo politico alle nostre autorità.

Fermato l'investitore del pensionato di Venasca

Saluzzo, venerdì sera.

(v. f.) I carabinieri di Venasca, al comando del brigadiere Palestra, hanno fermato questa notte il presunto investitore del pensionato Antonio Giuseppe Abello, di 80 anni, residente a Venasca, che ieri sera, in località San Bartolomeo di quel comune, è stato urtato da un'auto poi datasi alla fuga. L'Abello è morto sul colpo per frattura della base cranica.

L'investitore sarebbe il sessantenne Luigi Botta, autista della società di autolinee Satip, residente a Saluzzo che, ieri sera, terminato il lavoro, era salito sulla sua «600» diretto in Val Varaita. I carabinieri, che avevano istituito posti di blocco, gli hanno intimato l'alt: il fanale anteriore destro dell'utilitaria era rotto e un grosso frammento di vetro, raccolto dai militi sul luogo dell'incidente, è risultato appartenere appunto a quel fanale. Il Botta è ora nella caserma dei carabinieri di Venasca in stato di [illegible] e oggi [illegible] interrogato dal pretore del luogo.

Pescato a Varazze un raro esemplare di pesce

Varazze, venerdì [illegible].

Nelle prime ore del mattino il pescatore dilettante signor Giovanni Nanni, di Varazze, ha pescato un pesce [illegible] della lunghezza di m. 1,80, largo circa 30 cm. e [illegible] circa 3 cm. Il bello e raro esemplare, che vive a grandi profondità, è stato pescato a circa 3 miglia al largo della [illegible].

La tragedia di ieri sul Monte Rosa

Grave l'alpinista superstite della caduta dal Lyskamm

Il cuneese Francesco Arneodo, uscito vivo dallo spaventoso volo di 900 metri sul ghiacciaio svizzero del Grenz, in cui è perito il suo compagno di cordata Renato Audisio, è ricoverato in stato di coma, con le gambe spezzate, all'ospedale di Sion - I medici svizzeri non disperano tuttavia di salvarlo - Il fulmineo intervento del «pilota delle nevi» chiamato dalle guide di Alagna

Nostro servizio particolare

Alagna, venerdì sera.

Vivissima impressione ha suscitato anche negli ambienti alpinistici della Valsesia la disgrazia accaduta ieri sul Monte Rosa, nella quale uno scalatore è morto mentre un altro ha riportato ferite gravissime. Sono entrambi scivolati per ben 900 metri lungo la parete nord del Lyskamm orientale, all'incirca nel punto in cui, una quarantina d'anni fa, aveva trovato tragica morte, insieme con due clienti milanesi, l'allora capo delle guide alagnesi Giuseppe Chiara.

Frattanto sulla sciagura si sono appresi altri particolari. Ieri mattina gli alpinisti Renato Audisio, di 29 anni, residente a Torino, e Francesco Arneodo, 23 anni, residente a Cuneo, dopo avere pernottato alla capanna Balmenhorn, a quota 4200, sotto il colle Vincent, avevano lasciato il piccolo rifugio, riattivato nel 1953, con l'intento di effettuare la traversata [illegible] due Lyskamm, una fra le più difficili e rischiose salite del gruppo del Rosa. Verso le 13.30, percorsa l'affilatissima cresta di ghiaccio che unisce le due punte, poste rispettivamente a [illegible] e a 4481 metri di altitudine, i due scalatori stavano per raggiungere la cima del Lyskamm orientale.

All'improvviso uno di essi, per cause non ancora accertate, scivolava, trascinando nella caduta il compagno. L'Audisio e l'Arneodo precipitavano lungo la parete Nord, interamente ricoperta di ghiaccio e che quasi strapiomba, con una pendenza dell'80%, sul ghiacciaio del Grenz e finivano 900 metri a valle. Nel pauroso volo, attutito dalla neve fresca caduta nei giorni scorsi, essi hanno sfiorato la cordata di due alpinisti austriaci che stava scalando la tremenda parete.

Testimoni oculari della disgrazia sono stati la guida Adriano Fuselli, 35 anni, da Varallo, e il portatore Felice Rimella, 23 anni, da Alagna, tutti e due appartenenti al corpo guide e portatori di Alagna. In quel momento essi si trovavano sul balcone della capanna-osservatorio Regina Margherita, sul 4560 metri della Punta Gnifetti. Senza alcuna indugio Fuselli e Rimella scendevano sul ghiacciaio del Grenz e con sorpresa constatavano che i due alpinisti caduti erano vivi. Uno di essi versava però in condizioni disperate date le lesioni interne riportate.

Servendosi di due cordate, una diretta alla capanna Gnifetti e l'altra alla vicina capanna Monterosahütte (già Bétemps), le due guide valsesiane avvertivano il corpo di soccorso alpino di Alagna e il famoso pilota delle nevi Geiger, che per caso più si trovava al rifugio elvetico per soccorrere un altro alpinista ferito. Geiger in brevissimo tempo ha raggiunto col suo elicottero il ghiacciaio del Grenz e dopo avere preso a bordo i due feriti, li ha trasportati all'ospedale di Zermatt e poi a quello di Sion. Qui, l'Audisio è deceduto nella tarda serata; le condizioni del suo compagno di ascensione sono tuttora molto preoccupanti.

Francesco Arneodo ha riportato la frattura delle gambe ed altre ferite e contusioni ed ha trascorso la notte in coma: i medici svizzeri non disperano di salvarlo. La salma del suo sventurato compagno è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Sion. Qui sono attesi, in giornata, i parenti dei due alpinisti.

F. B.

Lo scalatore cuneese è l'unico sostegno d'una povera famiglia

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) - *Don Aldo Benevelli, il sacerdote cuneese che ha seguito fin da ragazzo Franco Arneodo, l'alpinista cuneese superstite della paurosa caduta dal Lyskamm Orientale, [illegible] ghiacciaio del Grenz, ha nuovamente parlato per telefono nella tarda mattinata con l'ospedale di Sion, capitale del Cantone svizzero del Vallese, dove il giovane è ricoverato. Il direttore sanitario del nosocomio (dove un'ora dopo il ricovero è deceduto il compagno di cordata dell'Arneodo, il torinese Renato Audisio) ha confermato che le condizioni del ferito permangono molto gravi. Il giovane ha riportato oltre alla frattura delle gambe, la sospetta frattura della base cranica e del bacino; tutto il suo corpo è ricoperto di minute ferite escoriate provocate dal rotolamento sul ghiacciaio dopo il tremendo volo di 900 metri. Ad onta di questa impressionante situazione clinica, i sanitari elvetici non disperano di salvare lo sventurato alpinista.*

Franco Arneodo fino a due anni addietro aveva lavorato alla filiale della Stipel-Sip di Cuneo. Aveva poi chiesto il trasferimento alla sede centrale di Torino per poter proseguire di sera gli studi di geometra, interrotti anni fa per la necessità di impiegarsi ed aiutare la famiglia che versa in gravi ristrettezze. Da Torino mandava regolarmente a casa del denaro ai familiari.

Un anno addietro l'Arneodo aveva improvvisamente perduto la mamma e così nella casa della frazione Bombonina erano rimasti il padre e quattro giovani sorelle ora stretti dall'angoscia. Una settimana fa il giovane era andato in ferie, partendo per i monti della Val d'Aosta con l'amico Renato Audisio, un appassionato della montagna al pari di lui.

Al largo delle coste britanniche

La moglie del navigatore solitario gli è «andata incontro» su un battello

L'intrepido giornalista americano, messo in difficoltà dalle correnti, è prossimo alla conclusione del suo «raid» attraverso l'Atlantico

Londra, venerdì sera.

(e. c.) Non riuscendo più a sopportare una separazione che dura da 72 giorni, Virginia Manry, la moglie del quarantottenne giornalista americano che sta compiendo da solo la traversata dell'Atlantico con partenza dagli Stati Uniti, su di un battello lungo quattro metri, si è ieri messa alla ricerca del marito, al largo delle coste meridionali inglesi, a bordo di un peschereccio affittato da un giornale inglese.

L'incontro tra i due coniugi dovrebbe avvenire oggi. Virginia Manry intendeva fare una sorpresa al marito che la crede ancora in America, e presentarsi a lui al suo arrivo a Falmouth, in Cornovaglia. Nelle ultime ore sono sorte apprensioni per il giornalista americano, che è in preda a correnti, e sotto un sole fortissimo.

Di recente il navigatore solitario era apparso indebolito a aerei della Raf — l'aviazione militare britannica — sorvegliano spesso il mare per controllare che non intervengano incidenti.

Se tutto andrà bene il suo arrivo a Falmouth avverrà fra tre o quattro giorni.

Ci rimette una mano per uno scherzo pericoloso

Alessandria, venerdì sera.

Uno scherzo da ragazzi, come era nell'intenzione, è stato invece la causa di un grave ferimento. L'agricoltore Francesco Tizzani, di 34 anni, di Quargnento, coadiuvato dal cugino Carlo Tricoglio, ha collocato alcune pastiglie di potassio in un dado, che ha poi avvitato in bullone per provocarne la deflagrazione. Lo scoppio purtroppo ha cagionato il completo spappolamento della mano destra e l'amputazione traumatica del dito indice con imponente emorragia, al Tizzani, che è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Per festeggiare il settantesimo compleanno del musicista

Monaco ha onorato Orff con un trittico monteverdiano

Al festival della capitale bavarese sono stati rappresentati i «Lamenti» - Una specie di sunto, anche in chiave coreografica, dell'opera del compositore italiano

Nostro servizio particolare

Monaco di Baviera, ven. sera.

Sul calendario dell'Opera Bavarese di Stato le ricorrenze musicali si susseguono con frequenza, tutte tempestivamente e debitamente celebrate: l'altr'anno il centenario della nascita di Richard Strauss, nel giugno scorso i cent'anni dalla prima rappresentazione di *Tristano e Isotta*, ora il settantesimo genetliaco di un musicista monacense, vivente e attivamente operante, Carl Orff, annoverato fra gli esponenti più significativi della moderna musica tedesca.

A festeggiare la fausta ricorrenza, il teatro di Monaco ha messo in scena un lavoro di Orff che reca il titolo recentissimo di *Lamenti*, ma che in realtà riunisce tre rielaborazioni monteverdiane risalenti ad anni lontani, tra il 1925 e il 1940. Un trittico, quindi, che il musicista ha voluto simmetricamente affiancare all'altro suo trittico, denominato *Trionfi* (apparso anche sulle scene della Scala) e formato dai celebrati *Carmina Burana*, dai *Catulli Carmina* e dal più recente *Trionfo di Afrodite*.

Il sottotitolo del lavoro, pure stilato in lingua italiana, dice: *Trittico teatrale liberamente tratto da opere di Claudio Monteverdi*. E le tre opere, venute al mondo alla corte dei Gonzaga di Mantova nel breve volgere di poco più che un anno, sono appunto *l'Orfeo*, *l'Arianna*, *Il ballo delle ingrate*. Il rilievo maggiore, nel trittico di Orff, è assunto dall'*Orfeo*, che il musicista ha collocato al centro dello spettacolo, condensandone l'azione, depennando i recitativi, e sfoltendo le arie.

Ne risulta una sorta di riassunto del capolavoro monteverdiano, e prospettato per giunta in chiave coreografica: l'azione resta infatti affidata ai danzatori, mentre cantanti e coro sono confinati in orchestra. E conviene sottolineare come non si tratti di uno sdoppiamento dei personaggi, come talvolta si adotta con vantaggio, specie nel monteverdiano *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, ma di una vera e propria trasmutazione danzante, in cui la musica di Monteverdi è ridotta a funzioni di comodo, alla stessa stregua di certi *Notturni* di Chopin o di certi *Preludi* di Bach, manipolati ad uso dei balletti.

L'orchestrazione appare volutamente ricca e ridondante, anche fragorosa, sì che ben poco rimane del primigenio fascino dell'*Orfeo* monteverdiano; e assai più travisati appaiono i lineamenti del grande artefice cremonese nella prima parte del trittico, ove Orff ha dilatato in forma di lungo monologo, adottando la forma dell'«aria col da capo», l'unica pagina superstite del perduto spartito, e cioè il celeberrimo lamento. Più fedele, anche per l'adozione di un ristretto organico orchestrale, il rifacimento del *Ballo delle ingrate*; e la felice occasione per riudire, nel canto finale delle due «ingrate», una delle pagine più alte e commoventi dell'arte monteverdiana.

Per questo cimento celebrativo — cui meglio avrebbe adempiuto l'esecuzione d'un'opera originale di Orff — l'Opera di Monaco non ha lesinato i mezzi, squadernando grandiose e fantasiose scene di Teo Otto, dalle risonanze klimtiane e bakstiane insieme, animate dall'esuberanza registica, luministica e coreografica di Heinz Rosen, e dalla sontuosità dei costumi di Hellwig Westerdorf, e dalla partecipazione di valenti danzatori e danzatrici.

Con attenta cura il giovane maestro ungherese Christoph von Dohnanyi sovrintendeva all'esecuzione musicale, avvalendosi di ammirevoli solisti di canto, dalla mezzo-soprano Hertha Töpper al soprano Hanny Steffek, dal baritono Hans Wilbrink al basso Kurt Böhme, e dell'eccellente coro dell'Opera di Stato. Molti e calorosi gli applausi, dopo l'*Orfeo*, agli esecutori e a Carl Orff; applauditissima con fervore la Töpper dopo il monologo di Arianna; più tiepide le accoglienze al conclusivo *Ballo delle ingrate*.

Guido Piamonte

Hertha Topper e Kurt Böhme in una scena del rifacimento monteverdiano di Orff

Blasetti ha chiuso con un film sull'egoismo la sua carriera d'autore

Il regista sta già curando il montaggio di «Io, io, io... e gli altri»

ROMA, venerdì sera.

Entro il termine stabilito di dodici settimane, le riprese dell'ultimo film d'autore di Alessandro Blasetti, «Io... io... io... e gli altri» si sono concluse ed ora il film è in fase di montaggio.

«Prevedo di montare quasi tutto il film — ha detto Blasetti — ma poiché esso è stato realizzato seguendo una nuova formula, si potranno presentare degli imprevisti, del resto già calcolati. Così, in una settimana successiva, girerò le scene di completamento. Poi ci sarà il lavoro di sincronizzazione e di doppiaggio; entro la prima quindicina di novembre il film sarà pronto per la programmazione».

La realizzazione è stata di grande impegno: la sceneggiatura prevedeva infatti oltre ottanta ambienti e circa duecento ruoli, ricoperti tutti da attori di prestigio o da altri meno noti. Citare tutti gli interpreti è impossibile, ma il «cast» comprende gran parte del cinema italiano, da Walter Chiari (protagonista) a Marcello Mastroianni, da Gina Lollobrigida a Vittorio De Sica, da Silvana Mangano a Nino Manfredi, da Salvo Randone a Vittorio Caprioli, da Elisa Cegani a Saro Urzì, da Franca Valeri a Sylva Koscina.

Come è noto, «Io... io... io... e gli altri» costituisce l'ultima opera cinematografica d'autore di Alessandro Blasetti. «Come dissi sin dal primo giorno di lavorazione — ha detto il regista — con questo film intendo chiudere le mie ambizioni in campo cinematografico. Esso costituisce il completamento logico di tutti i miei film e la conclusione della trilogia iniziatasi con «Europa di notte» e continuata con «Io amo, tu ami». Ma è difficile pensare che un regista come Blasetti possa smettere di lavorare, possa ritirarsi definitivamente dal cinema. «Con il mio ultimo film — ha specificato il regista — ho detto tutto ciò che avevo da dire. Ciò non significa che debba ritirarmi a vita privata. Lavorerò con coscienza professionale e sono pronto ad accettare qualsiasi offerta che però non sia contraria ai miei sentimenti né alle mie idee».

«Io... io... io... e gli altri», lo si è detto tante in questi ultimi tre mesi, è un film sull'egoismo. L'idea di realizzarlo nacque nella mente di Blasetti cinque anni or sono. Il regista cominciò a raccogliere testimonianze, foto, ritagli, a chiedere ricordi personali a soggettisti, scrittori, poi si è guardato dentro, si è esaminato e dall'autoconfessione che si è fatta è nato il soggetto del film e quindi la sceneggiatura. Ne è risultata una specie di antologia dell'egoismo illustrata da episodi, da storie, da fatti veri che costituiscono alla fine un preciso arco narrativo.

Il regista Alessandro Blasetti: una vita per il cinema

Alida Chelli ritorna a bordo della «Raffaello»

L'interprete di «Buonanotte Bettina» sul transatlantico che sta compiendo la traversata di ritorno da New York del viaggio inaugurale (Tel. a «Stampa Sera»)

RENATA MAURO mette a frutto la conoscenza delle lingue

Ha presentato agli americani flautisti, soprani ed urlatori

L'attrice è comparsa in un programma televisivo per l'estero con divi italiani di ogni tipo di spettacolo - Ora le piacerebbe fare una trasmissione di sole donne

Paraggi, venerdì sera.

«*Ti prego. Fallo con gli occhiali. Non vedi che faccia ho? Son qui per riposarmi, perciò sono stanca e non mi sento bene*». E' Renata Mauro, che prega il fotografo di non riprenderla in acqua o senza occhiali. La Mauro non dovrebbe avere paura: in bikini, capelli tagliati cortissimi, senza trucco (tranne le magnifiche ciglia) sembra assai più giovane dei suoi 30 anni.

«*Sono a Paraggi da un po', dopo mi sposterò in Sardegna a Stintino, che è assai meglio della Costa Smeralda. In settembre andrò in Spagna, dove mi decoreranno con una medaglia come un soldato per i miei servizi speciali all'estero. Si tratta del premio Ondas. Che — mi dicono — è il riconoscimento più importante della loro televisione. Ho girato molto a Ischia, a Capri e ho osservato che la gente in ferie non si diverte. Sono tutte compagnie occasionali, non quelle belle combriccole che si formavano quando si andava per ville*».

Che Renata sia stata molto al mare, lo si capisce subito dalla magnifica abbronzatura. Lei non segue la moda della pallidona, un po' linfatica che usa quest'anno. «*Mi piace prendere il sole e nuotare. Come mi piace anche vedere far dello sport. Ritengo che sia uno spettacolo spesso migliore di quello che si fa in teatro*».

«*Che cosa sta facendo?*».

«*Dopo il gran premio eurovisivo della canzone a Napoli e dopo S. Vincent, hanno improvvisamente scoperto che io so parlare le lingue. In realtà, conosco francese e inglese, che parlo con accento perfetto tanto da dar da intendere che io li sappia meglio. Quindi ora lavoro per dei programmi scambio che la Rai cede alle televisioni straniere in virtù di certi ultimi accordi. Alla C.B.S. americana abbiamo venduto un programma di un'ora e venti, che gli americani hanno rivenduto al Brasile, Venezuela, Canada, Messico, Giappone...*».

«*Per carità, mi dica a chi non lo hanno ceduto*».

«*All'Italia, è chiaro. Insomma, per duecento Perry Mason, una Renata Mauro, questa è la proporzione. Il programma che abbiamo fatto per l'America era molto vario e spigliato. Loro non dividono gli amanti della musica leggera da quelli della sinfonica. Dall'urlo alla sinfonia, è il loro motto; ne salta fuori un programma che può andare bene per tutti i gusti. Io entravo nei vari studi e presentavo chi ci trovavo. Mina, Modugno, Dorelli, Luttazzi. Poi si passava alla grande orchestra sinfonica della Rai e a un flautista eccezionale: il solista Severino Gazzelloni, che ha interpretato un pezzo giapponese, cambiando cinque flauti, l'ultimo era il flauto d'oro. Come cantanti lirici presentai la Tebaldi e Del Monaco*».

La nostra Renata Mauro non è certo un tipo che soffre di complessi; ha presentato in Germania dei programmi non conoscendo la lingua. «*Imparavo tutto a memoria come un pappagallo. Ora cerco di cantare il meno possibile, perché mi diverte assai più parlare. Per questo vorrei fare dei programmi giornalistici, registrati e messi in onda subito. Non sulla musica leggera, ma su ogni tipo di attualità. Dal teatro alla letteratura e anche il giornalismo. Vorrei poter rifare Alta pressione variandola un po'*».

«*Con quale partner?*».

«*Senza nessuno, se permette, da sola. Perché sono in grado se ho interamente la direzione di uno spettacolo, di muovermi verso determinate direzioni, se mi sento legata, crolla tutto ed è poi difficile trovare qualcuno che mi segua sul piano dell'improvvisazione. Mi piacerebbe anche fare un programma di tutte donne: la Vanoni, la Valente, la Vitti, senza farle cantare ma parlare*».

Mentre è lei che parla in continuazione, osservo che non ha più al dito i suoi chiodi di cavallo e il brillantone rettangolare. «*I ferri li ho in borsetta per paura di perderli sulla spiaggia. Il brillante c'è ma è in camera, sempre per la stessa paura*». *Ciò significa che il fidanzato, un industriale milanese con cui non vuole mai farsi fotografare, resiste.* «*Certo, e chi lo molla? Solo aspetto, prima di decidermi al matrimonio, parlo della data, si intende. Ho ancora molte strade aperte e, una volta tentato, voglio avere tanti figli e finirla con la carriera*».

Adele Gallotti

Renata Mauro si riposa tra la Liguria e la Sardegna

Stasera al cinema

Con un film inchiesta e un western

Arrivano gli emuli di James Bond

S. 077 SPIONAGGIO A TANGERI, al Nazionale.

Realizzato in Spagna e nell'Africa del Nord, questo film, in Dyaliscope - eastmancolor, porta la firma del regista Gregg Tallas, un americano proveniente dai quadri della televisione d'oltreoceano. E' il primo poliziesco della nuova stagione che rechi nel titolo tre cifre, «077», destinate nei prossimi mesi ad apparire spesso sui cartelloni cinematografici. Monopolio di James Bond il fatidico numero «007» significante «licenza di uccidere», gli imitatori hanno dovuto ripiegare su combinazioni affini, di cui «077», non protetto da «copyright», sarà quella più sfruttata. Naturalmente, nel film odierno «077» distingue un confratello di Bond impegnato in un'avventura spionistica con: Luis Davila, José Greci, Ann Castor, Perla Cristal, Albert Dalbes, Alphonse Rojas.

STREGONI IN TIGHT, all'Ambrosio.

In eastmancolor per schermo gigante, è un'inchiesta svolta dal documentarista Marino Marzano in Africa, frutto di un suo soggiorno di parecchi mesi nel Continente Nero. Il Marzano ha cercato di stabilire un raffronto tra l'Africa di ieri, quasi per intero composta di possedimenti coloniali e sotto molti aspetti condannata all'immobilismo, e quella d'oggi. Affrancati dalla secolare servitù agli europei, i suoi paesi si sono in maggioranza dati l'indipendenza ed appaiono tutti protesi verso un operoso futuro. Pezzi di intenso fascino si alternano a pagine anche inedite, che hanno meritato al film la presentazione e un premio al Meeting del cinema ad Alghero due mesi fa.

I PISTOLERI MALEDETTI, al Corso.

Scope a colori di prima visione ambientato negli anni roventi della guerra di Secessione. Il soggetto di F. Gruber e R. Schayer, intitolato in originale «Arizona Raiders», narra del giovane soldato sudista Clint Stuart che, amareggiato dalla sconfitta, si aggrega a certi fuorilegge, poi catturati dall'esercito, tranne due tra i più feroci componenti la banda. Clint e un suo amico sono poco dopo scarcerati e si impegnano a far arrestare i due banditi latitanti. E' così che la vicenda si drammatizza, coll'intervento prima di truppe regolari poi con quello di tribù indiane sul sentiero di guerra. Nell'esercito entrerà, alla fine, arruolato anche Clint nel reparto degli «Arizona Rangers». Regista: William Witney; interprete: Audie Murphy.

Gianco cantante mattacchione *in una serie di film quasi western*

Il suo antagonista sarà sullo schermo Little Tony

S. MARGHERITA, ven. sera.

Ricki Gianco, appena terminata la serie di esibizioni canore nei locali estivi, comincerà le riprese del primo di un gruppo di film a tipo «western». Protagonisti e interpreti saranno alcuni noti cantanti: i due banditi — l'uno serio e l'altro mattacchione — saranno impersonati rispettivamente da Little Tony e Ricki Gianco.

Il pubblico, che vede e ascolta Gianco sulla scena (dove lui si presenta abbigliato nei modi più strani, con cintura, fibbia, giubba di cuoio e stivaletti alla Far West, oppure con una giacca orlata di bianco e bottoni di trasparente madreperla, tipo New Orleans) lo ritiene un cantante divertente e magari bizzarro, ma niente di più.

In realtà, Ricki non si limita a cantare, ma sa anche comporre — e deve riuscirci piuttosto bene, se un «big» della canzone internazionale, come Timi Yuro, ha incluso nel suo repertorio quattro pezzi del giovane cantante italiano — ed è conoscitore e cultore appassionato di musica. Nella sua discoteca, soltanto i «long-playing» sono oltre cinquecento, e vanno dal jazz al folklore europeo. Ricki compera dischi ovunque si trovi: a casa, con calma, se li ascolta, li studia, li impara.

Che sia più serio di quanto non sembri, lo dimostra anche la sua passione per l'archeologia. Gianco ripete spesso che quando smetterà di cantare, si dedicherà alla ricerca delle vestigia di antiche civiltà. Anche oggi, ogni tanto, una volta terminati i suoi impegni di lavoro, sparisce, e inutilmente lo cercano amici ed impresari. Riappare soltanto dopo alcune settimane, in qualche posto lontano e sperduto: si era accodato ad una spedizione archeologica.

o. r.

Una nipote di Mauriac nel nuovo film di Bresson

Parigi, venerdì sera.

Robert Bresson, che torna al cinema dopo una lunga pausa per dirigere «Au Hasard, Balthazar», ha fatto cadere la sua scelta su una dilettante finora sconosciuta. La protagonista del suo film sarà infatti Anne Wiazemsky, nipote dello scrittore François Mauriac.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.19
Alcione: Rivista G. Masini. Orario: 16,15-21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Or. 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): orch. Lanfranco. Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Kent.
Circolo Dance: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.5601): ore 21 Compl. I Cappellani.
Gay Bolivar: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bal..: ore 22 Jean Willy.

Acapulco (Monc. 145-r. 683.666): 21; El Patio (t. 633.151): I 4 Samuray. Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. Vasto giardino - locale panoramico.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Stregoni in tight» eastmancolor. Vietato minori anni 14.
Astori: «Eroica ireditore», un film di Anatolij Efros.
Corso: «I pistoleri maledetti» Audie Murphy, Gloria Talbott, techn. sc.
Cristallo: «Libido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. Vietato minori anni 18.
Doria: «Antimiracolo». Viet. anni 14.
Ideal: «Il grande corsaro» T. Mifune, Makoto Sato, technicolor.
Nazionale: «S 007 spionaggio a Tangeri» Louis Davila, José Greci, technicolor, scope. Vietato anni 14.
Reposi: «Per un pugno di diamanti» Pierre Brice, René Deltgen, technic.
Romano (aria condizionata): «La ragazza di campagna» G. Kelly, W. Holden, B. Crosby. Apert. ore 14,30 - 16,45 - 18,40 - 20,35 - 22,30.
Vittoria: domani «Lo spadone nudo».

Alfieri: «Nudo per un delitto» Robert Hossein, M. F. Pisier. Viet. 14.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Augustus: oggi riapertura con «Un marito per Cinzia» Grant, Loren, techn.
Arlecchino: «Potenti e dannati» con Françoise Arnoul e Petula Clark.
Capitol: domani «Marchio di sangue».
Metropoli: «Londra chiama Polo Nord» C. Jurgens, D. Addams, tech. scope.
Torino: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» tech. Viet. 18.

Alexandra: «Rapina a mano armata» con Sterling Hayden.
Faro: Rapina a mano armata, Hayden.
Fiamma: «Caccia al ladro» techn. con Cary Grant e Grace Kelly.
Gioiello (aria condiz., v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «L'ispettore spara a vista» P. Meurisse, R. Steele.
Hollywood (tel. 851.904): «Il balcone» Winters, Falck. V. 18. Ult. 22,30.
La Perla: «Delitto allo specchio».
Maffei: «Dal sabato al lunedì» tech. Rivista M. Ferrero ore 16,15-21,15.
Massimo: «Bravados» techn. scope, Gregory Peck, Joan Collins, S. Boyd.
Orfeo (aria cond.): «I prigionieri isola insanguinata» Hedley, Shelley. tech.
Principe: «I prigionieri dell'isola insanguinata» Hedley, Shelley. tech.
Statuto: «Bravados» techn. scope, Gregory Peck, J. Collins, S. Boyd.

Adriano: «Assalto al 5° battaglione» scope, M. Young e A. Gawlico.
Alcione: «Roma contro Roma» tech. Rivista G. Masini ore 16,15-21,15.
Alpi: «Il corpo» Michiko Saga, Yosuke Havas, techn. scope. Viet. 18.
Regina: «Conquistatore di Atlantide».

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Olimpia: «Vento selvaggio» techn.
Po: chiuso per rinnovo locali.
P. Nuova: «I temerari del West» e «Maciste contro i Mongoli». Ap. 10.

Superga: «6 colpi in canna» tec. Fabian.

Giardino: «Lo strangolatore delle 9 dita». Vietato minori anni 14.
Miraflori: «Non sono un sentimentale» e «Edgar Wallace racconta» con Dawn Addams e Michael Craig.

Arabia: «L'inferno è per gli eroi» con Fier Parker e Harry Guardino.
Eliseo: «5000 dollari sull'asso» con R. Wood e J. Sancho.
Nuovo: «La tigre ama la carne fresca» Daniela Bianchi, Roger Hanin.
S. Paolo: «Cavalieri della tavola rotonda» tec. sc. R. Taylor, A. Gardner.

Artisti: «Questo pazzo, pazzo donne» con Franco Franchi e C. Ingrassia.
Baiglio: «Spada di Alì Babà» techn.
Brianza: «Commandos nei mari del Sud» con Tab Tuler e Scott Brady.
Grappa: «Il monaco di Monza».
V. Veneto: «A lil di spade» con Frank Latimore e Milly Vitale.

Astra: «5000 dollari sull'asso» con R. Wood e J. Sancho.
Bernini: «Il monaco di Monza» con Totò, Taranto e Macario.
Bijou: «Cirano e d'Artagnan» techn. scope, José Ferrer e Sylva Koscina.
Massaua: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor (aria condizionata).
Odeon: «90 minuti dopo mezzanotte» con C. Kaufman, Martin Held.

Adua: «Commandos in Viet-Nam».
Brescia: «Attacco in Normandia».
Mafalda: «Ciao Charlie» techn. scope, con Tony Curtis, Debbie Reynolds.
Nord: «Zorikan lo sterminatore» techn. con Dan Vadis e W. Brandi.
Palermo: «I 7 del Texas» techn. scope. di J. Ford, K. Vidor, W. Wilier.
Sociale: «23 passi dal delitto».
Zodiaco: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno. Viet. 14.

Cabiria: «La freccia avvelenata» con John Berry, Gastone Santos, technic.
Colosseo: «La mano vendicatrice» A. Murphy, A. Lane, D. Duryea, techn.
Continentali: «La sfida dei marines» con M. Facon e Lila Moreno.
Fiore: «Lo sciacallo» tec. G. Madison.
Piemonte: «El gringo» con John Wayne e Dennis O'Keefe.
S. Carlo: «L'assedio delle 7 frecce» con W. Holden, E. Parker, techn.
Spezia: «I giganti di Roma» techn. scope, Richard Harrison. Apert. 15.

Roma: «Operazione Eikmann».

Alba: «Non son degno di te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.
Ambra: «Sciarada» Cary Grant, Audrey Hepburn, col. (aria condiz.).
Apollo: «077 le spie uccidono a Beirut» techn. R. Harrison, D. Boschero.
Lucento: «Pistoleros di Casagrande» techn. scope, A. Nicol e J. Mistral.
Lutrario: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark e Jack Palance.
Splendor: «Ranch degli spietati» techn. sc. R. Horne e M. Michael.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fiore, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto - Piscine Comunali - Bowling Miraflori.

Anche al figlio di Gable l'eredità dell'attore

Los Angeles, venerdì sera.

Un tribunale di Los Angeles ha ordinato che metà dei beni di Clark Gable, pari a circa trecento milioni di lire siano svincolati e trasferiti in eredità del figlio John, nato dopo la morte dell'attore e non menzionato nel suo testamento. E' stata la vedova di Clark Gable, Kay Williams, a fare una richiesta in tal senso: il grosso dell'eredità dell'attore era stato lasciato a lei.

Clark Gable morì il 16 novembre 1960, all'età di 59 anni, e il figlio John è nato il 20 marzo 1961.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — Commedia sul Primo Canale, telefilm sul Secondo

Un giovanotto pigro in montagna e un attivo Perry Mason in miniera

Il gioco delle vacanze è una commedia rumena intonata alla stagione estiva - L'«avvocato del diavolo» e un colpo di fucile mortale - Una rassegna di cinegiornali dalle origini ad oggi

"Mason„ è stato in ospedale per un'infezione contratta nel Vietnam

HOLLYWOOD, venerdì sera.

L'attore Raymond Burr, il noto interprete della serie televisiva di Perry Mason, è uscito dall'ospedale «Cedri del Libano» a Hollywood, dove era entrato qualche giorno fa al ritorno da una esibizione nel Vietnam. Egli soffriva di una infezione amebica, contratta appunto nel paese asiatico. Raymond Burr, completati gli esami, resterà in cura per varie settimane, ma svolgerà egualmente il suo lavoro, pur evitando di affaticarsi troppo, secondo gli ordini dei medici.

Per il consueto appuntamento del venerdì con la prosa, il Primo Canale trasmetterà stasera la commedia in tre atti *Il gioco delle vacanze* dello scrittore romeno Mihail Sebastian, interpretata da Umberto Melnati, protagonista, Luella Morlacchi, Renzo Giovampietro, Lucia Giusi e altri. Regia di Carlo Di Stefano.

La commedia si svolge in Romania, in pieno agosto, in una pensione di montagna, che accoglie persone di diversa provenienza. I pensionanti si accorgono improvvisamente che il telefono è stato staccato, la radio è fuori uso, persino il cartello indicatore è stato spostato, con l'evidente scopo di deviare i villeggianti.

Uno dei clienti, Stefano, ha fatto tutto ciò per poter coltivare scientificamente la pigrizia, riuscendo a raggiungere il perfetto isolamento e ad assicurarsi l'adesione degli altri ospiti, fra i quali una giovane di cui si innamora. L'idillio finisce, però, con le vacanze. Trascorse le quali, ognuno riprenderà le attività da cui, soltanto per gioco, si è illuso di potersi allontanare.

* *

Questa volta Perry Mason (Secondo Canale, ore 21,15) è chiamato nella città mineraria di Gold Gulch per scoprire per quale motivo qualcuno sta cercando di assassinare il suo vecchio amico Banning Grant, agente minerario. Grant non crede all'attentato e lo impegna, invece, a rappresentare Sandy Bowen, un vecchio cercatore d'oro che ha truccato la miniera di Big Chance e quindi l'ha venduta a una locale società mineraria.

Con i cinquemila dollari ricevuti da Grant, Mason mette a posto la faccenda; tuttavia, investigando ulteriormente, egli apprende che le macchinazioni di Grant e della società mineraria sono dirette a scoprire la miniera di Boler, una delle più ricche della regione di Mogave. Ma le sue indagini hanno una battuta di arresto quando il presidente della società mineraria viene ucciso con un proiettile partito da un fucile di proprietà di Bowen. Ciononostante, Mason riesce, al processo, a dipanare la ingarbugliata matassa, con uno dei suoi caratteristici colpi di scena.

* *

Seguirà, alle 22,05, un programma intitolato *Mezzo secolo di cineattualità*, a cura di Fulvio Palmini e con la regia di Vinicio Congiu. La trasmissione presenta ciò che è stato fatto nel campo dell'attualità cinematografica in questi ultimi cinquanta anni. I cinegiornali, prima ancora che la televisione portasse le immagini dei fatti del giorno nelle nostre case, erano gli unici «resoconti visivi» di manifestazioni, incidenti, avvenimenti sportivi e di qualsiasi genere di attualità.

Recitarà con Olivier il più noto urlatore della canzone inglese

E' Tommy Steel, che ha deciso di diventare attore di prosa

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, venerdì sera.

(a. c.) Tommy Steel, il cantante ventiseienne lanciato anni fa come l'«Elvis Presley inglese», vuole abbandonare la musica leggera per il teatro. L'anno scorso egli aveva ricevuto un'offerta da Sir Laurence Olivier, direttore del nuovo «National Theatre» sovvenzionato dallo Stato perché entrasse nella sua compagnia. Non poté accettarla, perché era impegnato in un «musical» a Broadway.

Ora, accingendosi a ritornare in patria, ha deciso di intraprendere seriamente la carriera d'attore. «Recitare con Sir Laurence è la mia massima ambizione» ha detto. «Credo di essere capace, sebbene abbia ancora tanto da imparare. Ho già sostenuto una piccola parte in una commedia di Goldsworth, all'inizio del '64. L'accoglienza del pubblico e della critica fu molto favorevole».

Tommy Steel è considerato il capostipite degli «urlatori» inglesi. Debuttò giovanissimo, dopo aver lasciato il suo mestiere di mozzo. Dal «rock and roll», come mutò il gusto musicale, seppe passare con successo alle canzoni tradizionali. Ha interpretato alcuni film, ha rifiutato vantaggiosi contratti di Hollywood, e ha resistito all'offensiva dei Beatles. La sua popolarità è venuta aumentando ed ora egli è personaggio apprezzato anche dal pubblico degli adulti.

«Goldfinger» è a Roma per le riprese di un film

ROMA, venerdì sera.

L'attore tedesco Gert Frobe, noto per aver interpretato il ruolo di «Goldfinger» nella recente avventura di James Bond, è per alcuni giorni a Roma dove partecipa alle riprese di uno degli episodi del film «Quando la moglie è difficile». Accanto a lui recita Catherine Deneuve.

Un po' di refrigerio per Liana Orfei

L'attrice, a Genova col suo circo, si rinfresca alla fontana di piazza De Ferrari (Telefoto a «Stampa Sera»)

La Novak è tornata a Londra a riabbracciare Johnson

Nessuna nube tra Kim e il marito (almeno a sentire le loro dichiarazioni)

Kim Novak e Richard Johnson hanno smentito tutte le voci su di un loro disaccordo

LONDRA, venerdì sera.

Kim Novak e suo marito Richard Johnson hanno ieri smentito, davanti a un folto pubblico, con un appassionato bacio, ogni voce di loro rottura. L'attrice arrivava in aereo da Hollywood e il marito era ad attenderla all'aeroporto. Sono volati uno nelle braccia dell'altro, come suol dirsi, sorridendo felici ai lampi dei fotografi e rispondendo con un cenno della mano ai saluti e agli applausi degli astanti.

Qualche giorno fa, s'era diffusa la notizia, sulla stampa americana, che la diva intendeva divorziare. Johnson si trovava in Inghilterra, Kim Novak invece in America. I giornali avevano osservato che la separazione era durata più di due settimane, e poteva avere motivi ben diversi dal lavoro.

All'aeroporto Richard Johnson ha dichiarato che egli era stato chiamato in Inghilterra dall'inizio della lavorazione del film «Kartum», a cui prende parte con Charlton Heston e sir Laurence Olivier, mentre sua moglie aveva dovuto restare a Hollywood per provare i costumi del suo prossimo film, il quale sarà girato, a cominciare dalla settimana prossima, nella stessa Inghilterra, ma su produzione americana. S'intitolerà «Tredici».

«Io e Kim — ha aggiunto l'attore — non potremmo essere più felici, la nostra unione è perfetta. Non c'è stato e non ci sarà nessun dissapore. E' ora di mettere fine a ogni diceria, una volta per tutte». Kim, al suo fianco, acconsentiva. «La vita matrimoniale è meravigliosa» ha proclamato. c. c.

Il regista Giulio Macchi parla della sua trasmissione

Con il giro in quattro ore del cervello il telespettatore scoprirà un nuovo mondo

L'interessante inchiesta è costata mesi di lavorazione e montaggio - Si smonta il «cervellone» di plastica

Elisabetta Catalano mentre subisce in studio gli effetti di una speciale apparecchio che produce il sonno

Roma, venerdì sera.

Nel teatro N. 3 del Centro Tv di via Teulada è in corso di smantellamento il cervellone plastico che è servito a Giulio Macchi per le riprese del suo «Viaggio intorno al cervello», l'interessante inchiesta che gli è costata tre mesi di lavorazione e un mese di montaggio.

Grande tremila volte di più d'un cervello normale, il «cervellone» ha camminato da solo, si è illuminato, si è mostrato in tutti i suoi aspetti. L'inizio delle riprese in «ampex» rappresentava per Giulio Macchi il coronamento d'un anno di sforzi, di ricerche, di studi, di viaggi.

— *Non è stato facile* — ci ha confidato il fantasioso regista — *mettere in piedi una grossa trasmissione scientifica di questo genere. Non c'erano modelli a cui riferirsi, esperienze di cui fare tesoro. Bisognava inventare tutto, qualcosa che conciliasse la divulgazione scientifica con lo spettacolo, dare un'immagine alle idee, rendere piano e comprensibile il linguaggio talvolta ostico degli scienziati.*

— Prima di ordinare il «ciak» alla tua avventura del pensiero, ti sarai documentato, avrai compulsato testi, interpellato scienziati di tutto il mondo...

— *Infatti ho interpellato i più grandi specialisti in materia, i quali mi hanno mostrato i loro esperimenti, illustrato i loro studi. Orizzonti sconfinati si sono spalancati dinanzi a me che, novello Cristoforo Colombo, mi ero messo in viaggio intuendo che avrei scoperto una nuova terra, ma non certo un continente così vasto e affascinante. Il cervello, oltre che un mondo sconosciuto, è un mondo meraviglioso che riserva incredibili sorprese al viaggiatore il quale vi si avventuri.*

— E quale fu il frutto delle prime esperienze?

— *Dopo un primo giro informativo, mi ritrovai con i problemi rovesciati. Inizialmente c'era stato quello di fare lo spettacolo e la divulgazione scientifica; ora c'era il problema di non lasciarmi prendere la mano dai troppi motivi di spettacolo che lo studio del cervello mi offriva.*

— Ma perché? In fin dei conti, il cervello è quella massa di materia grigia...

— *Ecco l'errore! Lo credevo anch'io. Mi dicevo: questo è il lato materiale; resta da studiare la macchina pensante, ossia le idee, i pensieri ecc. Non immaginavo tuttavia di trovarmi di fronte a qualcosa di molto ma molto più importante. Hai mai provato ad accostare l'occhio al telescopio? Il cielo si rivela tutt'un altro. A me bastò accostare Sir John Eccles, Premio Nobel 1963. Mi disse: «Il nostro cervello è formato di oltre dieci miliardi di cellule. Oggi si sta studiando la singola cellula e i rapporti delle cellule fra loro». Fu lui a squarciarmi il velo di questo grande mistero. Poi scoprii a Stoccolma il professor Giacobini, un italiano, che «pesa» le cellule; a Roma accostai il professor Longo il quale studia la vita delle cellule e ne registra la morte...*

— Quale è stata, secondo te, la ripresa più spettacolare?

— *Quella che mostra i bambini al quarto giorno di vita.*

— E le sequenze più drammatiche?

— *Il professor Beniamino Guidetti dell'Università di Roma ha eseguito un'operazione di Parkinson di fronte alle telecamere. Un intervento di Parkinson è oggi un lungo, umano colloquio fra il paziente e il medico che opera. Alla base di interventi come questo non c'è soltanto la fiducia fra medico e malato, ma principalmente la sicurezza di quanto si fa, la certezza di essere arrivati ad un punto in cui la possibilità di errore è quasi inesistente.*

«*Il viaggio intorno al cervello*» si articolerà in quattro puntate — ognuna di un'ora — il cui esatto itinerario ci riserviamo di presentare volta per volta, non appena se ne annunzierà la programmazione. Per ora possiamo anticipare che le quattro tappe avranno come campo d'azione: 1) la fisiologia del cervello; 2) la sua attività chimica; 3) il circuito delle emozioni; 4) la memoria.

Giulio Macchi è partito per il suo viaggio fantastico in compagnia della moglie — sua assidua collaboratrice — avendo per mentore il prof. Raffaele Vizioli della Clinica neurologica presso l'Università di Roma. In questo programma si tratteranno mille cose: il sonno e l'insonnia, sogni, tranquillanti, la memoria, il linguaggio... eppure non si riesce a dare una pallida idea della vastità e della complessità d'un argomento che è fra i più affascinanti e importanti che esistano. Oltre tutto, il programma di Macchi è di una straordinaria attualità, perché al giorno d'oggi il cervello umano è al centro delle ricerche e degli studi. Neurologi, fisici, biochimici, cibernetici cercano di scoprirne la vita e il funzionamento. Come dice il Nobel Eccles, «questo è il secolo dello studio del cervello umano».

Riccardo Morbelli

Contro i miti religiosi il film che Buñuel presenterà a Venezia

Città di Messico, venerdì sera.

Il Messico sarà rappresentato al festival di Venezia da «Simeon del desierto», di Luis Buñuel. E' una pellicola originale, un mediometraggio di 45 minuti che rappresenta un aspro attacco ai miti religiosi. In bianco e nero, la pellicola non fa nessuna concessione alle esigenze commerciali: essa narra le vicende di un eremita che vive nel deserto, emulo del famoso Simone lo Stilita, e che è sottoposto a una serie di tentazioni.

ECHI DI CRONACA

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi («La città dei ragazzi», film con Spencer Tracy e Mickey Rooney).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: Il gioco delle vacanze, tre atti di Sebastian.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Perry Mason: La vecchia miniera, telefilm.
22,05: Mezzo secolo di cineattualità.
22,55: (Da Cortina): Torneo di hockey su ghiaccio.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Missione a Los Angeles, telefilm - 21,35: La Fenice di Venezia, documentario - 22,10: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 15,45: Avvenimento agonistico - 18,30: La tv dei ragazzi - 19,50: Lotto - 19,55: Tempo dello spirito - 20,10: Sport - Il tempo - 20,30: Telegiornale - 21: La trottola - 22,15: Cronache del XX Secolo - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Recital di Cesare Siepi - 22: L'impareggiabile Glynis, telefilm - 22,25: Le opere e i giorni di Michelangelo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 13 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,55: Trasmissioni regionali - 14,55: Il tempo sui mari italiani - 15: Giornale - 15,15: Prima musicale - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: William Assandri e la sua fisarmonica - 16: Programma per i ragazzi: «Il mio amico gabbiano», romanzo (ultima puntata) - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti.

Ore 18: «Le api e gli uomini», da un racconto di Michele Zoscenko, adattamento di Giuseppe D'Agata; compagnia di prosa di Torino; regia di Massimo Scaglione - 18,35: Musica da ballo - 19,20: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Sport - 20,20: Applausi a... - 20,25: Sigmund Freud, a cura di Giuseppe De Via (ultima trasmissione).

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni con la partecipazione del chitarrista Alirio Diaz. Ravel: «Alborada del gracioso»; Lauro: «Concierto para guitarra y orquesta»; Rachmaninoff: «Danze sinfoniche»; Ciaikowsky: «Romeo e Giulietta». Orchestra sinfonica di Roma - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: [illegible] - 15,35: Concerto in miniatura: Duo Enrico Mainardi-Carlo Zecchi - 16: Rapsodia (Tempo di canzoni; Dolci ricordi; Temi nuovi).

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi - 16,38: Tredici, nero, dispari: fantasia numerico-musicale di Sergio Velitti - 17,05: Achille Millo presenta: I poeti e la canzone con Emanuela Falini - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: L'era dello swing: un programma musicale di Renzo Nissim; Giallo rosa e nero: settimanale di cronaca e letteratura poliziesca di Enrico Roda - 18,30: Notizie - 18,40: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Zig-zag.

Ore 20: Sec, balla e chi-chi: un programma per l'estate di O'Ottavi e Lionello; regia di Dino De Palma - 21: Ribalta internazionale - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angelo del jazz: attualità, retrospettive ed informazioni sul mondo del jazz - 22,30-22,40: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura tedesca - 18,45: Musiche di Arrigo Benvenuti - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera (musiche di Haydn, Beethoven e Strauss) - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Hector Berlioz: «Cleopatra», scena lirica per soprano e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La corona vuota», due tempi di John Barton; adattamento radiofonico di Cesare Vico Lodovici con Roldano Lupi e Giancarlo Sbragia; regia di Pietro Masserano Taricco - 22,55: Witold Lutoslawski: «Quartetto» per archi.

SABATO 14 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Orchestre - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Aria di casa nostra - 11,30: Musiche di Telemann e per archi - 12,05: Gli amici delle dodici - 12,20: Arlecchino - 13,25: Motivi di sempre - 14: Ponte radio - 14,15: Canzoni indimenticabili - 15,50: Sorella radio - 17: Stampa estera - 17,25: Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 18,30: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il canale di Sinaitick», di Ephraim Kishon - 21: Musica leggera in Europa - 21,30: Canzoni e melodie italiane - 22: Il mondo dell'operetta - 22,30: New York '65 - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Orchestre alla ribalta - 12,20: Musica operistica - 12,45: Passaporto - 13: L'appuntamento delle tredici - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Musica da ballo - 17,35: Lotto - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Impariamo che cosa è il jazz - 21: Canzoni alle sbarre - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CALCIO: gli allenatori provano in partita le formazioni

JUVENTUS

Bercellino è un centravanti che non fallisce il bersaglio

I tifosi si stanno abituando all'ormai immancabile goal dell'attaccante bianconero - Anche Traspedini è in ripresa - La difficile coesistenza di Salvadore in mediana - Mazzia, una lieta novità come «battitore libero»

Il Milan di scena a Lugano

LUGANO, venerdì sera.

Tra le squadre più attese del campionato c'è di certo anche il Milan, che si presenta con tre titolari nuovi. E sono tre titolari di grido: Schnellinger, Angelillo e Sormani, infatti, dovrebbero dare un volto diverso alla squadra rossonera, che conserva — in teoria — la formazione tecnicamente più potente dell'intero lotto di squadre della serie A. Curiosità pertanto anche per le amichevoli precampionato, durante le quali Liedholm cercherà di dare al complesso un gioco adatto alle possibilità reali dei giocatori a disposizione.

La serie di queste prove si inizia proprio questa sera a Lugano con una gara con l'undici locale allenato da Piero Magni. Il tecnico svedese non farà giocare Amarildo, che non è ancora pronto fisicamente avendo iniziato in ritardo la preparazione atletica rispetto agli altri compagni di squadra. Ci saranno però i tre «nuovi» Sormani, Angelillo, Schnellinger. Lo schieramento ideato da Liedholm per la partita di stasera è questo: Balzarini; Trebbi, Radice; Trapattoni, Schnellinger, Lodetti; Sormani, Angelillo, Ferrario, Rivera, Fortunato.

Non giocheranno Barluzzi, Mora, Noletti, Pelagalli e Maldini, in quanto l'allenatore non intende affaticarli troppo giudicandoli già atleticamente preparati. Nonostante queste assenze la gara Lugano-Milan (inizio alle ore 21) potrà dare utili indicazioni sulle possibilità della squadra rossonera.

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, venerdì sera.

Silvino Bercellino si ripete. La sua «stoccata», con una regolarità impressionante, è sempre puntuale in ogni partita. E gli sportivi si stanno ormai abituando all'«inevitabile» goal del diciannovenne centravanti, quello «fatto in casa», come amano definirlo. «Vedrete che adesso segna», è la frase ricorrente fra i tifosi quando in campo vi è il giovane atleta di Gattinara. E «Berco» non tradisce l'attesa, prima o poi segna. La cosa avviene con una naturalezza che sconcerta. Sente e vede la porta, come Cinesinho «sente e vede» il compagno smarcato e gli lancia precisissimi palloni con sorprendenti gittate di 30-40 metri.

Ciondolando il capo saldamente piazzato sul collo taurino, sornione, ora al piccolo trotto, ora con brevi scatti o spostamenti improvvisi, Silvino va a piazzarsi, segue l'azione con intelligenza, non compie un movimento inutile e studia con furbizia il modo per eludere il controllo del diretto avversario. Sembra una pedina di quelle che lui, con sopraffina abilità, muove sulla scacchiera arrivando sempre a fare «dama». In campo si tratta di arrivare al goal e Bercellino II non si smentisce quasi mai. La sua breve carriera è tutta punteggiata di reti. Ne ha segnate a grappoli dal giorno in cui (si era nella stagione '61-62) fu immesso nei quadri della Juventus come allievo. Il padre, ex difensore del Novara, aveva già visto esordire in prima squadra Giancarlo e quando accompagnò per la prima volta Silvino al primo raduno fu esplicito: «Cura' mi questo ragazzo e vedrete i risultati». Silvino incominciò come ala sinistra e già terrorizzava le difese avversarie. Sembrò perfino sciupato confinato all'estrema. In un'annata sola segnò 38 reti! Ben 18 tiri sono andati a bersaglio l'anno scorso in serie B; risultato: vice capocannoniere alle spalle di De Paoli e Ciccolo.

Il ragazzo è sveglio e ci sa fare e ieri, nella gara di allenamento contro la «De Martino», lo ha confermato: un forte cross di Carrera, Bercellino II raccoglie al volo e mette in rete di sinistro. Un'azione semplice e difficile al tempo stesso, eseguita alla perfezione. Vi sono però anche coloro che nel giudicare Silvino vanno con i piedi di piombo e si prodigano a frenare i facili entusiasmi. «Soltanto le prossime gare amichevoli più impegnative — essi sostengono — potranno definire i limiti e le possibilità del giovane attaccante».

Ma vi è qualcuno, come Bercellino I, che giura sulle doti del fratello minore e pronostica per lui un avvenire costellato di goals. Silvino, dal canto suo, non gradisce che si dia troppa importanza alle reti che segna in allenamento e non per timore di [illegible] quando dovrà affrontare difese più impegnative: «In campionato, se l'allenatore mi farà giocare, le difficoltà saranno maggiori — si schermisce — bisogna quindi aspettare. Personalmente sono abbastanza fiducioso».

Beato lui che non ha fretta! Traspedini, invece, sente il terreno che scotta e si prodiga per ben figurare. Ieri l'ex varesino ha segnato anch'egli una rete (l'ultima della serie l'ha ottenuta Carrera) ed è apparso in netta ripresa. Accetterebbe volentieri la soluzione di Bercellino II estrema: «Silvino è un buon opportunista e scambia bene con i compagni. Sorretti da due "fenomeni" come Del Sol e Cinesinho a centrocampo, avremmo entrambi la possibilità di fare parecchi goals».

La «coesistenza» per la linea mediana sembra invece meno realizzabile. Non tanto perché Bercellino I e Castano non siano in forma quanto per il fatto che Salvadore stenta ad abituarsi al ruolo di laterale di centrocampo. Il «capitano» della nazionale il cui valore come «stopper» o «libero» non si discute, pasticcia e non trova la posizione quando deve collaborare con il centrocampo. Forse gli manca la convinzione del ruolo per rendere secondo le sue notevoli possibilità. Domenica prossima a Biella, Herrera dovrebbe insistere sull'impiego di Salvadore in mediana ma non è escluso (ed i risultati sarebbero sicuramente migliori), che l'ex milanista venga retrocesso come terzino.

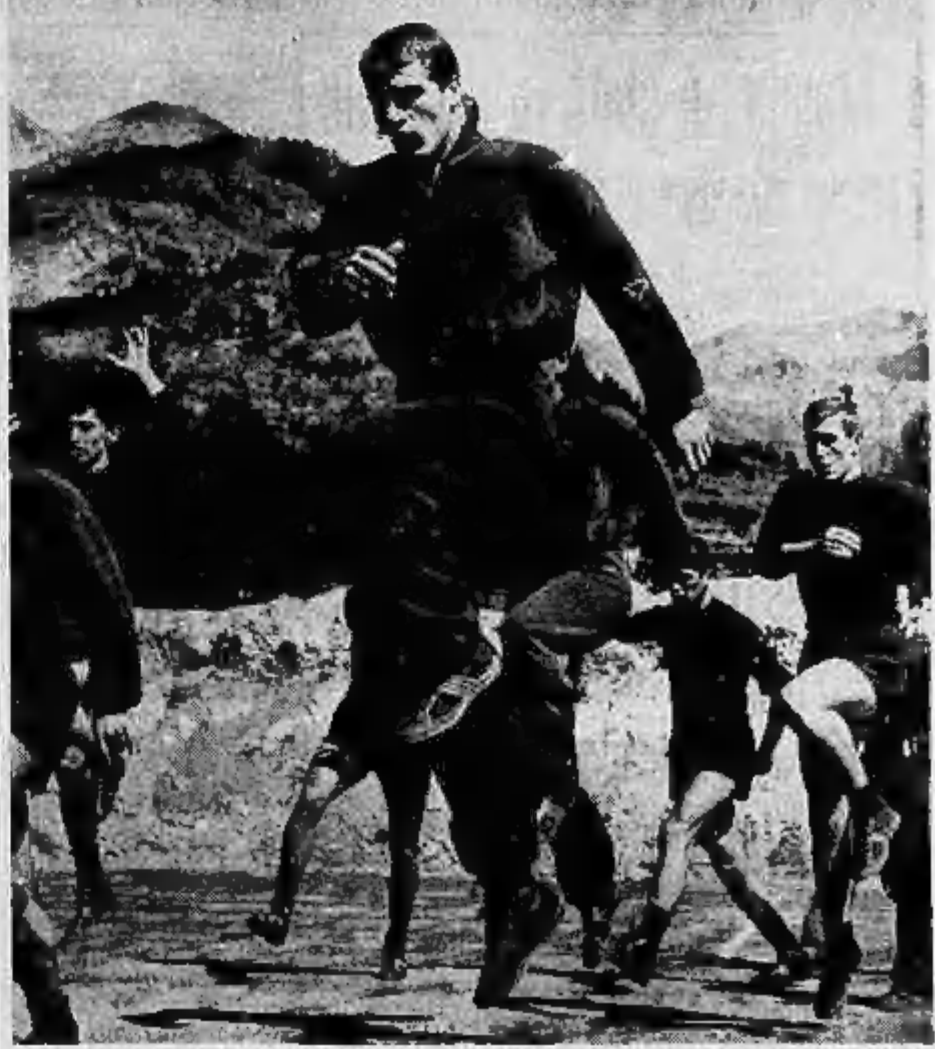
Tirando le somme della seconda «uscita» stagionale dei bianconeri va rilevato l'ottimo comportamento di Cinesinho, Del Sol e Mazzia, rivelatosi un'autentica sorpresa come «battitore libero». «Il biellese — ha spiegato Herrera — per le sue indiscutibili doti tecniche è sempre stato utilizzato all'attacco oppure a centrocampo. Io sostengo che è un ottimo difensore per intelligenza, forza fisica e chiarezza di gioco. Un errore a centrocampo non sempre è decisivo. Lo stesso sbaglio commesso nelle retrovie può avere conseguenze gravi per il risultato. Mazzia, con questa responsabilità, non si concederà il lusso di distrarsi».

La Juventus, oggi, svolge una leggera seduta atletica e domani conclude l'attività in vista dell'amichevole di Biella.

b. b.

Bercellino II sta diventando il nuovo beniamino dei tifosi juventini (f. Moisio)

TORINO

Orlando ha raggiunto l'accordo per l'ingaggio

Dopo un colloquio col presidente Pianelli, anche Orlando ha firmato questa mattina

BARDONECCHIA, venerdì sera.

Orlando ha firmato. La notizia è giunta stamane, dopo che il centravanti del Torino aveva avuto un lungo e cordiale colloquio con il presidente della società, comm. Pianelli. La cifra del reingaggio non è stata resa nota, ma da quanto si è potuto capire pare che i dirigenti abbiano offerto 18 milioni, contro i 22 che costituivano la somma pretesa dall'ex viola.

Niente da fare invece per Moroni, che stavrà stasera un abboccamento con il presidente. Dalla piega che ha preso però la situazione dopo la firma di Rosato e di Orlando è facile aspettarsi che anche l'ex genoano ridurrà le sue pretese e che sia possibile il raggiungimento di un accordo già in giornata.

Vi è molta attesa fra gli sportivi, frattanto, per la gara di allenamento che il Torino disputa oggi contro una formazione dilettantistica locale. Si tratta, infatti, della prima «uscita» stagionale.

La partita, che s'inizia alle ore 16,30, potrà offrire un primo bilancio sull'efficienza dell'attività preparatoria svolta dal Torino durante il periodo di ritiro collegiale. Inoltre potrà dare le prime indicazioni sulle capacità d'intesa dei nuovi acquisti con i compagni e sulla attuale consistenza di tutto il complesso guidato da Rocco. Nel corso dell'incontro che avrà la durata di un'ora, scenderà in campo la «rosa» dei titolari, ad eccezione del convalescente Simoni, che si allenerà per conto suo, e dell'infortunato Fossati.

Oggi è l'ultimo giorno di ritiro per i granata. Domani pomeriggio, infatti, la comitiva rientra a Torino; dopo una giornata di riposo domenica, lunedì prossimo i giocatori riprenderanno gli allenamenti al «Filadelfia».

Mills ieri ha gareggiato in 28'17"6

I 10 mila «quasi record» del tenente dei marines

Soltanto più l'australiano Ron Clarke, la macchina da primati del mezzofondo mondiale, precede lo statunitense Billy Mills nella graduatoria di tutti i tempi della estenuante gara dei 10 mila metri. Il 14 luglio scorso, ad Oslo, Clarke ha portato il record del mondo al fantastico tempo di 27'39"4; ieri sera ad Augusta — nell'ultima serie di competizioni del confronto Usa - Germania Ovest, dominato dagli americani per 142 a 91 — il «marine» Mills ha realizzato 28'17"6, in una corsa che l'ha visto ben presto solo al comando, inseguito dal fortissimo tedesco Phillip, il quale è finito secondo in 28'35"0, quinto tempo dell'anno, una prestazione mondiale assoluta.

Naturalmente, sia Mills sia Phillip hanno battuto i rispettivi primati nazionali. Si può dire che, escludendo quelle cui partecipa Clarke, la gara di ieri sera è stata una dei migliori «diecimila» mai disputati nella storia dell'atletica. Si è trattato soltanto di un duello, e neppure troppo incerto, ma i due protagonisti hanno dimostrato una eccezionale resistenza al ritmo anche se il merito maggiore è di Mills, il quale dopo il secondo chilometro ha guidato la corsa senza alcun cambio.

Mills ha chiuso così in modo veramente brillante la breve tournée europea della nazionale maschile statunitense, mentre quella femminile inizia oggi il confronto con le tedesche. Billy Mills è praticamente al secondo anno di notorietà «mondiale», si rivelò infatti alle Olimpiadi di Tokio conquistando la medaglia d'oro dei 10 metri in 28'24"4, record statunitense e dei Giochi. Da allora il ventisettenne tenente dei «marines» (è nato il 30 giugno 1938 a Pine Ridge, nel Sud Dakota; si dice che i suoi antenati fossero degli indiani Sioux) non si era più ripetuto su limiti di valore internazionale, contro i sovietici a Kiev, due settimane or sono, non potè gareggiare perché indisposto. Ieri sera, di colpo, Billy ha ritrovato la condizione migliore. Resta il solo rimpianto di non poter vedere di fronte — entrambi in piena forma — Mills e Clarke in un «diecimila» che costituirebbe veramente uno spettacolo eccezionale.

A Tokio, Mills vinse con uno scatto sull'ultima curva, Clarke fu terzo, preceduto anche dal piccolo tunisino Gammoudi. Ma quel giorno l'australiano non era lui, la smania di vincere un titolo lo portò a gareggiare nei 5 mila, nei 10 mila e nella maratona senza cogliere un solo successo. Mills è più saggio, la sua distanza è quella dei 10 chilometri ed ormai le dedica ad essa tutte le sue attenzioni. D'altra parte soltanto ora si allena unicamente per le corse di fondo, dopo aver iniziato a fare dello sport come pugile, ed essersi poi dedicato a lungo agli studi, all'Università del Kansas.

Bruno Perucca

L'americano Billy Mills seguito dal tedesco Phillip

Una domanda dopo la sentenza del Jockey Club

Chi ha drogato Sir Orden?

Il recente «caso» chiuso con la cancellazione del cavallo dall'ordine d'arrivo della Coppa d'oro di Milano e con severe sanzioni per l'allenatore e la scuderia ha sottolineato la necessità di precise disposizioni perché vengano evitate nuove possibilità di doping

Sir Orden era drogato quando vinse la Coppa d'Oro di Milano, il 16 maggio all'ippodromo di San Siro. Due mesi e mezzo d'indagine (troppi!) si sono conclusi con la sentenza emessa il 5 agosto al termine della seduta del Comitato esecutivo del Jockey Club italiano, l'ente preposto alla sorveglianza delle corse al galoppo.

E' una dura sentenza. Sir Orden è cancellato dall'ordine d'arrivo (e la vittoria va a Gal Logis, della Scuderia Ignis, il vincitore dell'«Amadeo» 1964 che fa incassare al suo proprietario i 6 milioni del primo arrivato); la coppa in palio passa ovviamente dal dott. Franco Barbieri, titolare della «Gibi» proprietaria di Sir Orden al comm. Borghi, titolare della «Ignis». L'allenatore di Sir Orden, Ugo Traffolini, è sospeso per un anno, dal 21 giugno del '65 al 20 giugno del '66. La scuderia non potrà far correre i propri cavalli per tre mesi, dal 5 agosto al 5 novembre 1965. Due multe, 10 e 20 mila lire, sono comminate a Luigi Arienti e Giovanni Ferrucci, rispettivamente caporale di scuderia della «Gibi» e stalliere addetto a Sir Orden.

Pensiamo che a questa sentenza ne dovrà seguire un'altra, per togliere Gal Logis dall'arrivo di un paio di corse alle quali partecipò dopo la Coppa d'oro e nelle quali, considerando i sei milioni vinti in quell'occasione, probabilmente non era qualificato a prendere parte.

I commissari in servizio a San Siro il 16 maggio avevano rilevato che Sir Orden non appariva quel giorno nelle condizioni normali. Ricordiamo che andando in partenza il cavallo disarcionò il suo fantino Silvio Parravani, e galoppò in libertà per la pista. Al rientro fu deciso quindi che il veterinario di servizio prelevasse — presente l'allenatore — la saliva a Sir Orden.

Gli esami compiuti dai dottori Alberto Voltolin ed Emilio Marozzi dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Milano, sottoscritti dal dott. Michele Montanaro, vice-presidente della Federazione medici sportivi e dal dott. Claudio De Zorzi, dirigente del Laboratorio chimico-tossicologico dello istituto, controfirmati dal direttore dell'istituto medesimo prof. Cesare Gerin, hanno portato a concludere che al cavallo erano state somministrate amfetamine. Esse hanno effetto stimolante ed eccitante del sistema nervoso centrale e cardio-circolatorio.

Eravamo stati informati della presenza di eccitanti nella saliva di Sir Orden. Ma, data l'unicità della situazione (era in senso assoluto il primo caso di «doping» accertato in Italia) non abbiamo mai ritenuto opportuno intervenire senza che il Jockey Club avesse pronunciato una sentenza. Altri non l'hanno fatto e l'allenatore Traffolini rispose con una lettera a quelle che al momento (12 giugno) dovevano essere considerate accuse gratuite. Fu appunto per tale motivo che il Jockey Club intervenne e lo sospese, il 21 giugno, in attesa di ulteriori accertamenti.

La sentenza del 5 agosto del Jockey Club è assai lunga — due colonne di giornale — ma lascia alcune incertezze. Sarà, ora, la magistratura ordinaria (gli atti sono già in possesso del Procuratore della Repubblica di Milano) a doversi occupare del caso. Ma in noi, rimane l'incertezza che non tutto sia stato previsto per i casi di «doping». Si incolpa la scuderia, l'allenatore, gli artieri non di essere i responsabili del «drogaggio» ma di non aver posto sufficiente attenzione e li si punisce con la perdita del premio e la squalifica solo in base a quella che può esser ritenuta una presunzione di colpa.

Sir Orden era drogato: è l'unica certezza. Tutto il resto è dubbio e ciò impone una serie di ben precise disposizioni — eventualmente da concordare fra Jockey Club (corse in piano), Società degli Steeple Chase (corse ad ostacoli), Ence (corse al trotto), Unire, Società di corse — perché sia garantita l'inavvicinabilità dei cavalli che debbono correre da chiunque se non con precise autorizzazioni. In America nemmeno il padrone può avvicinare il suo cavallo nelle ventiquattro ore precedenti la corsa.

Elvio Rossi

Sir Orden, primo a Milano nella Coppa d'Oro, è stato squalificato per «doping»

Pronostici ippici

CORSA TRIS — Questa settimana non viene disputata.

CORSE TOTIP — Sono in programma domenica.

1-2 NAPOLI (Agnano), Premio Cividale (trotto, L. 715 mila, m. 1660; 9 partenti) — Braga e il compagno di scuderia Jerome (gr. 1) hanno buone «chances»; Sarè (gr. 2) è in buona posizione di partenza.

2-1 NAPOLI (Agnano), Premio Dalmazia (trotto; L. 650 mila, m. 1660; 9 partenti). Corsa aperta fra Jordan (gr. 2) ed il penalizzato Ariosto (gr. 1).

2-1 CESENA (Savio). Premio Costruttori (trotto; L. 610.000, m. 1640; 9 partenti) — Diagonal (gr. 2) e Svizzera (gr. 1): un incontro molto aperto.

1-X MONTECATINI (Sesana), Premio Camaiore (trotto; L. 560.000, m. 2000; 9 partenti). Zio Gigi (gr. 1) sembra poter prevalere sugli avversari, fra i quali notiamo Fabro (gr. X).

1-X TRIESTE (Montebello), Premio Auriga (trotto, L. 480 mila, m. 1650; 9 partenti) — Buone possibilità per Mero (gr. 1) e Robbider (gr. X).

2-1 LIVORNO (Ardenza), Premio San Vincenzo (galoppo; L. 610.000, m. 1600; 9 partenti) — Limoito (gr. 2) sta correndo bene; Amelior (gr. 1) è bene in corsa.

SPORT

Magni sceglie domani gli azzurri per i «mondiali»

«Tre Valli»: l'opinione dei protagonisti

Per conquistare uno dei pochi posti ancora disponibili

Bitossi, Preziosi, Taccone terzetto della speranza

Anche Passuello vuol convincere il commissario tecnico della sua buona forma - Conosce bene il tracciato della gara e prevede che non più di trenta ciclisti termineranno la prova - Due squadre sicure in campo

Dancelli batte Zilioli e Gimondi: potrebbe essere l'arrivo della «Tre Valli Varesine» che si corre domani

(Nostro servizio particolare)

Varese, venerdì sera.

Ieri si sono visti per la prima volta sul circuito della Tre Valli Varesine alcuni dei più importanti pretendenti alla maglia azzurra. E' il caso di far rilevare che l'italo-belga Preziosi è arrivato in Italia due giorni prima per prendere personalmente visione del difficile circuito varesino.

Ieri Preziosi ha percorso una cinquantina di chilometri sul tracciato. Gli è stato chiesto come ha trovato questo percorso della Tre Valli e il corridore ha riferito che la salita di Ferrera procurerà sicuramente una netta selezione. Egli ha aggiunto che sono favoritissimi gli scalatori. Da parte sua cercherà di far del suo meglio per farsi notare dal commissario tecnico Fiorenzo Magni, onde arrivare alla maglia azzurra, o, almeno, alla convocazione.

Anche Vito Taccone, che nel tardo pomeriggio è poi stato impegnato nel circuito degli assi di Morazzone, ha preso visione del percorso della Tre Valli. Taccone non ha trovato molto difficile la salita di Ferrera; comunque anche l'abruzzese è del parere che sarà questa dura rampa di cinque chilometri a decidere la Tre Valli, soprattutto dopo i sette od otto giri.

Abbiamo potuto avvicinare anche alcuni dei protagonisti del pomeriggio di Morazzone. Gimondi ci ha illustrato la giornata di ieri. Il recente vincitore del Tour de France ha percorso in mattinata un centinaio di chilometri nel Bergamasco, quindi si è trasferito nel Varesotto per disputare il criterium degli assi. Gimondi proverà oggi pomeriggio il tracciato della Tre Valli. Anche Zilioli ha fatto la sua apparizione nel Varesotto: il piemontese non farà più ritorno a Torino, ma si stabilirà definitivamente, armi e bagagli, all'Hôtel Astoria di Gallarate in compagnia di Chiappano. In mattinata Zilioli si è portato a Varese con Chiappano ed hanno girato per un paio di volte sui venticinque chilometri del circuito della Tre Valli. Adorni ieri è stato molto silenzioso. Ha tenuto però a sottolineare di essere in perfetta forma. E l'ha anche dimostrato nei cinquanta giri del durissimo circuito di Morazzone che il parmense ha vinto nettamente.

Abbiamo pure sentito il parere di Adriano Passuello, il corridore di casa: «Io non temo affatto la Ferrera, perché la posso considerare la mia salita preferita. Conosco quasi tutto a memoria. Certo, però, che domani nella Tre Valli ci sarà una selezione nettissima. Prevedo che non più di una trentina di corridori, sui centoventi probabili partenti, termineranno la gara».

Abbiamo [illegible] anche le velleità di Franco Bitossi: «Anch'io posso considerarmi un aspirante alla maglia azzurra, perciò sono pronto a dare battaglia in questa Tre Valli, sperando che Magni mi possa "vedere" e quindi inserire nella rosa degli azzurrabili».

Nel tardo pomeriggio di ieri sono giunti alla Società ciclistica Binda, che organizza la Tre Valli, le ultime adesioni, vale a dire quella della Sanson (Zilioli e Balmamion) e quella di una seconda squadra svizzera, la Tigra, capitanata dal forte elvetico Ruegg. C'è stato un mutamento nella squadra Cynar: in luogo di Zoeffel, la squadra svizzera farà partire nella Tre Valli Hovenaers, che tre anni fa venne preceduto da Fezzardi in una indimenticabile edizione della Tre Valli Varesine. **v. m.**

Boxe per chi è in villeggiatura

Pugni di Ferragosto

Domani sera a Senigallia, titolo dei superwelters in palio tra Gabanetti e Piazza - A Rimini, Canè affronta il belga Wins - Il 15 agosto, a Portoscuso, Manca contro Ouedrago

Mare contro mare, anche in campo pugilistico. E' il momento delle riunioni dedicate ai villeggianti che affollano le spiagge italiane. L'Adriatico ed il Tirreno fanno gara a chi organizza di più e meglio. Per ora sono in vantaggio le spiagge adriatiche che, avendo presentato ben due campionati d'Italia (Pravisani - Scorda per i pesi leggeri a Falconara e Buntini-Fiori per i medi a Rimini) nel mese di luglio, ne mette in scena ora un terzo, domani sera a Senigallia. Il Tirreno ha però pronta una risposta efficace per giovedì prossimo da Sanremo, dove Ben Ali e Tommaso Galli si contenderanno il titolo europeo dei pesi gallo, davanti ai teleschermi dell'Eurovisione.

* *

Il confronto tra Giampaolo Gabanetti di Brescia ed il fiorentino Luciano Piazza, per il titolo italiano dei superwelters, è in programma domani sera a Senigallia. Gabanetti è l'attuale campione, avendo battuto prima del limite a Napoli il salernitano Ciro Cipriano, per il titolo lasciato a disposizione del miglior pretendente, dal campione d'Europa Visintin. Il suo avversario, Piazza, appartiene alla categoria delle «promesse» mancate. Sembrava avviato a traguardi assai ambiziosi poi, un po' per difficoltà nel costringersi nei limiti dei pesi welters, un po' per certe lacune tecniche difficilmente eliminabili, si è perso per la strada.

Passato a militare tra i superwelters, con un limite di peso di 71 chilogrammi che non dovrebbe obbligarlo a privazioni, Luciano Piazza è perfettamente conscio che quella di domani sera costituisce per lui l'ultima occasione di riscossa. Gli si prospetta però una battaglia assai ardua, in quanto Gabanetti è un ragazzo solido e coraggioso, che forse non vale in potenza di pugno il toscano, ma gli è senz'altro superiore come capacità di resistenza ai colpi.

Il programma della riunione di Senigallia ha un «sotto-clou» di lusso: il primo combattimento ufficiale di Benvenuti dopo il k. o. su Mazzinghi che gli ha dato il titolo mondiale dei pesi medi junior. Il fuoriclasse triestino incontrerà il francese Daniel Leullier, un buon collaudatore che lui ha già battuto ai punti tre anni fa a Padova e che anche stavolta dovrebbe recitare onorevolmente la sua parte. I confronti fra il riminese Donati ed il marchigiano Consolati (superleggeri) e fra il torinese Biscotti ed il bresciano Zucharini (leggeri) completeranno il cartellone.

* *

Il panorama delle riunioni della vigilia di Ferragosto è completato dal combattimento in programma a Rimini tra il peso massimo bolognese Dante Canè ed il giovane belga André Wins, mentre a Terracina il campione italiano dei welters Domenico Tiberia si misurerà con il tedesco Gunther Bakes, e a Brindisi il welter Patronelli, pretendente al titolo nazionale, incontrerà l'uruguaiano Julius Rocha.

A Ferragosto invece l'appuntamento più importante è quello di Portoscuso presso Cagliari, dove il campione europeo dei pesi welters Fortunato Manca è chiamato a far dimenticare una recente brutta figura. Poco meno di un mese fa, a Falconara Marittima — nella riunione imperniata su Scorda-Pravisani — il pugile sardo si è presentato sul ring in condizioni di allenamento disastrose e soltanto un arbitraggio accomodante al di là del lecito gli ha consentito di trasformare in un pareggio una chiara sconfitta con il negro Dramane Ouedrago, poco conosciuto campione della Costa d'Avorio.

Una figuraccia che meritava d'essere vendicata. L'organizzatore Antonino Picciau, che in quest'occasione torna all'attività dopo un lungo periodo «alla finestra», ha offerto al lunatico pugile di Monserrato l'opportunità di rifarsi. V'è da credere che stavolta Ouedrago troverà sul ring un Manca del tutto diverso.

* *

Se i «capricci» del señor Mimun Ben Ali si calmeranno in tempo utile, quella di giovedì prossimo a Sanremo costituirà un'ottima occasione, per la tv, di riconciliare con la boxe i telespettatori, usciti piuttosto disgustati dallo «scontro» Rinaldi-Gumpert. Il pugile iberico, che detiene il titolo europeo del gallo, è infatti un combattente coraggioso e spettacolare, che già due anni fa, in un match sulle dieci riprese contro Rollo, diede di fronte agli sportivi sanremesi, una prestazione apprezzabile. Il suo giovane sfidante, il [illegible] romano Tommaso Galli, è un ragazzo che boxa — come si suol dire — con il manuale in mano, un pugile che a dispetto della sua apparente fragilità, ma bruciando le tappe, Galli è diventato campione d'Italia appena due mesi fa, e già si batte per il titolo europeo con buone probabilità di farcela contro.

Il confronto — com'è noto — dovrebbe essere trasmesso in Eurovisione, ma Ben Ali fa i capricci, perché vuole una grossa «fetta» dei proventi degli organizzatori, sulla teletrasmissione, una fetta corrispondente... al cento per cento di tali proventi. Lo spagnolo vuole infatti tre milioni e tanti appunto ne incasserà l'organizzatore Sabbatini dall'Eurovisione. Una grana antipatica, che comunque finirà con l'appianarsi in qualche modo.

Gianni Pignata

Il peso massimo Canè affronterà a Rimini Wins

Ieri sera sul ring di Aosta

Successo di Bettoni

AOSTA, venerdì sera.

(G. v.) Silvio Bettoni ha battuto ieri sera ai punti, in un incontro sulla distanza di otto riprese, il peso leggero Karl Furcht, campione di Germania. La supremazia di Bettoni è stata schiacciante, in special modo nella quinta ripresa quando Furcht, ormai in difficoltà, è stato salvato dal gong. L'incontro era il «clou» di una riunione internazionale di boxe organizzata dalla sezione pugilato del Centro Sportivo Cogne e dalla Opus di Milano allo stadio Puchoz di Aosta, gremito di pubblico.

La riunione ha visto opposti anche i super-welters Luigi Patrono di Aosta, al suo primo incontro da professionista, e il tedesco Haddy Müller. Patrono ha vinto per k.o. tecnico alla seconda ripresa contro un avversario non degno certamente di lui.

Altro incontro interessante è stato quello dei pesi piuma — in sei riprese — tra Emilio Privenzi della colonia Brandizzi di Torino e l'aostano Natale Minelli della colonia Barra-Faje di Aosta. Ha vinto Minelli per abbandono di Privenzi alla seconda ripresa.

Nella Castelnuovo-Albugnano motociclistica

Angelo Tenconi favorito di turno

Organizzata dal Centauro Club di Torino, domenica pomeriggio si disputerà sul tratto stradale Castelnuovo Don Bosco-Albugnano, la prima gara motociclistica in salita, valevole per il campionato italiano della montagna.

A detta dei concorrenti che hanno preso visione del tracciato di gara, la competizione si presenta tra le più appassionanti e impegnate. La strada di Castelnuovo Don Bosco-Albugnano, infatti, si snoda per 3,240 km. lungo le suggestive colline dell'Astigiano, con una pendenza media del 6 per cento e un dislivello di 235 metri. Inoltre, i primi 1800 metri di strada sono stati allargati, mentre il rimanente risulta appena asfaltato. Si tratta quindi di un percorso nelle migliori condizioni, che potrà consentire delle buone medie.

Trattandosi della prima edizione della prova, non esistono precedenti per poter fare dei confronti, di conseguenza anche i concorrenti si troveranno su di un piano di parità almeno per quanto concerne la conoscenza del campo di gara. La manifestazione è attesa con molto interesse negli ambienti sportivi piemontesi ed astigiani in particolare, poiché dopo l'abolizione del tradizionale circuito di velocità di San Secondo, tale attività agonistica ha subito un lungo periodo di stasi.

La Castelnuovo-Albugnano servirà a risvegliare l'interesse anche dei responsabili. D'altra parte, essendo una prova valevole per il titolo italiano degli «scalatori» si avrà l'occasione di vedere in lizza oltre cinquanta concorrenti; saranno in gara tutti i migliori specialisti della salita, con macchine delle classi 75, 125, 175, 250 e sidecar.

Molti piloti prenderanno parte a due prove di cilindrata diversa.

Tra i nomi degli iscritti spicca il nome di Angelo Tenconi, il pilota di Sondrio, che ha collezionato numerosi titoli italiani e detiene quasi tutti i primati delle gare in salita. Tenconi, già noto agli sportivi piemontesi per i suoi brillanti successi nella classica corsa torinese Sassi-Superga, corre con l'Aermacchi 250 e gode tutti i favori del pronostico per la vittoria assoluta.

Figurano inoltre ben diciannove piloti appartenenti al Centauro Club, il sodalizio torinese che vanta corridori di indiscussa abilità, come Sergio Bongiovanni, Italo Piana, Dassani, Revelli e l'intramontabile cav. Maurilio Crosta, la cui passione per le corse non ha subito flessioni nemmeno a cinquant'anni. I soci del sodalizio torinese sono quasi tutti corridori cominciando dal presidente Michele Revelli che si è specializzato nelle corse con i sidecars ed attualmente è in testa alla classifica del campionato italiano della specialità. Revelli recentemente ha vinto una gara sulla salita della Boccetta e conta di riaffermarsi nella prova di domenica.

Tra i partecipanti che possono aspirare alla vittoria di classe ricordiamo Burlando (125), Dall'Ava (175), Vincenzo e Piercarlo Borri (175 e 125), Bertarelli (125) e Bongiovanni (125).

Le prove ufficiali avranno luogo domenica mattina dalle 9.30 alle 11.30 con percorso chiuso al traffico, mentre la gara avrà inizio alle 15 con la partenza del primo concorrente della classe 75 cc. Il percorso verrà infine chiuso circa mezz'ora prima dell'inizio della competizione. **d. a.**

Punta sui giovani la R.N. Torino

La R. N. Torino è una società per «giovanissimi» e la foto che raggruppa una ventina di nuotatori lo dimostra

La Rari Nantes Torino, la società di nuoto che dieci anni or sono, per due stagioni consecutive, conquistò il titolo nazionale femminile assoluto a squadre e che nel '58 si piazzò al terzo posto della classifica della serie A maschile, sta cercando, grazie alla buona volontà dei dirigenti, di tornare al livello di un tempo. La mancanza di impianti adeguati, che permettessero agli atleti un allenamento continuo e nelle condizioni più tranquille (unito al ritiro di alcuni nuotatori che allora andavano per la maggiore come Eugenio Gaglio, la Nadoli, la Caneggio, la Bonfiglio) aveva pian piano fatto scendere la società da quell'eccellente livello che era stato raggiunto dopo anni di lavoro.

Adesso però, per l'impulso dei dirigenti del sodalizio, guidati dal presidente cavaliere Sbarra e dal sig. Gattiglia, la situazione va nettamente migliorando e alla Rari ci sono diversi «giovanissimi» di valore, sui quali l'allenatore Giorgio D'Imperio fa un assoluto affidamento. Maurizio Franzini, Linda Spina, Anna Gattiglia, Marina Marcacino, Piero Jannarelli, Dino Zamban sono le promesse più valide della società. Franzini, sedicenne, è un ottimo velocista ed ha fatto per due volte parte della nazionale giovanile; la Spina, invece, detiene il record piemontese «ragazze» sui 100 dorso, ed ottima dorsista è anche Marina Marcacino, che ha il terzo tempo italiano sui 200 m. nella sua categoria. Gattiglia è una ranista di sicuro avvenire, e i due «giovanissimi» Jannarelli e Zamban hanno dimostrato di essere stile liberisti di buone possibilità.

Attualmente l'attenzione della società si è svolta con particolare interesse ai ragazzi delle varie scuole torinesi. Recentemente per iniziativa del Comune (in collaborazione al Provveditorato agli Studi e al Comitato Regionale della Fin) il Centro di Medicina Sportiva aveva compiuto una inchiesta attitudinale per il nuoto fra circa novemila ragazzi. Di questi, solo il cinquanta per cento venne ritenuto idoneo a praticare il nuoto (un risultato che non ha mancato di destare scalpore) e fra di loro la Rari Nantes ha iniziato la sua opera. Circa duemila ragazzi sono passati, o lo saranno nei prossimi mesi, all'attento vaglio dei tecnici del sodalizio, i quali da una parte si impegnano a fornire ai ragazzi i primi rudimenti del nuoto e dall'altra vanno alla ricerca dei «talenti nascosti».

Quello che manca alla Rari Nantes è la possibilità di allenarsi in una piscina, senza che l'afflusso del pubblico turbi il regolare svolgimento della preparazione. Il Comune ha fatto tutto il possibile per agevolare la società, ma la situazione, malgrado la buona volontà di tutti, è quella che è. Sembra però che anche questa aspirazione degli appassionati dirigenti della Rari Nantes sia destinata a essere realizzata. Il Coni ha allo studio l'assegnazione a Torino dei fondi necessari alla costruzione di una nuova piscina coperta da 25 metri e nel corpo dell'edificio probabilmente sarà possibile inserire anche una vasca scoperta da 50 metri. La gestione [illegible] affidata al Comitato Regionale della Fin e, finalmente, per i ragazzi della Rari Nantes ci sarebbe la possibilità di allenarsi con la dovuta tranquillità.

p. pat.

Un altro scandalo nel calcio inglese?

Sarebbero coinvolte alcune società di serie A - La «Football Association» non conferma né smentisce

(Dal nostro corrispondente)

Londra, venerdì sera.

Il quotidiano londinese «Sun» denuncia stamattina un nuovo scandalo calcistico. Secondo il giornale casi di corruzione, simili a quelli che l'anno scorso portarono alla squalifica a vita di due giocatori della Nazionale inglese, Kay e Swan, sono stati scoperti dalla Foot-Ball Association. Uno speciale comitato d'inchiesta starebbe ora esaminando le prove raccolte in merito. Il segretario dell'associazione, Follows, ha dichiarato di non potere ancora annunciare, per il momento, se e quando saranno presi provvedimenti contro i responsabili. «I nostri avvocati sono al lavoro — ha affermato —, non possiamo ancora pronunciarci sull'autenticità dei casi rivelati. Comunque qualche irregolarità potrebbe essere stata commessa».

Il «Sun» scrive che nel nuovo scandalo sono coinvolte alcune importanti società di serie A, ma non ne fa, naturalmente, i nomi. A parere del giornale l'inchiesta ufficiale, su ordine della Foot Ball Association dovrebbe incominciare all'inizio della stagione, vale a dire il mese prossimo.

L'anno scorso il «People», dopo due anni di indagini, aveva portato in luce alcune truffe compiute da un abile speculatore, un ex-calciatore di nome Gaul, il quale «stabiliva» in precedenza i risultati degli incontri, corrompendo i giocatori. Sugli incontri così truccati venivano puntate grosse somme, da cui tutti gli interessati traevano ingenti guadagni.

Lo scandalo destò enorme sensazione nel mondo sportivo britannico: la severità delle misure prese dalla Foot Ball Association, contro Kay e Swan, di cui l'Inghilterra avrebbe avuto bisogno l'anno venturo ai campionati mondiali, potrebbe essere preludio a un nuovo e più severo intervento. **s. c.**

Due reti di Vinicio in Lanerossi-Maccabi (3-1)

GRENCHEN, venerdì sera.

Domani sera il Lanerossi Vicenza affronterà il Grenchen nella finale del «Torneo degli Orologi», al quale hanno partecipato anche lo Young Boys e gli israeliani del Maccabi. La squadra italiana si è qualificata per la finale battendo ieri sera per 3 a 1 il Maccabi. Due delle tre reti del Lanerossi sono state realizzate da Vinicio, il quale ha aperto e concluso le marcature; il terzo goal del Vicenza è stato segnato da Demarco, mentre l'unica rete degli israeliani è stata messa a segno da Pinhas.

Il Grenchen, nell'altro incontro eliminatorio, aveva invece battuto dopo i calci di rigore lo Young Boys, con il quale aveva concluso in parità (2 a 2) i tempi regolamentari.

Si corre domenica a Pergusa il G. P. del Mediterraneo di F. 1

ENNA, venerdì sera.

Questo pomeriggio avranno inizio, sul circuito di Pergusa, le prove delle auto di Formula 1 e Gran Turismo che domenica prenderanno parte al G.P. del Mediterraneo. La punzonatura e verifica delle vetture avranno luogo domani mattina, mentre le prove ufficiali, per stabilire l'allineamento di partenza si svolgeranno nel pomeriggio di domani.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Caterina Fissolo ved. Bonardi

Ne danno il triste annuncio i figli Camilla, Maddalena, Anna ved. Guarda e famiglia, Pina con il marito Giovanni Perasso e famiglia, Gina con il marito Dino Andreis e famiglia, Maria con il marito [illegible] Serra e famiglia, Francesca con il marito Gaetano Calissano e famiglia, Sebastiano con la moglie Francesca Zoppo, Felice con la moglie Ada Calissano e famiglia, Giovanni con la moglie Bianca Zoppo e famiglia, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba sabato 14 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di corso Piave 37 per la Parrocchia di Cristo Re. Dopo la funzione la Salma proseguirà per Fossano (piazza Dova) ove giungerà alle ore 17 per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

— Alba, 12 agosto 1965.

I Dipendenti ed i Rappresentanti della Casa Vinicola Felice Bonardi di Alba, si uniscono al dolore del titolare e dei suoi famigliari per la scomparsa della Mamma sig.ra

Caterina Fissolo ved. Bonardi

— Alba, 12 agosto 1965.

Natale, Fanny, Pippo, Carlo, Gaetano Calissano e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Bonardi per la scomparsa della sig.ra

Caterina Fissolo ved. Bonardi

— Alba, 12 agosto 1965.

La nipote Elsa Bonardi con i figli Guglielmo, Maria Vittoria e rispettive famiglie piangono la scomparsa della carissima zia

Ninin

— Bra, 12 agosto 1965.

Il Consiglio di Amministrazione e i Funzionari dell'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente dell'Ente Avv. Dino Andreis per la scomparsa della suocera signora

Caterina Bonardi

— Cuneo, 12 agosto 1965.

Gina e Mario Pejrone e famiglia prendono viva parte al dolore della cara signora Gina Andreis e famiglia per la scomparsa della Mamma signora

Caterina Bonardi

— Cuneo, 12 agosto 1965.

Amministrazione Sanitari Suore Personale Ospedale Civile Casa Riposo Canelli partecipano al dolore della famiglia per il decesso avvenuto in Alba della signora

Caterina Bonardi n. Fissolo

madre dell'enotecnico Sebastiano Bonardi da oltre venticinque anni presidente delle pie istituzioni.

— Canelli, 12 agosto 1965.

Il Rotary Club di Alba prende viva parte al dolore dei soci Cav. Uff. enol. Felice Bonardi e Mimmo Bonardi per la perdita della Signora

Caterina Fissolo ved. Bonardi

— Alba, 12 agosto 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Francesca Giacomasso n. Ferrero

di anni 67

Addolorati lo annunciano: il marito Pierino, il fratello Eugenio con la moglie Claudina e figlio Piero, la sorella Margherita col marito Luigi e figlio Giovanni, la cognata Maddalena, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 14 corr. alle ore 9 da via Cavour 4. Non fiori, ma opere di beneficenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 12 agosto 1965.

Luigina Boccardo e mamma prendono viva parte al dolore del Cav. Pierino Giacomasso per la perdita della Signora

Francesca Giacomasso n. Ferrero

— Moncalieri, 12 agosto 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Barello nata Ferrero

Angosciati la piangono il marito, la figlia Enrica col genero e il piccolo affezionato Roberto, il fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. ore 10 partendo da via Pescatori 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Mauro, 12 agosto 1965.

La famiglia Zuccaro partecipa al dolore della nuora per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 12 agosto 1965.

Il giorno 11 agosto in Roma, munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, dopo lunga malattia sopportata con grande forza d'animo, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Generale Roberto Nasi

Pluridecorato al V. M.

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia Jacod, il figlio Luigi con la moglie Marcella Paoli e i nipotini Roberto, Massimo, Stefano e Marco, il fratello Giovanni con la moglie Anna Viglietto, la cognata Cristina Grignone. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. La Salma è stata trasferita a Bruno (Asti) ed ivi tumulata.

— Roma, 13 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari il

Comm. Ultimino Battaglia

di anni 52

Commerciante

Lo piangono la moglie Maria Franco, il figlio Silvio, i fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, i cognati Franco, nipoti, cugini e parenti tutti. Le affezionate famiglie Veronese e Pristipino. I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile per la Parrocchia di S. Biagio. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

— Biella, 13 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

Carlo Ligozzi

Pensionato FF.SS.

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, genero, sorelle, cognato, parenti tutti. Funerali oggi 13 corr. alle 8,15 da via Luserna 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 agosto 1965.

E' mancato ai suoi cari

Angelo De Negri

agricoltore

Addolorati l'annunciano la sorella Bianca con il marito Gianni Giacomini, i nipoti Marisa e Giorgio. I funerali sabato 14 corr. ore 10 dal civico ospedale.

— Arignano, 13 agosto 1965.

Rina e Attilio Bigo si uniscono alle famiglie Aragno, Cardolle e De Giorgis per il decesso della signora

Barbara Morsi ved. Cardolle

— Saluzzo, 12 agosto 1965.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dottor Umberto Ciurli

ex Direttore del Credito Italiano

con accorato rimpianto la Famiglia Lo ricorda a quanti Lo stimarono ed amarono.

— Torino, 13 agosto 1965.

1964 — 1965

Enrico Povero

Con il dolore di allora, il rimpianto di sempre. Ti ricordano moglie e figlio. Messa 31 agosto ore 9 [illegible] S. Bernardino

— Torino, 13 agosto 1965.

1958 — 1965

Aldo Bertano

Con immutato dolore e l'amore di sempre i suoi cari lo ricordano a chi gli volle bene.

— Torino, 13 agosto 1965.

Continua a pagina 11

La moda

Un completo ideale per città

Nessuna foggia appare così completa sulle strade delle nostre grandi città come un vestito intonato al soprabito, e quando il primo è confezionato in seta e il [illegible] in lana si tratta di un insieme che può rispondere ugualmente bene alle esigenze dell'estate e dell'autunno. Ispirandosi a questo principio eminentemente pratico, Adele Simpson ha presentato quest'anno nelle sue recenti collezioni completi che rispondono in pieno a tali esigenze pur creando linee che sono al passo con le ultime esigenze della moda internazionale. Per dare un esempio ricorderemo taluni suoi modelli che hanno incontrato il favore della critica e del pubblico: un completo costituito da un soprabito di lana nero con maniche ampie tali da ricordare il motivo della cappa, sopra un vestito di seta a «pois» neri e bianchi; sempre restando sulla medesima foggia, un soprabito di color grigio su un abito di seta stampata a disegni in bianco e marrone.

Il modello che oggi le nostre gentili lettrici vedono qui riprodotto è stato tratto appunto da una collezione presentata qualche giorno fa a New York dalla Simpson.

Come si può notare, il soprabito è di linea semplicissima, con colletto basso leggermente scostato, spalle arrotondate e maniche di [illegible] «dolman» che si formano al polso. Due tasche tagliate longitudinalmente sono l'unico elemento che rompe la linearità di questo capo. Notevole, anche se semplicissimo, il grande [illegible] di «gros-grain» nero che spicca insolitamente sullo sfondo rosso mattone della stoffa, che è un «jersey» di lana. Il nastro, oltre che fornire un contrasto di tinte così piacevole, ha lo scopo di chiudere il soprabito privo di bottoni. La lunghezza è tale da raggiungere a malapena il ginocchio.

L'abito sottostante è anch'esso molto semplice, in seta stampata a disegni, con scollo circolare, senza maniche e stretto in vita da una cinturina di pelle annodata di fianco.

La salute

Un goccetto e il sonno

«Mi è stato detto che per vincere l'insonnia è utile bere un goccetto di liquore prima di andare a letto. E' vero?».

— L'insonnia si vince con armi più [illegible], comunque se proprio le piace bere il «goccetto» lo faccia senza cercare di crearsi un alibi con una nostra risposta.

Oto

Risposta a Franco G.

Questo prefisso deriva dalla denominazione greca della parola «orecchio», di qui i termini: otologia, otorino, otoiatria, otoscopia, ecc.

La bellezza

Una scelta impegnativa

Dietro richiesta di alcune nostre gentili lettrici ritorniamo oggi sull'argomento della calzatura, la cui scelta è sempre impegnativa in quanto, oltre a costituire un ornamento del piede, la scarpa deve essere soprattutto comoda e tale da permettere una buona deambulazione. Oggi vediamo la cosa sotto un aspetto tutto particolare, ossia la scelta della calzatura in base alle norme che ne regolano le misure. Da noi i dati principali riguardanti la lunghezza della scarpa vengono indicati in centimetri, mentre quelli che concernono la larghezza, ossia lo sviluppo della pianta e del collo del piede, sono indicati: i primi con dei numeri romani — e precisamente dall'I al VI —; i secondi semplicemente con le prime lettere dell'alfabeto. In Francia e in Inghilterra queste misure variano anche se esse hanno, come unità, «il punto» in Francia (ossia due-terzi di centimetro) e un-terzo di pollice in Inghilterra. Venendo all'Italia, diremo che il numero IV corrisponde alle scarpe di pelle fine, mentre le corrispondenti al numero V sono quelle da passeggio a punta stretta. Infine c'è il numero VI che riguarda le scarpe da montagna. Ovviamente si fa anche una netta distinzione fra scarpa bassa e alta. Pertanto, vediamo le principali misure secondo l'età. Le calzature da bambino sono comprese fra i dieci e tredici centimetri; quelle per ragazzi dai diciannove ai ventiquattro; da venticinque a ventotto quelle da donna e da ventisette a trenta quelle per uomo. Se la misura è compresa fra i trentuno centimetri e i trentatré, allora entriamo nel campo delle cosiddette «misure eccezionali» e in tal caso è conveniente ricorrere alle scarpe commissionate su misura.

Detto ciò (e non è la prima volta che lo scriviamo), passiamo alla forma della calzatura e al materiale di cui è confezionata. Diremo subito che le scarpe più utili e salubri sono quelle con tomaia di pelle e suola di cuoio. A parte il tipo di pelle e lo spessore del cuoio impiegati, c'è subito da notare che, chiuso in calzature del genere, il piede è molto «sostenuto» e lo è in particolare l'arco plantare che, come è noto, sostiene durante la deambulazione il peso di tutto il corpo. Di conseguenza scarpe di materiale troppo elastico (come la gomma, ad esempio) oltre a non lasciare traspirare il piede, offrono un insufficiente sostegno all'arco plantare. Qualche nostra lettrice potrà obiettare che anche talune calzature con suola di cuoio non offrono tale sostegno, ed è proprio per tale motivo che sconsigliamo l'uso troppo prolungato delle cosiddette «ballerine» dalla suola piatta e prive o quasi di tacco. Perché il piede possa muoversi rispettando le sue caratteristiche anatomiche è necessario perciò che il tacco non sia né troppo basso né troppo alto. Nel secondo caso abbiamo infatti un esagerato sostegno e l'inclinazione eccessiva in avanti dell'asse del piede costringerà la parte terminale di quest'ultimo a sopportare uno sforzo non previsto da madre natura. Ciò spiega perché le calzature con altissimi tacchi a spillo finiscano non solo per rovinare il piede, ma anche per ingrossare la caviglia e infine per provocare malformazioni perfino di carattere osseo.

Per concludere, quando vi recate a comperare un paio di scarpe siate molto oculate e sceglietele ricordando che la bellezza non deve mai andare a discapito della comodità.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CEDESI bar analcoolico con licenza cibi cotti tavola calda, alloggio. Telefonare 241-147. A80862

CEDESI tabaccheria altri generi possibilità altra licenza. Comotto Cristina, Portacomaro stazione (Asti).

CEDO licenza profumeria con locale nuovo zona popolata. Tel. 694-909.

CEDO locale adatto pellicceria, parrucchiere calzolaio Nichelino. Telefonare 694-909. A80782

DISPONENDO 3.000.000 contanti più garanzie [illegible], esaminerei serie combinazioni. Esigesi serietà. Scrivete: «Pubblicità Stampa 5524 — Torino». A81011

DISTRIBUTORIO benzina, con negozio casalinghi, ferramenta cedesi garanzie. Rivolgersi: Vesco Bruno, Mercenasco. 25319

FABBRICA filtri auto attrezzatissima ampiamente introdotta vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5517 — Torino». A80939

OCCASIONE al miglior offerente cedesi avviatissima merceria v. Rieri 43.

OROLOGERIA causa espatrio cedesi forte clientela, facilitazione pagamenti. Telefonare 259-315.

CERCASI salone esposizione auto con retro zona semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5473 — Torino».

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

COURMAYEUR offerone ultimi appartamenti in vendita, cucina arredata, doppio mutuo. Tel. Torino 538-327 ore ufficio. Galea, Cirzanv, Courmayeur

(Continua a pag. 18)

I FRATELLI DALTON

La stella dell'amore

VIII — *Alla fattoria dei Dalton, dove la padrona di casa sembra avere dimenticato di essere parente di quei famosi fratelli Younger i quali a suo tempo erano stati dei temibili banditi, la vita è dura. La terra è avara e non è sufficiente per sfamare l'intera famiglia. E' così che due figli del vecchio Dalton lasciano la fattoria in cerca di lavoro: Franck e William.*

Grattan, di — anni, e Robert, di 21, giudicano che possono restare con i genitori; anche se la terra è avara è sempre possibile allevare bestiame e cavalli e venderli ai mercanti della regione. Col passare dei mesi la situazione migliora e il vecchio Dalton sembra soddisfatto della decisione presa, anche se la lontananza da casa dei due figli è talvolta per lui motivo di rammarico. Il più giovane dei Dalton, Emmet, di 18 anni, ha molta ammirazione per Bob, questi è un ottimo cavallerizzo, canta bene e suona meglio.

Molto spesso esso fa delle serenate al chiaro di luna alla giovane Minnie, la quale non fa mistero di essere innamorata di lui. A casa Dalton si parla già di un possibile matrimonio fra i due giovani. Ma Bob è geloso di Franck, il fratello maggiore, sceriffo di Coffeyville. E' geloso specialmente della sua stella da sceriffo e della sua fama, ma ciò non dura molto. Un giorno, durante uno scontro

con degli indiani, Franck cade ucciso e la carica rimane vacante. Bob pone la sua candidatura e la gente del luogo lo sceglie come nuovo sceriffo. Quando Bob li visita ai suoi con appuntata sul petto la stella lucente, Minnie gli corre incontro e lo bacia con molta effusione. E' forse un colpo di fulmine? Lo si vedrà! Frattanto Bob è molto impegnato nella sua nuova attività anche perché deve controllare numerose riserve

di indiani, i quali hanno organizzato una loro «polizia» contro certi gruppi di bianchi che hanno trovato il modo di vendere agli «uomini rossi» bevande alcooliche. In preda all'alcool, gli indiani vengono spesso alle mani e molti di loro cadono morti o feriti durante gli scontri. Quando i trafficanti cadono nelle mani dei capi indiani finiscono per lo più scotennati e bruciati vivi. Avviene di tanto in tanto che questi trafficanti chiedono l'aiuto di Bob e dei suoi uomini, preferendo il

carcere al palo del supplizio. Seguito da Emmet, che lo segue ovunque come un'ombra, Bob Dalton si reca un giorno a Fort Smith (nell'Arkansas) per prendere in consegna un certo numero di questi trafficanti fatti prigionieri dallo sceriffo di quella località. Bob si dimostra molto comprensivo e interroga con calma i prigionieri interessandosi alla loro attività. Impara l'arte e mettila da parte!

SEGUE: Minnie parte in causa

ULTIME NOTIZIE

Per il viaggio nell'America Latina

Oggi un colloquio tra Saragat e Fanfani

L'incontro avviene al Quirinale - Ristagna tutta l'attività politica e si attenua la polemica sulle giunte frontiste - Dc e psdi riconoscono che i dirigenti centrali del psi hanno fatto il possibile per evitare la complicazione di Aosta

Roma, venerdì sera.

Raggiunto, ieri sera, l'accordo di massima per la Sardegna, la polemica per le giunte cala di tono tra i partiti della maggioranza. I comunisti se ne preoccupano e stamane «l'Unità» incita il psi a reagire più energicamente alla nota dell'altro giorno del «Popolo», asserendo che le prime repliche, quelle del vicesegretario socialista Brodolini e dell'«Avanti!», sono state «deboli ed equivoche». Questo giudizio evidentemente dimostra, a meglio conferma, che i comunisti hanno spinto per la soluzione frontista ad Aosta, non soltanto per assicurare la presenza del loro partito alla guida dell'amministrazione della città ma anche per montare un caso politico nazionale.

Ma probabilmente una volta di più le manovre del pci sono destinate a fallire. Come si è detto all'interno della maggioranza la polemica su Aosta sta calando di tono: anche in conseguenza dell'accordo di massima raggiunto per la amministrazione regionale di centro-sinistra della Sardegna.

Secondo «Il Popolo» di stamane, in ogni caso, la cosa migliore per Aosta è, come ha dichiarato il segretario provinciale della dc, «che questa Giunta sia demolita il più presto possibile. Questa è una responsabilità che oltre Stato delle cose incombe sul psi».

«E, aggiungiamo noi — conclude il giornale della dc — è anche il più serio contributo per creare, come dice "L'Avanti!", un quadro politico che offra la possibilità di un naturale rafforzamento, in centro e in periferia, della politica di centro-sinistra».

Come si vede l'organo della democrazia cristiana invita formalmente i socialisti a mettere in crisi la Giunta di Aosta. Ma non pare che questo invito abbia carattere ultimativo. In altri termini al psi si lascerebbe il tempo per ponderare le decisioni. Anche nella convinzione che i dirigenti nazionali socialisti non approvino la soluzione di Aosta, faranno quindi tutte le pressioni che sono in loro potere — pur nel doveroso rispetto per l'autonomia della federazione aostana — affinchè tale soluzione venga modificata. Dichiarava ieri sera l'on. Cariglia, vice segretario del psdi: «Diamo atto alla segreteria del psi di non avere lasciato nulla di intentato per approdare a una soluzione diversa».

Le dichiarazioni di Cariglia sono estremamente interessanti. Esse confermano che nei partiti alleati del psi c'è la convinzione che i dirigenti nazionali socialisti non abbiano approvato la costituzione della Giunta frontista di Aosta e, anzi, la abbiano osteggiata. Ma questa convinzione, come si è già detto, determina logicamente la speranza che i dirigenti socialisti non vogliano rinunciare a ulteriori, anche se discrete pressioni sugli organismi provinciali del loro partito in vista di una soluzione diversa da quella provvisoriamente adottata.

Il Capo dello Stato e il ministro degli Esteri hanno interrotto le vacanze per un paio di giorni e nel tardo pomeriggio hanno un colloquio al Quirinale. Scopo di tale colloquio, come si sa, è la messa a punto del programma della visita presidenziale a cinque Paesi dell'America Latina.

Nel viaggio, che avrà inizio il 11 settembre, Saragat sarà accompagnato da Fanfani. Il Presidente ripartirà nella giornata di domenica per Antagnod, dove sta trascorrendo le vacanze assieme alla famiglia. Domenica dovrebbe lasciare Roma anche il ministro degli Esteri.

Mario Pinzauti

L'ammiraglio saluta Elisabetta

A Greenock, in Scozia, la regina Elisabetta, dopo aver passato in rivista l'«Home Fleet», schierata nell'estuario del Clyde, è stata ricevuta dal comandante in capo della flotta metropolitana, ammiraglio sir John Frewen, a bordo della nave «Lion» dove è stato offerto un pranzo in onore della sovrana (Telef. a «Stampa Sera»)

Grave disagio per i turisti

Sciopero a sorpresa dei benzinai romani

Deciso ieri sera alle 23, è entrato in vigore un'ora dopo - L'agitazione provocata dal rifiuto della Prefettura di concedere un turno di riposo per le ferie

ROMA, venerdì sera.

All'antivigilia di Ferragosto Roma è senza benzina. Dalla mezzanotte scorsa i gestori degli impianti di distribuzione di carburante sono in sciopero. L'astensione dal lavoro per la giornata odierna è stata decisa ieri alle 23 dal sindacato di categoria un'ora prima di iniziare lo sciopero.

I motivi dello sciopero, programmato per la giornata di Ferragosto ed anticipato all'ultima ora ad oggi, vanno ricercati nel rifiuto da parte della prefettura di concedere un turno di chiusura che avrebbe permesso a parte del personale delle pompe di andare in ferie.

I disagi sopportati dagli automobilisti e dai turisti sono notevoli, anche se la sospensione dell'erogazione della benzina non interessa gli impianti di distribuzione ubicati oltre il grande raccordo anulare, a 13 chilometri dal centro della città, e quelli direttamente gestiti dai titolari delle concessioni o dalle società petrolifere.

Sulle Dolomiti di Brenta

Eccezionale impresa di Cesare Maestri

Trento, venerdì sera.

Il «Ragno delle Dolomiti» Cesare Maestri ha ripetuto ieri in arrampicata solitaria la difficilissima via di roccia tracciata poco tempo fa [illegible] e Claudio Baldessari sullo spigolo ovest della Cima Grostè, nelle Dolomiti di Brenta. Nella prima scalata i due rocciatori avevano impiegato a superare la parete, che presenta difficoltà di sesto grado, venticinque ore; ieri Maestri, da solo, ha impiegato solo un'ora e mezzo.

Una nuova via direttissima di roccia è stata anche aperta ieri dall'istruttore della Scuola alpina di P.S. Bepi De Franceschi, e dall'alpinista milanese Damiano Maguglianì, che hanno scalato per la prima volta la parete ovest del piccolo Pordoi, che ha uno sviluppo di cinquecento metri e presenta difficoltà di quinto grado.

Misterioso delitto nell'Aspromonte

Pensionato massacrato a colpi di lupara

Gli assassini hanno poi infierito sul cadavere con una scure - Il rinvenimento del corpo dell'ucciso in una fossa

CATANZARO, venerdì sera.

Un misterioso delitto è avvenuto ieri nell'Aspromonte: il pensionato Domenico Alambi, di 83 anni, è stato rinvenuto cadavere dal figlio Antonio, con la testa squarciata e il corpo trafitto da due colpi a lupara, in un bosco della contrada Tuffara, a tredici chilometri da Gambarie d'Aspromonte, dopo circa ventiquattro ore di ansiose ricerche.

L'Alambi lavorava, insieme con il figlio ed altri operai, al trasporto di legnami per i cantieri edili nella zona del Reggino e ieri era partito, di buon mattino, a cavallo del mulo, per recarsi al lavoro. Ma egli non era giunto sul posto dove i suoi compagni lo attendevano.

Dopo qualche ora di vana attesa il figlio decideva di intraprendere le ricerche, cifacendo a ritroso la strada che il padre avrebbe dovuto percorrere per giungere all'appuntamento. Ad un tratto egli vedeva il mulo che stava raggiungendo la contrada Gerasia di Bandolati, ma del padre nessuna traccia.

Avvertiti i carabinieri, una battuta per rintracciare l'Alambi veniva condotta sistematicamente in tutta la zona. Così, dopo oltre ventidue ore di setacciamento delle campagne e dei luoghi più impervi, il cadavere veniva scoperto ai lati di una forra. Gli assassini avevano massacrato lo sventurato con due colpi di lupara e quindi avevano infierito sul corpo con una scure, fracassandone il cranio ed una spalla. Non si ha ancora nessun elemento per stabilire il movente del delitto.

La morte a Pinerolo del creatore del «Proton»

Pinerolo, venerdì sera.

Il dott. Camillo Rocchietta, l'inventore del «Proton», è morto alle 3,30 di stanotte dopo breve malattia. Nato a Sampeyre nel 1884 e laureatosi a Torino in farmacia, era venuto ancor giovane a Pinerolo, acquistandovi la vecchia farmacia Allemandi, in via del Duomo. Or il cinquant'anni fa creò e lanciò il suo ricostituente «Proton», forse il primo prodotto farmaceutico italiano ad essere lanciato nel mondo con una spettacolare pubblicità. Signorile nei modi e raffinato cultore d'arte, il dottor Rocchietta fu in gioventù anche un valente alpinista ma la maggior notorietà gli viene dall'intuito pubblicitario e dall'essersi giovato per questa dell'opera di pittori di grido. Il suo almanacco fu per molti anni illustrato dal pittore Giacomo Grosso che dipinse per l'amico Rocchietta una vera galleria di volti femminili della «belle époque» piemontese.

Per il lancio del «Proton», l'allora farmacista e poi industriale investì nella pubblicità somme ingentissime, raggiungendo ogni angolo del mondo: nel suo studio conservava immagini fotografiche e cartelloni pubblicitari giunti fin nel centro dell'Africa inesplorata ed in Estremo Oriente. Negli ultimi anni il dott. Rocchietta è vissuto appartato nella sua bella villa di via Bandiera 1 alla periferia di Pinerolo. Fino a pochi mesi fa compiva ancora ogni giorno lunghe passeggiate in bicicletta, fermandosi poi sotto il pergolato di qualche [illegible] osteria di campagna per sprofondarsi nella lettura di qualche opera.

E' STATO FERMATO PER DUE GIORNI

Contadino interrogato per il giallo di Velletri

Rilasciato ieri, dopo un intenso martellamento di domande - Perizia balistica su una pistola trovata dai carabinieri

Roma, venerdì sera.

Due novità negli sviluppi del «giallo di Velletri»: gli inquirenti hanno fermato e interrogato per 48 ore un giovane della zona ed hanno disposto la perizia balistica su una pistola sequestrata a Velletri.

Il giovane si chiama Sandro Borra. E' un contadino di 30 anni, il cui aspetto corrisponde alla descrizione fornita da uno dei testimoni, il fruttivendolo Zanetti, dell'uomo fermo accanto a una «1100» verde parcheggiata sulla via dei laghi, dietro la «600» del Bergonzi, il giorno del delitto. I carabinieri lo hanno rintracciato a Grottaferrata, insospettiti anche dal fatto che il Borra aveva lasciato la sua abitazione la mattina successiva al giorno della scoperta dei cadaveri.

Il fermo si è protratto da mercoledì a ieri. Per due giorni e due notti carabinieri e polizia hanno martellato il Borra di domande. Alla fine, è stato rilasciato.

La pistola. Le autorità inquirenti hanno disposto che venga effettuata perizia balistica su una pistola 7,65 che è in possesso dei carabinieri. Non è stato possibile sapere come si sia giunti in possesso di tale arma, ma è da escludere che sia stata trovata nel bosco. Si presume che sia stata sequestrata o trovata in casa di qualcuno irreperibile.

Le indagini sul mistero di Velletri hanno dunque trovato nuovo impulso. Ieri è stato scoperto il rifugio della «ciociara», la mondana che fino a prima del giorno del delitto frequentò la zona del Pratoni del Vivaro.

Alla scomparsa della donna si attribuì una certa importanza. Furono disposte ricerche, anche presso ospedali; essa, infatti, aveva detto ad un'amica che doveva partire subito per recarsi al capezzale di un figlio gravemente malato. «La ciociara», il cui vero nome è Iole P., è stata trovata in provincia di Frosinone, nel paese di Trecchiena, presso Alatri. E' stata interrogata a lungo, ma gli inquirenti non sembrano attribuire gran peso alla sua testimonianza.

Nuove rivelazioni anche dai medici legali. Dietro le gambe della ragazza, sui polpacci, sono stati rilevati dei graffi longitudinali. Si è appreso anche che Egizio Bergonzi aveva il setto nasale rotto: si cerca di stabilire se la frattura sia avvenuta prima della morte, nella caduta dopo aver ricevuto la pallottola mortale, o se non si tratti di una lesione subita durante il trasporto della salma dal bosco all'obitorio.

l. g.

Due giovani di Monale d'Asti annegati nel Garda

SALO', venerdì sera.

Due giovani piemontesi, entrambi di Monale d'Asti, Costantino Gambino, di 17 anni, apprendista meccanico, e Sergio Torchio, di 15, studente, sono annegati stamane a Salò verso le 11. Essi facevano parte di un gruppo di gitanti giunti da poco nella località e, approfittando di una sosta, erano scesi in acqua in località San Bernardino allorchè, per cause imprecisate, furono visti sprofondare nel lago. Dalla locale sede della «Canottieri Garda» partivano immediatamente soccorsi ed accorreva anche il sommozzatore Giampaolo Galligiani che, sceso sul fondo, individuava i corpi dei due poveri ragazzi, riportandoli alla superficie.

L'ASPRA GUERRIGLIA SUGLI ALTIPIANI DEL VIETNAM

Duc Co, ricevuti i rinforzi è di nuovo circondato dai ribelli

Il campo delle «forze speciali» americane bombardato nella notte dai mortai - Un'altra cittadina della regione attaccata dai guerriglieri - Riserbo statunitense sull'aereo abbattuto da un missile sul Nord Vietnam: sarebbe stato colpito da un ordigno russo di nuovo tipo

Nostro servizio particolare

Saigon, venerdì sera.

Il campo di Duc Co è di nuovo isolato: la colonna di soccorso che ieri aveva preso contatto, con alcune pattuglie, con la guarnigione assediata, è separata dai difensori dell'importante centro strategico. La situazione nella zona è molto confusa e dal resto le autorità militari americane e vietnamite, che ieri avevano annunciato la fine dell'assedio, si limitano ora a dichiarare che «i paracadutisti americani di soccorso sono apparsi nei pressi del campo» ed hanno ingaggiato schermaglie con i guerriglieri vietcong.

Nella notte il campo delle forze speciali americane a Duc Co è stato bombardato dai comunisti con i mortai, senza che, però, le bombe causassero vittime tra la guarnigione, composta come è noto di istruttori americani e di vietnamiti irregolari delle tribù delle montagne.

Aerei americani e vietnamiti hanno costantemente sorvolato Duc Co sganciando bengala allo scopo di poter osservare la zona circostante onde scoprire per tempo eventuali tentativi comunisti di attacco in forze. Attorno alle posizioni della diciassettesima brigata americana di paracadutisti — giunta nei pressi di Duc Co per spezzare l'assedio — ha regnato la calma.

Secondo comunicazioni radio provenienti dalla colonna di soccorso, forze comuniste starebbero ritirandosi in direzione del confine cambogiano, ma non si può escludere che si tratti di forze duramente provate dai combattimenti dell'ultima settimana, sostituite sugli altipiani da forze fresche.

Sempre sugli altipiani va intensificandosi l'attività dei vietcong nella parte settentrionale della provincia di Kontum, a nord di Pleiku, dove la diciassettesima brigata di paracadutisti americani si trova da tre giorni e sta apprestando posizioni fortificate. Davanti alla cittadina fortificata di Dak To, capoluogo di distretto, è stata osservata un'intensa attività di pattuglie comuniste. Per ora esse si sono limitate a sparare qualche salva di mortaio senza nemmeno tentare di attaccare i capisaldi.

Intanto a Saigon l'alto comando americano mantiene il riserbo sulle circostanze della perdita, avvenuta ieri, di un secondo aereo ad opera di un missile terra-aria a nord del diciassettesimo parallelo. Più di un osservatore giudica che il silenzio ufficiale nasconda una certa dose di imbarazzo. Si osserva a questo proposito che nei circoli militari americani di Saigon si considerava la perdita del primo aereo vittima di un missile come un «incidente» e si confidava nell'efficacia delle misure adottate per evitare nuovi casi del genere.

Sembra che lo «Skyhawk» sia stato abbattuto da un missile terra-aria sovietico di tipo nuovo rispetto a quello che abbattè il «Phantom» il 24 luglio scorso. Quel missile era del tipo atto ad assicurare la protezione contro aerei in volo ad alta quota, mentre quello impiegato ieri serve per la difesa antiaerea alle basse quote ed è probabilmente simile agli «Hawk» americani installati attorno a Da Nang.

Come è noto, ieri oltre allo «Skyhawk» abbattuto anche un secondo aereo dello stesso tipo, che volava in formazione con il primo, ha riportato danni, ma probabilmente i danni sono stati causati dall'esplosione dello stesso missile.

u. p.

Una colonna di mezzi pesanti diretta a Duc Co, l'avamposto sudvietnamita assediato dai vietcong (Telefoto)

Chiarimenti di Johnson sulla guerra del Vietnam

Washington, venerdì sera.

Il presidente Johnson alla cerimonia del giuramento di Henry Cabot Lodge come nuovo ambasciatore nel Vietnam, ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti non sopporterebbero mai dei sacrifici laggiù «se il loro aiuto non fosse desiderato e richiesto».

Johnson ha così aggiunto la sua voce ad una serie di chiarimenti che hanno fatto seguito a delle notizie secondo cui Lodge avrebbe detto, parlando di fronte alla commissione esteri del Senato riunita a porte chiuse, che gli Stati Uniti manterranno le loro forze nel Vietnam anche se il governo sudvietnamita ne richiedesse il ritiro.

«L'ambasciatore Lodge ed io — ha detto Johnson — concordiamo perfettamente sul principio di fondo che ci troviamo nel Vietnam per aiutare il popolo ed il governo. Siamo colà non per sostituire i nostri sforzi al loro ma per contribuire al loro coraggioso, valoroso e continuo sforzo di autodifesa. La nostra decisione si fonda sulla loro decisione. Gli Stati Uniti non sopporterebbero mai i sacrifici che questi sforzi richiedono se il loro aiuto non fosse desiderato e richiesto».

Il Presidente ha aggiunto tuttavia che l'America intende andare a fondo nel Vietnam per far fede esemplarmente ad uno dei suoi tanti impegni internazionali.

Disavventura brasiliana della bella attrice italiana

La Cardinale spaventata da un elicottero che scende a soli due metri sopra di lei

Stava prendendo il sole sulla terrazza dell'albergo - Ha dovuto mettersi a letto tremante di paura

Rio de Janeiro, venerdì sera.

Claudia Cardinale è uscita ieri, spaventatissima, da una pericolosa avventura. L'attrice, che si trova a Rio per la lavorazione di un film, stava prendendo un bagno di sole sulla terrazza del suo albergo allorchè si è avvicinato dal cielo in modo pericoloso, un elicottero. Sull'apparecchio, evidentemente, c'era qualche intraprendente fotografo. Claudia è oggetto di un pressante interessamento della stampa brasiliana fin dal giorno in cui arrivò a Rio. «L'elicottero è arrivato a sfiorare la terrazza in volo radente» ha raccontato la sorella dell'attrice, Blanche. Spaventata dal risucchio dei rotori da cui è stata investita, Claudia Cardinale è balzata in piedi. L'elicottero era arrivato ad appena due metri da lei allorchè, superato lo sbigottimento, ella è corsa a ripararsi verso la scala di discesa.

«Il vortice d'aria creato dai rotori dell'elicottero — ha riferito Blanche — era talmente forte da rischiare di mandare a gambe levate mia sorella. Quando ella è finalmente giunta nel suo appartamento era con i nervi scossi e tremava dalla paura».

Per consiglio del medico, Claudia Cardinale ha dovuto mettersi a letto per riprendersi dallo spavento ed ha dovuto annullare tutti gli impegni della giornata.

In questo periodo Claudia è molto occupata con i sarti e con i parrucchieri, nelle prove degli abiti e delle acconciature di scena del film che girerà a Rio de Janeiro: Un'a rosa per tutti.

Il regista, Franco Rossi, le ha ordinato di fare un prolungato bagno di sole ogni giorno, per prendere un'intensa «tintarella». Questo colore della pelle è richiesto dal copione. Claudia deve infatti interpretare una ragazza carioca di Rio che si concede a tutti nella convinzione di dover far felice chi ha bisogno di amore.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, venerdì sera.

(r. e.) L'unica nota positiva del mercato azionario a Borsa chiusa è la relativa tenuta dei prezzi, appena un po' più calmi in confronto a quella di ieri. Il valore indicativo di simile circostanza tuttavia è limitato dal fatto che in questo periodo non ci sono offerte importanti. La mattina apriva molto svogliata e solo sul tardi era possibile originare qualche scambio. A differenza delle altre giornate, durante le quali si [illegible] più agevolmente su Viscosa e Generali, stamane l'attenzione si è spostata su Immobiliare Roma e Rinascente e, in minor misura, sugli altri titoli.

Prezzi informativi: Fiat 2043; Montecatini 1545-1550; Edison 2145-2150; Viscosa 4260; Generali 90400-90700; Immobiliare Roma 476-478; Rinascente 246-247. Situazione stagnante nei cambi liberi e nell'oro.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,75; dollaro canadese 572; sterlina 1741,60; franco svizzero 144,88; franco francese 127,25; franco belga 12,43; fiorino olandese 173,10; marco germanico 155,35; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,69; corona danese 89,70; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,44; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,53; dracma (taglio grosso) 20,41; dracma (t. p.) 20,85.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6175-6375; sterlina oro nuovo 6175-6375; marengo 6175-6375; sterlina unit. 1730-1740; dollaro carta 622-626; franco svizzero 142,50-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 710-715; argento 27-30.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo
Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 9

Stamane dopo breve malattia confortato dai carismi della N.S. religione e dalla Benedizione Papale è serenamente spirato il

DOTT. COMM.

Camillo Rocchietta

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Elda Martinatto, il figlio Sergio con la moglie Rosanna Vicari e figli Claudio e Mariastella; le sorelle Adelina e Marcella, cognate, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di S. Lazzaro domenica 15 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinto via F.lli Bandiera 1 alle ore 8,30 indi la cara Salma proseguirà per Martignana Po ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Si ringraziano le gentili persone che tanto si prestarono. Un grazie particolare al Dott. Alberto Bruno per l'assidua e affettuosa assistenza.

— Pinerolo, 13 agosto 1965.

Cristianamente è mancata

Lorenzina Sola ved. Berra

Ne danno il doloroso annuncio congnati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Suore del Pensionato per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo domani 14 c.m. alle ore 15 in Pino Torinese str. Martini 16 e la tumulazione avrà luogo nel cimitero di Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Pino Torinese, 13 agosto 1965.

Partecipano al dolore le famiglie Vaira e Merlo.

La SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. - Direzione 1ª Zona (STIPEL) - partecipa con sentito cordoglio al grave lutto che ha colpito il Dirigente rag. Enrico Gabrielli per la morte della madre

Matilde Perini ved. Gabrielli

— Torino, 13 agosto 1965.

Prendono parte al lutto: Millo Annibale, Giovanni Aguilanti, Luigi Balzarini, Salvatore Barbieri, Michele Bill, Aurelio Caccia, Leone Calvi, Sergio Camerone, Renato Cantarelli, Alessandro Cavallo, Angelo Civeroli, Angelo Costa, Enrico Covino, Aroldo Dall'Olio, Giovanni Donato, Domenico Faro, Mario Fusilli, Carlo Galeandi, Carlo Enrico Gallinberti, Franco Gamberotta, Erminio Greci, Paolo Inzise, Renato Levi, Paolo Marocco, Giuseppe Mazzetto, Giovanni Museo, Andrea Negro, Mario Parecchio, Giulio Pianante, Pietro Polenghi, Ernesto Pozzi, Andrea Pozzari, Marcello Quirico, Carlo Rodolfo, Mario Romani, Felice Ronco, Roberto Sapio, Giorgio Stella, Domenico Tibone, Alberto Tondi, Giuseppe Trotti, Angiolino Uberti, Sergio Valmorin, Francesco Vitali, Mario Zaganelli.

Il Personale tutto della Direzione Centrale Amministrativa della 1ª Zona (Stipel) della SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico per azioni - partecipa al dolore del Dirigente rag. Enrico Gabrielli per la scomparsa della mamma signora

Matilde Perini ved. Gabrielli

— Torino, 12 agosto 1965.

E' mancata ai suoi cari

Amalia Fabro ved. Tosato

[illegible]

— Carmagnola, 13 agosto 1965.

Amalia Tosato

[illegible]

— Carmagnola, 12 agosto 1965.

Ieri improvvisamente è deceduta

Anna Maria Raggi n. Bonzano

di anni 38

[illegible]

— Savigliano, 12 agosto 1965.

Giovanni Ciorcelli

di anni 65

[illegible]

— Lusema S. Giovanni, 12-8-1965.

Ottavio Podda

di anni 61

[illegible]

— Pinerolo, 12 agosto 1965.

TEN. COL. MEDICO

Carmelo Trapani

[illegible]

— Savigliano, 13 agosto 1965.

Irma Fulchieri

[illegible]

— Torino, 13 agosto 1965.

Giovanni Domenino

[illegible]

— Torino, 12 agosto 1965.

1950 — 1965

Comm. Gian Piero Combi

[illegible]

1955 — 1965

Cav. Romolo Cesarani

[illegible]

— Torino, 13 agosto 1965.

1957 — 1965

Cav. Tarcisio Vercelli

[illegible]

— Torino, 13 agosto 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

DITTA autotrasporti assume meccanici generici Diesel e gruisti. Presentarsi: Morello via Duino 126, Torino. Telefono 666-560. A81390

DOMESTICA-O tuttofare, capace cucina, stiro, piemontese, seriamente referenziata-o, libera-o subito, cerca famiglia 2 persone abitanti collina astigiana. Stipendio 60.000 mensili, trattamento ottimo. Escludesi categoricamente primo servizio. Casella Publiman 287, Asti. 25366

FAMIGLIA signorile villa collinare cerca abile tuttofare. Ottimo trattamento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5567 — Torino».

IMPRESA assume autista con patente categoria D. Telefonare 273-071 ore ufficio. A81359

MECCANICO motorista giovane, serio, referenziato, veramente capace auto nazionali estere cercasi per lavoro continuativo ben retribuito. Presentarsi Autorimessa 3000, corso Traiano 14. O401

MEDICA assume personale femminile serio lavoro continuativo. Presentarsi Lombroso 30. A81425

PERSONA sola 55enne torinese tre camere servizi subito capiterebbe permanentemente dando alloggio vitto spese signora sola mezza età referenziata disposta assumersi andamento casa. Telefonare 875-117.

PONTATORE carpentiere cerca seria impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5503 — Torino».

PORTINERIA centrale cerca coniugi soli mezza età. Dare referenze primo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino». A80514

RISTORANTE cerca donne o ragazze per lavoro piatti. Presentarsi via Berthollet 6. Telefonare 651-332.

URGE ragazza o signora per il giorno cinque esclusivamente custodia bimba otto mesi, massime referenze. Telef. 393-077. A80355

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ABBISOGNANO abili rappresentante elettrodomestici zona Novara Vercelli. Scrivere a Termomecta Parabiago (MI).

IMPORTANTE ditta costruttrice elettrodomestici cerca rappresentanti veramente introdotti ramo per zone Piemonte, Val d'Aosta, Liguria. Publiman, Casella 113 Z, Padova.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TRASPORTO, SOLLEVAMENTO, CERCA RAPPRESENTANTI PIEMONTE, LOMBARDIA, LIGURIA. AUTOMEZZO PROPRIO. REFERENZIARE CASSETTA PUBLIMAN 374/M BOLOGNA.

IMPORTANTE società articoli cerrotosi cerca rappresentanti giovani qualificati per Torino, provincia, desiderosi migliorare sue condizioni. Ottimo guadagno. Mezzo proprio. Referenze. Scrivere Publiman 209 Reggio Emilia. 25586

PROPAGANDISTI PER AMPLIAMENTO ORGANIZZAZIONE TORINO, PIEMONTE, LIGURIA, MARCHE. CERCA INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA NAZIONALE. RICHIEDESI FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE DOMANDA MANOSCRITTA, REFERENZE, PRETESE. CASELLA 309/A SIP MILANO.

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

OPERAIO piemontese 27enne altezza 1,60, privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 27enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE Troter controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 033-146. O495

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-540, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi estetica raggi ultravioletti infrarossi, depilazioni cerella. Telefon. 387-520.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 156 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, prove, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston, vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

E.R. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateazione, garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000: 1200-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale. Permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special. Permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. AUTONOLEGGI vetture da L. 1300 giornaliere. Telef. 894-713, 651-546.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 900 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotea, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-026.

A. SIMCA Concessionaria «Gruppo Marelli»: esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 894-713. O295

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo, Corso Moncalieri 19.

AFFARE 103 H 1960, 103 special 1961, 1100 D 1963. Torricelli 4.

AFFARONE vendesi bellissime Appia I-II-III, Giulietta sprint, R 8. Corso Turati 62, telefono 509-771.

ALFA 2600 Bertone km. 22.000 anno 1964 alienone. Torricelli 4.

ALLA Sala, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-647, pronte occasioni. Fiat 1500, 480.000; 1100, 120.000; 600, 130.000; 500 Bianchina panoramica, 250.000; tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi; Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto anche giorni festivi. O175

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600. Nuove 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUTO, Siracusa 158 angolo Orbassano 244; vasto assortimento, compra vende cambia. O61

APPIA III dicembre '62, altra '60 metallizzata, 1100 special, ottime occasioni vendo cambio rateizzo. Telefonare 323-913. O308

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete bellissime Fulvia, 1300 familiare, Giulietta, 1500, 1300 103 Special, H, R 8, Simca 1000, Dauphine, 750 Vignale, 500 Bianchina panoramica, 600, 400, 850. Visitateci. O1395

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autopiazza, sistema km. più ore, senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-980. O833

AUTONOLEGGIO «Mezarpa» ec nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 10. Telefonare 779-041, 744-976.

FIAT 1100 special, 1100 lusso, 1100/103. Corso Siracusa 158.

FIAT 1500 8 mesi blu km. 5000 vendo Benedetto, piazza Adriano 6.

FLAMINIA coupé cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 331-361.

FLAVIA convertibile come nuova vendo Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O85

FLAVIA fine '61 pochi km. privato vende facilitando. Telefon. 700-132.

FULVIA berlina vera occasione vendo Benedetto, piazza Adriano 6.

GIULIA spider '63 Hard-Top seminuova occasione vendesi. Telefonare 651-860. O525

IMS fine '63 seminuova accessoriata vendo-cambio. Corso Moncalieri 19.

JAGUAR Mark 3,8 fine '61 perfettissima vendesi. Telefonare 451-860.

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

MERCEDES 190 D recentissima, Giulia SS, Giulia sprint '64, Fiat 1500. Dal. Madama Cristina 93. O316

NSU Prinz in garanzia vendo permuto. Telefonare 588-996.

AUTORIMESSA vende: 103 giardinetta, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17/M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-130.

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto: occasionissime. Corso Siracusa 186.

CAMIONCINI Fiat Pesino Tassoni 47 Corsica 9, tel. 780-459, 693-805.

COMPRIAMO contanti qualunque autovetture, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. Vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244: compre vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158: molte autovetture. Visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' Flavia 1800 recentissima come nuova privatamente: Madama Cristina 83. O316

FIAT tipo 750 come nuova vendesi. Telefonare 590-607, 597-774.

FLAVIA berlina 1962-63-65 tutte perfette condizioni vende Benedetto, piazza Adriano 6. O85

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia '63, 2300 nero '63; DS 19, 1200 spider, 1500 familiare; 1600 Farina, Giulia GT sprint, Alfa 2000, 103 special, Appia III. Telefonare 780-189. O539

MONZEGLIO Servizio Lancia, telefono 547-485: Flavia, Fulvia, berline, coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. O336

OCCASIONI formidabili: 1300 blu '63, 850 semestrale, Giulietta '63-'60, 1800 '62, BMW 700 berlina, Appia I-II, moltissime 500, diverse 600, numerose 1100. Corso Siracusa 158. O566

OCCASIONI 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Volkswagen, rateizzando. Corso Corsica 6. O300

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA 600 come nuova 180.000, ottimo 103 145.000. Telefonare 380-212. A80420

OCCASIONISSIME: cabriolet Flavia seminuova, spider 1500, 1100, 1600. Telefonare 685-554. A80453

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1300, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

PEUGEOT 404 '63 bellissima impiegato gas, gommatissima, condizioni. Telefonare 790-436. O365

PRIMULA Autobianchi concessionaria Renato Morelato, via Cigna 62. Telefoni 237-717, 277-989. O474

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa Saorgio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende ratealmente minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 480 mila. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI! Consegne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massima garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATO vende subito Fiat 1500 berlina ultimo modello sette mesi perfetto stato. Telefonare 528-856 ore ufficio. A80538

PRIVATI! Corso Francia 341 minimi anticipi, assistenza un anno; 500, 600, 1100, da 130.000 a 450.000; inoltre Appia, Giulietta, Flavia, 1300, A 40, permutiamo. O286

PRIVATI per comperare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O61

PRIVATO compera 600 '60-'62 purché ottimo stato. Telefon. 681-641.

PRIVATO vende a privato 600 D bianca febbraio 1964 km. 15.000 perfetta accessori. Telef. 329-809.

PRIVATO vende bellissima Giulietta sprint '60. Telefonare 551-286.

PRIVATO vende bellissima nuova 500 D L. 320.000 fine 1962. Telefonare 380-089, 378-168.

PRIVATO vende cambia spider 1600 S km. 13.000 930.000 radio tettuccio. Visibile corso Grosseto 55.

PRIVATO vende cambia 850 Abarth km. 6000 11 mesi. Telef. 291-361.

PRIVATO vende Fiat 500 D 1963 L. 230.000. Telefonare 781-611.

PRIVATO vende Fiat 1500 lunga 1964 perfetta. Telefonare 328-302.

PRIVATO vende Giulia 1600 spider. Telefonare 783-151.

PRIVATO vende Giulietta spider veloce bellissima occasione. Telefonare 890-463. A81146

PRIVATO vende ottime condizioni 600, km. 14.000, 180.000. Telefonare 251-301. O397

PRIVATO vendo 500 mesi 8. Telefonare 383-844 dopo ore 17.

PRIVATO vende 500 1961 km. 6000 L. 210.000. Telefonare 375-730.

PRIVATO vende 600 bellissima come nuova, ottime condizioni. Telefonare 760-681. O365

PRIVATO vende 500 gennaio '63. Telef. 386-251. A80363

PRIVATO vende 600 D 1963 bellissima come nuova, facilitazioni. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 850 6 mesi 620.000 Telef. 591-901. O520

PRIVATO vende 850 S sei mesi acquamarina. Telefonare 752-068.

RICAMBI originali Renault, Triumph, MV. Cavalieri, corso Turati 37, telefono 587-651. O00

ROULOTTE, jeep, jeeponi, camioncini 1100 I, T N, carri attrezzi, vende Coppa, strada Maisino 91, telefono 890-708. O284

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-882/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA 1000 anno 62-64 vendo con garanzia. Telefonare 339-179.

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

SPIDER 1965, spider 1200 ottimo stato, vendesi. Corso Moncalieri 19.

VENDESI 1800 B Fiat blu scuro anno 1961 unico proprietario. Informazioni e offerte scritte a Ispettorato Inps, corso Turati 12, telefono 597-123. A81028

VENDO Cortina 1200 familiare 14 mesi come nuova, facilitazioni pagamento. Telef. 562-239 ore pasti.

VENDO Flavia sport 1,8 mesi 6 km. 10.000. Telefonare 331-800.

VENDO 600 '58 tutta rimessa a nuovo. Via Bidone 2, telef. 652-782.

103 '58 vendo 280.000. Telefonare 591-981. O529

500 nuova ottime condizioni unico proprietario vende vera occasione. Telefonare 790-436. O365

500 D '63 unico proprietario bella vendo permuto facilito. Tel. 725-000.

850 semestrale vendo. Tel. 384-367 ore pasti. A80494

850 semestrale km. 4800 vendo L. 575.000. Telefonare 536-105.

1100 TV Farina 150 esari vendesi cambiali utilitaria. Valenti, 5, Chiara 82. A80366

850 semestrale perfetta chiara privato km. 6000. Telefonare pomeriggio 757-404.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

850 S 8 mesi 640.000. Telefonare 364-788 ore pasti.

1100 spider '57 come nuovo vendo. Turati 30. Tel. 598-895.

1200 fine '60 perfetta privato vende anche facilitando. Telef. 794-812.

1300, 1500, 400, 500, vasto assortimento. Visitateci corso Siracusa 158.

1500 8 mesi rodaggio scrupoloso facilitando privato vende. Tel. 387-750.

150.000 vendo 500 ottimo stato. Telefonare 543-416. A80543

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 10. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. Prenotazioni, permute, occasioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 480-743.

BARCA legno, piccola, trasportabile 600, adatta mare, lago, vendesi. Franchino, Murazzi del Po 11. Telefono 871-794.

LAMBRETTA senza anticipo, lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquaro, Principe Amedeo 11. O274

SVENDESI Ducati competizioni Vespa L. 10.000 qualsiasi tipo di motore. Via Nicomede Bianchi 68.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AMMINISTRATORE società commerciale, completa esperienza problemi amministrativi, fiscali, organizzativi, assume incarichi in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5834 — Torino».

DATTILOGRAFA offresi domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5560 — Torino». A81164

DATTILOGRAFA precisa accetta lavoro proprio domicilio anche francese inglese. Telef. 97-626 ore 20-21.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. BRILLANTE occasione, grani 7, bianchissimo, lire 490.000. Lux, XX Settembre 7. A80926

A. ARGENTO massiccio candelieri occasione, grammi 2300 cedono, lire 40.000. Lux, XX Settembre 7.

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie vari. Telefonare 732-264. O415

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

AL mobilificio Univel, via Garibaldi 28 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 6, Torino. O167

BARBONCINI neri taglia media bellissimi vendo. Telefonare 683-738.

CANE caccia qualsiasi prove a scelta tra una pointer e un espagnuel breton trenni vendo. Telef. 780-414, 725-832. A80533

CAUSA espatrio vendo come nuova poliestere camera letto, pranzo, 150 mila trattabili. Telefonare 488-263 dalle 10 alle 16. A80381

CAUSA trasloco vendo camera letto buffet, armadi, tavolini scrivania, lettino. Telefonare 654-518.

CUCCIOLI pastore tedesco purissima razza vendesi. Telefonare 881-129.

CUCCIOLI setter razza, vendonsi. Via Losani 19, telef. 47-16, Pinerolo o telef. 351-448 Torino.

CUCCIOLO barboncino marrone femmina mezza taglia vendesi. Telefonare 273-716. A80480

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A81045

GATTINI cuccioli persiani bellissimi affettuosi vendo. Telef. 545-862.

MOBILI Cassibello vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2593

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50 mila. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO Oreo vendite propaganda camere da 118.000 alle famose poliestere 368.000, tinelli 49.000 ecc. Appro!ittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra ermadioni camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco. O100

MOSTRA dell'arredamento: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 101.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia L. 85.000. Telef. 477-032, 82-551, 343-439. O898

VENDE, confezione, ripara parrucche, posticci. Luparello parrucchiere. Piazza Lagrange 1. A80758

VENDO antica scrivania ribalta stile Luigi XVI. Telefonare 844-321.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-075, salotti, armadi, mobili svedesi, materasso brevettato Regina, dal 3 al 31 agosto liquidazione straordinaria poltrone e divani saldo inventario.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/c p. N. 2/1360			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/c p. N. 2/29710			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.